
ELENCO DEGLI ELABORATI

Centro Radio Informativo – Manuale operativo

Procedure Operative

Appendici:

Gallerie attrezzate - Integrazione alle Procedure Operative

Terza Corsia Dinamica - Integrazione alle Procedure Operative

Allegati:

Allegati – Parte Prima

Allegati – Parte Seconda

Allegati – Parte Terza

CENTRO RADIO INFORMATIVO
MANUALE OPERATIVO
Allegati – Parte seconda

Versione 0.3

INDICE

COMUNICAZIONE FUNZIONALE	5
1. Elementi per una comunicazione funzionale	5
2. Concetti e definizioni per la comunicazione	6
3. Processo di comunicazione	7
Fase 1. Elaborazione dell'informazione	7
Fase 2. Conversione dell'informazione	8
Fase 3. Invio dell'informazione	9
Fase 4. Ricezione dell'informazione	9
Fase 5. Interpretazione e comprensione dell'informazione	9
Fase 6. Feedback	10
GLOSSARIO	11
Eventi di viabilità'	11
Elementi strutturali	13
Elementi di viabilità e segnaletica	16
Elementi di arredo, attrezzature e impianti	18
GLI INTERLOCUTORI	19
Interlocutori interni	19
<i>Informazione e controllo traffico</i>	19
<i>Viabilità e manutenzione</i>	19
<i>Impianti</i>	19
<i>Esazione</i>	19
<i>Centro Operativo Viabilità</i>	20
Interlocutori esterni	21
<i>Polizia Stradale – Centro Operativo Autostradale</i>	21
<i>Servizio di Soccorso Meccanico - Organizzazioni</i>	21
<i>Servizio Sanitario Nazionale e ASL</i>	21
<i>Vigili del Fuoco e Protezione Civile</i>	21
<i>Magistratura</i>	21
<i>Questure</i>	21
<i>Prefetture</i>	21
<i>Unità di Crisi</i>	21
IDENTIFICAZIONE MATERIE PERICOLOSE	22
<i>Classificazione delle materie</i>	22
<i>Etichette di pericolo e loro significato</i>	22
<i>Pannelli di pericolo e loro significato</i>	29
<i>Etichettature a salvaguardia della salute</i>	33
TRANSITI ECCEZIONALI	35
<i>Veicoli e trasporti eccezionali</i>	35
<i>Autorizzazioni al transito</i>	35
<i>Dimensioni e masse complessive limite</i>	35
<i>Numerazione delle autorizzazioni</i>	37

SEGNALETICHE E CHIUSURE PER LAVORI	39
<i>Le segnaletiche - riduzione, flesso, deviazione, deviazione parziale</i>	39
GALLERIE ATTREZZATE - DEGRADO IMPIANTI	42
<i>Premessa</i>	42
VIDEOSORVEGLIANZA - RAI.....	43
VENTILAZIONE.....	44
PRESSURIZZAZIONE BY-PASS.....	46
SEGNALETICA.....	47
ALIMENTAZIONE.....	49
ILLUMINAZIONE.....	50
TELEGESTIONE IMPIANTI.....	21
RETE ANTINCENDIO.....	52
RETE SOS.....	53
DOCUMENTAZIONE SUSSIDIARIA	54

Comunicazione funzionale

1. Elementi per una comunicazione funzionale

Il ruolo dell'Operatore Centro Radio Informativo è centrale nel flusso di comunicazione per la gestione dei diversi eventi di viabilità.

E' una attività che richiede di acquisire da soggetti diversi informazioni e dati in modo chiaro, completo e veloce e trasferirle ad altri interlocutori con chiarezza, completezza e tempestività.

In breve: comunicare in modo efficace con differenti interlocutori con:

f capacità di esprimersi con chiarezza, completezza, concretezza, brevità, precisione, senso logico, con pertinenza al tema e alla situazione;

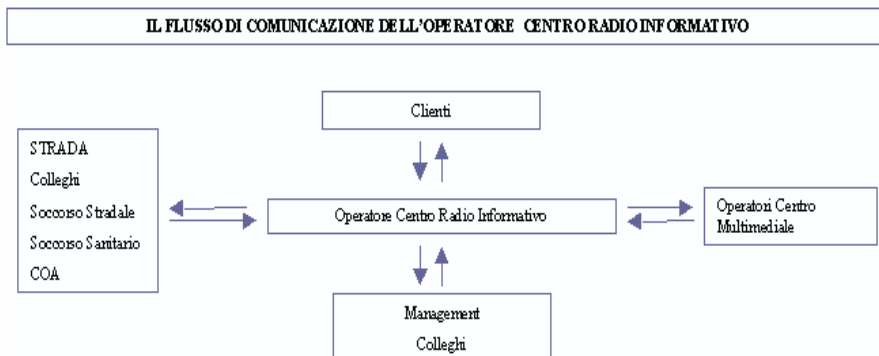
f capacità di ascoltare, non interrompere, prestare attenzione;

f capacità di controllare lo scambio delle comunicazioni inviando messaggi e attendendo conferme.

Va considerato che la piena comprensione delle informazioni comunicate e la completa acquisizione di tutti i dati, nel tempo più breve possibile, consente la gestione di un evento nei modi più appropriati e la sua più rapida soluzione.

Si deve inoltre rilevare che nella gestione di un evento l'Operatore dispone di un quadro complessivo delle informazioni e di una visione più ampia di chi è impegnato su strada. Parallelamente però i suoi interlocutori hanno una visione diretta dell'evento che all'Operatore manca.

Da qui l'esigenza che i soggetti del gruppo siano aperti alla comunicazione interpersonale. L'efficacia del team di lavoro trova infatti nella cooperazione l'origine del proprio livello qualitativo.



2. Concetti e definizioni per la comunicazione

Comunicare: è lo scambio di informazioni, verbale e non, fra due o più persone.

Ogni comunicazione comprende due aspetti:

- o l'*informazione*: il contenuto del messaggio, la notizia oggettiva;
- o la *relazione*: il rapporto (comando, delega, ecc.) tra i soggetti coinvolti nella comunicazione e gli aspetti psicologici ad esso relativi.

Gli elementi che costituiscono ogni processo comunicativo sono:

f l'**Emittente** o Fonte, dà inizio alla comunicazione (produce un messaggio).

f il **Ricevente**, il destinatario del messaggio.

f Il **Messaggio**, il contenuto della comunicazione, un insieme di informazioni, percezioni, conoscenze, opinioni, giudizi, ricordi che l'emittente vuole condividere con il ricevente.

La modalità di espressione del messaggio è il Codice.

Il **Codice** è un insieme di segni (parole, suoni, immagini, ecc.), anche convenzionali che vengono utilizzati per confezionare il messaggio.

Molti gruppi di persone condividono un **sottocodice** ossia un insieme di parole, frasi tecniche o sigle (es. ATV = autovettura, ATC = autocarro, ecc.) che nel linguaggio comune possono avere poco senso, ma che all'interno di un team di lavoro favoriscono una chiara e veloce circolazione del messaggio.

I sottocodici vanno dunque usati da chi è proprietario del codice e solo con chi li sa interpretare.

Il **Canale**, è lo strumento attraverso il quale si svolge la comunicazione (telefono, computer, contatto faccia a faccia, ecc.).

La struttura/organizzazione del messaggio deve tener conto del canale che viene utilizzato per l'inoltro.

Il processo di comunicazione inizia quando un messaggio viene elaborato e formulato dall'Emittente.

Tale messaggio viene quindi codificato (tradotto in un segnale o serie di segnali) e trasmesso, attraverso un mezzo specifico o un canale al Ricevente che lo decodifica e lo interpreta, e trasmette quindi in qualche modo un altro segnale (feedback) con il quale fa capire all'Emittente che il messaggio è stato o non è stato recepito.

Emittente

Ricevente

*Elabora il messaggio
Lo codifica (utilizza un linguaggio)
Lo trasmette attraverso i canali*

*Riceve il messaggio (ascolta)
Lo decodifica (lo interpreta)
Ne prende conoscenza*

3. Processo di comunicazione

Fase 1. Elaborazione dell'informazione

La comunicazione inizia quando l'Emittente ha l'esigenza di trasferire un messaggio. Prima di farlo deve però considerare 3 elementi:

- ¾ *Contenuto* è l'oggetto dell'informazione e deve essere essenziale, breve e adatto a chi si rivolge.
- ¾ *Chiarezza* è la capacità dell'Emittente di rendere comprensibile il messaggio.
Chi comunica deve elaborare il concetto che vuole trasmettere rendendolo prima chiaro a se stesso per poi trasmetterlo in modo comprensibile.
Deve rendere il messaggio completo, preciso e con senso logico.
- ¾ *Opportunità* è la valutazione del momento e del contesto adatto per comunicare il messaggio.

L'organizzazione delle informazioni Raccolta ed elaborazione delle informazioni per la comunicazione

Obiettivo	Analizzare lo scopo che si vuole raggiungere con la comunicazione
Classificazione/ordinamento	Gli elementi della comunicazione devono essere ben ordinati, dando ad ogni informazione una priorità
Verifica	Gli elementi che compongono la comunicazione devono essere verificati eliminando ogni possibile errore. Ogni informazione falsa o approssimativa può <i>screditare</i> tutto il contenuto della comunicazione
Collegamento	Gli argomenti della comunicazione devono essere ordinati in sequenze logiche

Analisi delle informazioni che costituiscono la comunicazione Effetti e cause di informazioni erranee	
Effetti	Cause
Assenza di verifica	Le informazioni non vengono convalidate o supportate da controlli oggettivi
Confusione	In circostanze caotiche le notizie possono essere sovra o sottostimate o essere condizionate da aspetti emotivi
Confidenza	L'esperienza personale è un fattore di sovra o sottostima dell'informazione
Compressione	Alcune informazioni (in genere le prime e le ultime) vengono schiacciate da altre perdendo di incisività
Condizionamento	Si ricercano e si memorizzano le informazioni più vicine o in linea con le proprie idee e aspettative

Fase 2. Conversione dell'informazione

L'emittente converte l'informazione in linguaggio simbolico verbale e/o non verbale, le cui componenti fondamentali sono:

- *Linguaggio del corpo* - L'efficacia della comunicazione dipende per l'80% dall'uso del linguaggio non verbale.
I comportamenti gestuali e corporei contribuiscono ad arricchire la comunicazione con messaggi indiretti, che vanno oltre le parole (cosiddetta metacomunicazione).
- *Uso della voce* - Volume, tono, ritmo, velocità, pause, silenzi, contribuiscono ad una ulteriore percentuale di efficacia della comunicazione.
Infatti la voce ha spesso sul Ricevente un impatto superiore rispetto al contenuto stesso delle parole.
Per essere validi comunicatori è opportuno ad esempio:
 - parlare ad un volume adatto alla circostanza, abbastanza alto da farsi sentire evitando toni autoritari;

- esprimersi lentamente così da farsi capire, mantenendo viva allo stesso tempo l'attenzione dell'interlocutore;
 - utilizzare pause in modo da permettere al ricevente di comprendere quanto detto e/o di porre domande chiarificatrici.
- *Parole o linguaggio* - E' opportuno utilizzare un vocabolario/codice semplice, chiaro, anche evitando termini complessi o troppo tecnici.
A tale riguardo è fondamentale che all'interno del team di lavoro sia adottato un linguaggio comune.

Fase 3. Invio dell'informazione

Per comunicare un messaggio in modo efficace l'Emittente deve:

- Assicurarsi che le informazioni inserite nella comunicazione non siano troppe o troppo poche.
- Scandire meglio le parole, modulare il volume della voce, prendere pause per evitare che il discorso sia sopraffatto dal rumore se l'ambiente è rumoroso o disturbato da continue interruzioni.
L'Emittente deve essere capace di tenere sempre sotto controllo l'attenzione dell'ascoltatore e richiamare a sé l'attenzione e/o ripetere il concetto, quando il livello di quest'ultima cala.

Fase 4. Ricezione dell'informazione

Nel processo della comunicazione ricevere e interpretare l'informazione ha un'importanza pari alla capacità di trasmetterla.

Alcuni fattori sono un ostacolo per la miglior ricezione delle informazioni:

- *distrazione*: il Ricevente deve concentrarsi sul messaggio che sta ricevendo, focalizzando l'attenzione sull'Emittente, prendendo appunti e, se necessario, facendo domande;
- *emozione / disagio fisico*: per un buon ascolto/ricezione bisogna mettere da parte il disagio, la soggezione (es. rapporto di subordinazione).

Ai fini di una corretta ricezione è importante anche il cosiddetto *ascolto attivo*. Si tratta di:

- ascoltare in silenzio senza interruzioni, senza interrompere chi parla;
- inviare all'Emittente messaggi di comprensione, di accoglimento di quanto detto sfruttando le pause per eventuali domande di precisazione.

Fase 5. Interpretazione e comprensione dell'informazione

La corretta interpretazione e la conseguente comprensione di un messaggio, possono risultare compromesse per diversi motivi, e ciò indipendentemente dall'efficace conclusione delle fasi precedenti. Ad esempio, esistono alcune barriere di natura psicologica che possono minare il successo dei suddetti processi, tra cui:

- f* il pregiudizio: il Ricevente giudica a priori (e si fa condizionare) il messaggio basandosi su fattori estranei al contenuto del messaggio stesso (come il tono della voce, l'accento).
- f* la soggettività: si "sente" ciò che si vuole e non ciò che ci viene trasmesso in realtà, distorcendo il contenuto del messaggio.

Fase 6. Feedback

E' il "messaggio di ritorno" che il Ricevente invia all'Emittente. Questo può essere verbale o non verbale. Un feedback risulta più efficace quando il ricevente ha già ascoltato in modo attivo il messaggio e lo ha elaborato. L'Emittente attraverso il feedback comprenderà se ha avuto o meno successo nel trasferire la sua idea.

Tabella - Comunicare con efficacia

Quando si parla è importante essere

- *chiari*
- *esaustivi*
- *concreti*
- *essenziali e brevi (dare concisione al discorso, non usare aggettivi in eccesso)*
- *precisi*
- *attenti a dare un senso logico coerente (organizzare il ragionamento in senso logico)*
- *flessibili (adattare il linguaggio a chi ci sta di fronte)*
- *pertinenti al tema ed alla situazione*

Quando si ascolta è opportuno

- *fare silenzio*
- *non interrompere*
- *offrire attenzione*
- *lasciare spazio e tempo all'esposizione dell'altro*
- *verificare la propria comprensione*

Per essere validi comunicatori occorre

- *non assumere un comportamento di superiorità*
- *evitare tono ed atteggiamento di autorità*
- *controllare che l'altro abbia capito*

Glossario

EVENTI DI VIABILITA'

Allagamento

Situazione di pericolo: un allagamento o ristagno di acqua sulla sede stradale condiziona la transitabilità.

Animali

Situazione di pericolo: presenza di animali sulla sede stradale.

Area di parcheggio chiusa

Disservizio: l'area di parcheggio è chiusa ai veicoli e alle persone.

Area di servizio chiusa

Disservizio: l'area di servizio è chiusa ai veicoli e alle persone, sono interdetti il transito e il parcheggio sui piazzali.

Area di servizio disservizi

Disservizio: nell'area di servizio non sono temporaneamente disponibili uno o più servizi.

Area di servizio sovraffollata

Disservizio: nei parcheggi dell'area di servizio c'è un sovrappollamento di veicoli.

Catene a bordo

Prescrizione: richiesta di avere a bordo le catene da neve nel tratto indicato.

Catene montate

Prescrizione: obbligo di circolare con catene o pneumatici da neve nel tratto indicato.

Chiusura

Provvedimento: interdizione al transito di tutti i veicoli di un tratto di autostrada, di un ramo di un nodo o di una stazione/svincolo in uno o entrambi i sensi di marcia.

La chiusura relativa ad un tratto implica l'uscita obbligatoria alla prima stazione del tratto e la chiusura della prima e di tutte le entrate intermedie nella direzione del tratto chiuso. Anche le uscite intermedie diventano obbligatorie.

Chiusura per veicoli merci

Provvedimento: interdizione al transito di un tratto di autostrada, di un ramo di un nodo o di una stazione/svincolo, per i soli veicoli merci.

Chiusura per telonati, furgonati e caravan

Provvedimento: interdizione al transito di un tratto di autostrada per i soli veicoli telonati, furgonati e caravan. La causa è il vento forte.

Chiusura per veicoli pesanti

Provvedimento: interdizione al transito di un tratto di autostrada, di un ramo di un nodo o di una stazione/svincolo, per veicoli con massa complessiva uguale o superiore ai limiti indicati.

Coda

Turbativa al traffico: accumulo di veicoli su un tratto di autostrada, un ramo di un nodo o una stazione/svincolo.

I veicoli sono per lo più fermi e si muovono a intervalli. Il cambio di corsia è quasi impossibile. L'immissione in carreggiata è molto difficoltosa. Il prolungarsi dell'evento potrà dare luogo a provvedimenti di regolazione del traffico per facilitare il deflusso dei veicoli in coda ed evitare che questa si estenda.

Code a tratti

Turbativa al traffico: presenza lungo un tratto autostradale di più code intervallate da brevi tratti nei quali il traffico è in movimento.

Filtraggio dinamico dei mezzi pesanti

Provvedimento: azioni di filtraggio dinamico o di fermo temporaneo dei mezzi pesanti su tratte appositamente attrezzate con la segnaletica prevista per realizzare gli schemi contemplati dal "Protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in caso di neve".

Fondo irregolare

Situazione di pericolo: il fondo stradale transitabile è danneggiato, o privo di segnaletica orizzontale.

Frana

Situazione di pericolo: una frana ha invaso la sede stradale o rischia di invaderla.

Fumo

Situazione di pericolo: condizione di scarsa visibilità per la presenza di fumo.

Ghiaccio

Condizione meteo: possibile formazione di ghiaccio sulle pavimentazioni.

Incendio

Situazione di pericolo: presenza di un incendio nei pressi della sede stradale.

Incidente

Incidente: evento nel quale viene coinvolto almeno un veicolo in movimento che sia uscito di strada, ovvero che sulla sede stradale, sia venuto in collisione con altro veicolo, persona od ostacolo.

Lavori

Cantiere: occupazione di una parte della sede stradale e/o delle relative pertinenze per l'esecuzione di attività che non possono essere effettuate senza limitazioni al transito del tratto interessato.

Lesioni

Situazione di pericolo: danni evidenti alle strutture (ad esempio, pila di un cavalcavia, volta di una galleria).

Manifestazione

Situazione di pericolo: presenza di gruppi di persone sulle sedi stradali con l'intento di ostacolare la circolazione.

Materiali dispersi vedi Perdita di carico

Mezzi in lento movimento

Situazione di pericolo: presenza di veicoli operativi in lento movimento sulla sede stradale.

Mezzo fermo/avarìa

Situazione di pericolo: presenza di un veicolo fermo e/o in avarìa che ingombra la sede stradale.

Mezzo in fiamme

Situazione di pericolo: presenza di veicoli in fiamme sulla sede stradale.

Nebbia

Condizione meteo: condizione di scarsa visibilità omogenea (inferiore a 100 metri) per la presenza di nebbia.

Nebbia a banchi

Condizione meteo: condizione di scarsa visibilità non omogenea (inferiore a 100 metri) per la presenza di banchi di nebbia.

Nebbia a tratti

Condizione meteo: condizione di scarsa visibilità omogenea (inferiore a 100 m) per la presenza di nebbia per brevi tratti intervallati da altri con condizioni di visibilità normali.

Neve

Condizione meteo: è in corso una nevicata o la sede stradale è innevata.

Pedoni

Situazione di pericolo: presenza di persone sulla sede stradale.

Perdita di carico

Situazione di pericolo: presenza di materiale sulla carreggiata per perdita del carico da parte di un veicolo in transito o sulle sedi stradali per scarico abusivo.

Il materiale disperso può essere pericoloso o dannoso per la salute.

Pericolo generico

Situazione di pericolo: altri pericoli.

Pioggia/Grandine

Condizione meteo: è in corso una intensa precipitazione (pioggia o grandine).

PMV inattivi

Disservizi: uno o più PMV in itinere su un tratto autostradale non funzionano.

Ripristino danni per incidente

Provvedimento: presenza di un cantiere, per la riparazione di danni all'infrastruttura o all'arredo a seguito di incidente.

Scarico abusivo

Situazione di pericolo: presenza di materiale sulle sedi stradali per scarico abusivo.

Soccorsi

Assistenza: intervento di assistenza effettuato con autoambulanza a persone ferite o colte da malore (*soccorso sanitario*) o a veicoli incidentati o un'avarìa con autoveicolo per il soccorso stradale (*soccorso meccanico*).

SOS fuori servizio

Disservizio: una o più colonnine su un tratto autostradale non funzionano.

Traffico bloccato

Turbativa al traffico: colonna di veicoli fermi su un tratto di autostrada, un ramo di un nodo o una stazione/svincolo.

La sede stradale è ostruita totalmente (blocco). Il transito dei veicoli è impossibile. Il prolungarsi dell'evento darà luogo a provvedimenti di regolazione del traffico per far defluire i veicoli incolonnati (inversione di marcia o deviazione su opposta carreggiata) ed evitare che la colonna si estenda (divieto di entrata e/o uscita obbligatoria).

Traffico intenso

Condizione di circolazione: il flusso dei veicoli è pressoché costante e si svolge su tutte le corsie.

Le manovre di cambio corsia e di immissione in autostrada provocano rallentamenti.

Traffico rallentato

Turbativa al traffico: lento movimento di veicoli su un tratto di autostrada, un ramo di un nodo o una stazione/svincolo.

I veicoli marciano parallelamente sulle corsie disponibili. Le manovre di cambio di corsia e le immissioni condizionano il flusso del traffico fino a provocare momentanee fermate.

Le fasi di movimento dei veicoli sono prevalenti rispetto a quelle di fermo.

Uscita/Deviazione obbligatoria

Provvedimento: obbligo di uscita/deviazione dall'autostrada dell'intero traffico veicolare di una carreggiata o di una particolare categoria di veicoli.

Veicolo contromano

Situazione di pericolo: presenza su una carreggiata di veicolo contromano rispetto al senso di marcia.

Vento

Condizione meteo: presenza di vento con velocità superiore ai 40 km/h.

ELEMENTI STRUTTURALI

Appoggio

Elemento di interposizione tra due strutture di una opera d'arte per la trasmissione delle forze interagenti tra queste.

Area di parcheggio

Area adibita alla sosta generalmente a verde e alberata, può essere attrezzata con tavoli e panchine, acqua e servizi igienici, etc. La sosta non può essere superiore alle 24 ore.

Area di servizio

Area adibita ai servizi di sosta, rifornimento carburante e ristoro; può essere dotata di autofficina, bar, ristorante e motel. La sosta non può essere superiore alle 24 ore, se non nei parcheggi riservati al motel.

Arginello

Rialzo sagomato di terra naturale posto lungo i bordi della pavimentazione per il contenimento dell'acqua di corruzione.

Banchina

Parte della strada, in genere pavimentata, al margine destro della carreggiata, in alcuni casi al posto della corsia di emergenza.

Barriera

- *di sicurezza centrale e laterale*, protezione in acciaio, acciaio e legno o calcestruzzo (new jersey) - collocata nello spartitraffico centrale e/o al margine destro delle carreggiate - per impedire il passaggio sulla carreggiata opposta o la fuoriuscita laterale dei veicoli;

- *anti-rumore*, protezione collocata ai margini delle carreggiate, in prossimità di aree abitate per proteggerle dal rumore proveniente dalla strada;

- *frangivento*, protezione collocata al margine delle carreggiate in zone molto ventose, per proteggere i veicoli dal vento.

Buca

Danno localizzato alla pavimentazione.

By pass

- *veicolare* vedi Scambio.

- *pedonale* vedi Passaggio.

Cancello di accesso

Apertura nella recinzione riservata a personale e mezzi di servizio e/o a mezzi di soccorso.

Campata

Parte del ponte o viadotto costituita da due appoggi ed un impalcato.

Canna

vedi Fornice.

Carreggiata Parte della strada destinata allo scorrimento dei veicoli, composta da una o più corsie di marcia, pavimentata e delimitata da strisce di margine.

Il tracciato autostradale è suddiviso in due carreggiate, ciascuna delle quali si compone di almeno due corsie di marcia e, nella maggior parte dei casi, una corsia di emergenza.

Casello vedi Stazione di pedaggio.

Cavalcavia

Manufatto, identificato da un numero su apposito cartello a fondo marrone, che permette ai veicoli di sovrappassare l'autostrada.

Cordolo

Delimitatore longitudinale in rilievo, in genere sormontabile, realizzato con materiale prevalentemente elastico, posto a segnalamento e/o separazione di corsie.

Corsia

Parte longitudinale della strada di larghezza idonea a permettere il transito di una fila di veicoli delimitata da strisce discontinue (di separazione) o continue (di margine):

- *corsia di marcia*, destinata a tutti gli autoveicoli; nel caso di carreggiata con più di 2 corsie con o senza emergenza, in presenza di limite minimo di velocità sulle corsie di sorpasso e centrali, i veicoli che procedono lentamente devono percorrere la corsia di marcia più a destra;

- *corsia di sorpasso*, destinata agli autoveicoli in sorpasso; nel caso di carreggiata con più di 2 corsie con o senza emergenza i veicoli adibiti al trasporto merci (di massa > 5t e/o di lunghezza > 7 m) possono impegnare solo le due corsie più a destra;

- *corsia di emergenza*, destinata alle soste di emergenza (comunque non oltre le tre ore) e al transito dei veicoli di soccorso. Può essere percorsa solo nei 500 metri precedenti uno svincolo o un nodo, se le corsie in quel tratto sono impegnate da veicoli accodati;

- *di accelerazione*, riservata all'accelerazione per l'immissione in autostrada. Deve essere percorsa per intero.

- *di decelerazione*, riservata alla decelerazione per l'immissione in un'area di servizio e/o di parcheggio e/o per l'uscita dall'autostrada. Deve essere percorsa per intero.

Cunetta

- canale al margine della carreggiata per allontanare l'acqua superficiale specie in trincea o in galleria;

- tratto di strada con andamento longitudinale concavo.

Curva

Raccordo planimetrico fra due tratti di strada rettilinei.

Dosso

Tratto di strada con andamento longitudinale convesso.

Estradosso

Superficie esterna di un ponte o viadotto.

Fornice

Singolo passaggio in galleria, generalmente monodirezionale.

Fosso di guardia

Canale al piede delle scarpate in rilevato o in sommità dei muri di controripa per allontanare l'acqua di superficie.

Galleria

- **artificiale**, manufatto realizzato con lo sbancamento di ostacoli naturali, costruzione di una struttura e ripristino delle preesistenze esterne.

- **naturale**, manufatto realizzato con lo scavo di un passaggio nel terreno, consolidato con costruzione di una struttura usualmente in cemento armato.

Giunto

Apparecchiatura che consente la continuità della pavimentazione in ponti e viadotti assorbendo le deformazioni.

Impalcato

Manufatto di collegamento tra spalle o pile di un ponte o viadotto, su cui posa il piano stradale.

Intersezione

Area comune a due o più strade che permette ai veicoli di passare dall'una all'altra di esse:

- **intersezione a livelli sfalsati o svincolo**: insieme di infrastrutture poste a diversi livelli (sovrappassi, sottopassi e rampe) che consente lo smistamento dei veicoli tra i diversi rami;

- **intersezione a raso o a livello**: area comune a più strade, organizzata in modo da consentire lo smistamento dei veicoli tra di esse.

Intradosso

Superficie interna di un ponte o viadotto.

Isola spartitraffico

Parte non transitabile della strada destinata alla separazione di correnti veicolari.

Lesione

Danno evidente alle strutture, eventualmente con distacco di materiale.

Marciaipiede

Parte della strada, esterna alla carreggiata, rialzata o altrimenti delimitata e protetta, destinata ai pedoni.

Muro

Manufatto elevato per contenere il terreno.

Nicchia di ricovero

Piccola cavità, ricavata nelle pareti delle gallerie che permette agli addetti di ripararsi dal flusso dei veicoli.

Ormaia

Deformazione permanente della parte superficiale della pavimentazione, in genere a sviluppo longitudinale.

Palo

Sostegno verticale o inclinato, in metallo, cemento armato ed altro.

Parapetto

Parte superiore della barriera laterale su ponti e viadotti.

Passaggio

- **di collegamento**, passaggio che mette in collegamento due fornice di una galleria e permette l'evacuazione di uno di essi;

- **pedonale**, parte della strada o struttura destinata al transito dei pedoni.

Pavimentazione

Insieme di strati (fondazione, base, binder e usura), costruito al di sopra del terreno di sottofondo della strada, sul quale transitano i veicoli.

Pendenza

- inclinazione **longitudinale** di una strada;

- inclinazione **trasversale** della pavimentazione stradale.

Pertinenza

Striscia di terreno compresa tra la carreggiata ed il confine stradale.

Piazzale

- è l'allargamento della sede stradale che consente di distribuire i veicoli su più corsie incanalandoli verso le porte di una stazione, sia in entrata che in uscita;

- è l'area riservata alla circolazione dei veicoli in un'area di sosta o di parcheggio.

Piazzola

Parte della strada, di lunghezza limitata, adiacente esternamente alla corsia esterna, a quella di emergenza o alla banchina, destinata alla sosta dei veicoli.

Pila

Manufatto intermedio di sostegno di ponti e viadotti.

Pista vedi Porta.

Ponte

Manufatto che consente lo scavalco di fossati naturali o preesistenze artificiali.

Porta

Varco per il passaggio dei veicoli in una stazione o barriera, delimitato da isole e provvisto di attrezzature (sbarra, semaforo) per la chiusura al traffico:

- **di entrata**: elemento della struttura di stazione a servizio del traffico in entrata in autostrada;

- **di uscita**: elemento della struttura di stazione a servizio del traffico in uscita dall'autostrada;

- **unidirezionale**: porta stabilmente adibita al controllo del traffico in una sola direzione;

- **reversibile**: porta adibita alternativamente al controllo del traffico nelle due opposte direzioni;

- **speciale**: varco non attrezzato situato a lato della struttura di stazione principalmente utilizzato per il passaggio dei Transiti Eccezionali, normalmente chiuso al transito (con sbarra).

Portale

Ingresso o uscita di un fornice di una galleria.

Raccordo

- **autostradale**, tratto di raccordo tra diverse autostrade;

- **con la viabilità ordinaria**, tratto che collega, con opportune corsie e/o svincoli, la zona antistante la stazione di pedaggio con la viabilità ordinaria esterna.

Ramo di entrata/uscita

Ramo di raccordo tra stazione di pedaggio e autostrada e viceversa.

Recinzione

Delimitazione esterna dell'autostrada, di norma, coincidente con il confine autostradale.

Rete

- rete posta sopra un cavalcavia, ai lati dello stesso, a protezione della sede autostradale sottostante;
- rete posta sul margine sinistro di viadotti contigui per evitarne lo scavalco;
- rete posta sullo spartitraffico centrale per evitarne l'attraversamento in corrispondenza di aree di servizio.

Rilevato

Parte di strada con il piano viabile a quota superiore rispetto al piano di campagna.

Rotatoria

Intersezione con circolazione intorno ad un'isola centrale.

Scambio

Zona pavimentata che interrompe la continuità dello spartitraffico centrale permettendo il passaggio tra le due carreggiate di una autostrada.

Scarpata

Superficie inclinata ricoperta di terreno vegetale che protegge il rilevato o la trincea.

Sede stradale

L'insieme delle strutture stradali.

Sezione stradale

Rappresentazione trasversale della sede stradale nei diversi elementi.

Sottopasso

Passaggio al di sotto di una autostrada riservato alla circolazione dei pedoni.

Sottovia

Manufatto che permette ai veicoli di sottopassare l'autostrada.

Sovrappasso

Passaggio al di sopra dell'autostrada riservato alla circolazione dei pedoni.

Spalla

Manufatto all'estremità di ponti e viadotti.

Spartitraffico centrale

Parte longitudinale non carrabile al centro dell'autostrada che separa le due carreggiate, quando è di larghezza inferiore ai 4 metri deve essere attrezzato con barriere.

Stazione di pedaggio

Struttura di accesso in entrata e uscita dall'autostrada, attrezzata con apparecchiature per l'esazione del pedaggio.

La stazione autostradale è contraddistinta da un numero, un nome e si distingue in:

- "a barriera": quando è costruita in modo da sbarrare la sede autostradale intercettando tutto il traffico in transito;

- "di svincolo": quando sbarrano soltanto i rami di allacciamento dell'autostrada alla viabilità ordinaria intercettando il traffico in entrata ed uscita dall'autostrada.

Svincolo vedi Intersezione.

Tappetino

Strato superficiale della pavimentazione realizzato con miscela bituminosa.

Terrapieno

Massa di terra di riporto utilizzata per contenimento.

Tombino

Canale per il passaggio e l'allontanamento dell'acqua.

Tratta

- sezione di autostrada compresa tra due estremi di competenza di una Direzione di Tronco;

- sezione di autostrada compresa tra due capisaldi (ad esempio Firenze - Roma, Bologna - Ancona).

Tratto

- elemento di tracciato compreso tra due punti singolari (stazioni, svincoli, allacciamenti, nodi, terminali);

- elemento di tracciato con caratteristiche planometriche e di utilizzo omogenee.

Trave

Struttura portante a sviluppo longilineo con funzione prevalentemente statica.

Trincea

Parte di strada con il piano viabile a quota inferiore rispetto al piano di campagna.

Usura

- degrado della pavimentazione stradale conseguente ad un uso prolungato della stessa;

- strato superficiale della pavimentazione.

Varco vedi Scambio.

Viadotto vedi Ponte.

Volta

Parte superiore della galleria.

Via di fuga

Passaggio che mette in collegamento il fornice di una galleria o un tratto di carreggiata con l'esterno e ne permette l'evacuazione.

Via di soccorso

Percorso esterno che permette ai mezzi di soccorso di accedere ad una carreggiata attraverso specifico accesso.

ELEMENTI DI VIABILITÀ E SEGNALETICA

Autorizzazione a manovre

I conducenti dei veicoli adibiti ai servizi dell'autostrada, muniti di specifica autorizzazione della concessionaria e quando sussistano effettive esigenze di servizio, sono esentati dal divieto di effettuare:

- a) la manovra di inversione del senso di marcia;
- b) la marcia, la retromarcia e la sosta in emergenza;
- c) il traino dei veicoli in avaria.

Il personale in servizio sulle autostrade, purché autorizzato e in caso di effettive esigenze di servizio, è esentato dal divieto di percorrere a piedi le carreggiate e i piazzali di stazione, comprese le piste.

Autorizzazione a opere, depositi e cantieri

E' vietato eseguire opere, depositi e aprire cantieri, anche temporanei, sulle autostrade e loro pertinenze, senza preventiva autorizzazione della concessionaria.

Cantiere in avanzamento

E' un cantiere che si sposta lungo il tracciato, previa rimozione e nuova posa in opera della relativa segnaletica.

Cantiere mobile

E' un cantiere che si sposta con continuità lungo il tracciato, segnalato con dispositivi mobili (carrelli segnalatori).

Delineatori

- paletti con gemma posti in serie lungo il bordo della carreggiata ad indicarne il limite;
- cartelli installati di fronte alle cuspidi ad indicare la necessità di svoltare a destra o a sinistra;
- cartelli che segnalano la presenza di una curva stretta e indicano la direzione da seguire, installati in serie di più elementi lungo il lato esterno delle curve autostradali servono per migliorare la visibilità dell'andamento della strada.

Linea di margine

Linea continua di segnaletica orizzontale che delimita la carreggiata o che separa la carreggiata principale da carreggiate secondarie (di servizio).

Linea di separazione tra corsie

Linea discontinua di segnaletica orizzontale che separa le diverse corsie di una carreggiata.

Ordinanza

La concessionaria nell'attuare un provvedimento di regolazione del traffico con specifica segnaletica, deve descriverlo e motivarlo in una ordinanza.

Portale

Struttura di sostegno a cavallo della carreggiata che permette di sistemare al di sopra delle corsie pannelli di segnalazione (fissi o a messaggio variabile). Correntemente sono così definiti anche quelli che sostengono pannelli disposti a "bandiera" o a "farfalla".

Progressiva chilometrica

Segnale che indica la distanza dal punto di origine dell'autostrada.

Segnale di itinerario

Indica, prima dell'intersezione con un'autostrada o strada extraurbana principale e di ogni uscita, le principali località raggiungibili da quella uscita.

Segnalamento temporaneo

Serve a imporre prescrizioni in caso di urgenza e necessità. I conducenti devono rispettare le prescrizioni rese note con tali segnali anche se appaiono in contrasto con altre regole della circolazione. I cartelli sono a fondo giallo. Gli schemi segnaletici sono indicati al D.M. 10/7/02 (G.U. 26/9/02 n. 226):

a) riduzione: restringimento della carreggiata con spostamento del traffico su una o più corsie, in numero minore di quelle della carreggiata stessa;

b) flesso: spostamento del traffico sulla stessa carreggiata mantenendo inalterato il numero di corsie transitabili;

c) deviazione:

- spostamento di tutto o parte del traffico (*deviazione parziale*) di una carreggiata su una o più corsie della carreggiata opposta ove i veicoli vengono fatti transitare a doppio senso di marcia;
- dirottamento del traffico su di un percorso alternativo.

Segnale di preselezione/preavviso

Conferma la presenza di una o più uscite in avvicinamento alle stesse.

Segnaletica stradale

La segnaletica stradale comprende i seguenti gruppi:

- a) segnali verticali,
- b) segnali orizzontali,
- c) segnali luminosi,
- d) segnali ed attrezzature complementari.

Segnali di indicazione

Hanno la funzione di fornire ai conducenti informazioni necessarie o utili per la guida e per la individuazione di località, itinerari, servizi ed impianti.

Segnali di pericolo

Preavvisano l'esistenza di pericoli, ne indicano la natura e impongono ai conducenti di tenere un comportamento prudente.

Segnali di prescrizione

Rendono noti obblighi, divieti e limitazioni cui gli utenti della strada devono uniformarsi. Si dividono in:

- segnali di precedenza;
- segnali di divieto;
- segnali di obbligo.

Segnali luminosi

Comprendono sia la segnaletica luminosa che le diverse tipologie di semafori, compresi gli indicatori per corsie reversibili.

Segnali orizzontali

Segnali tracciati sulla strada: servono per regolare la circolazione, per guidare gli utenti e per fornire prescrizioni od utili indicazioni per particolari comportamenti da seguire.

Segnali verticali

Si dividono nelle seguenti categorie:

- a) segnali di pericolo;
- b) segnali di prescrizione;
- c) segnali di indicazione.

Semaforo

Apparecchio di segnalazione luminosa volto a disciplinare il traffico dei veicoli. Un semaforo lampeggiante consente il procedere a moderata velocità e con particolare prudenza rispettando le norme di precedenza.

Sigla

Le autostrade vengono identificate con una sigla, esempio A1, A14.

Traffico (volume)

Numero di veicoli in un prefissato intervallo temporale:

- **annuo**: volume di traffico nei 365 giorni dell'anno;
- **giornaliero**: volume di traffico nelle 24 ore;
- **giornaliero medio (TGM)**: è pari al traffico annuo diviso il numero dei giorni nell'anno;
- **orario**: volume di traffico nell'ora;
- **di punta**: portata massima misurata in un periodo dato (ad esempio orario, giornaliero, mensile).

Transito eccezionale

Veicolo o trasporto eccedente i limiti di cui agli articoli 61 e/o 62 del Nuovo Codice della Strada.

Trasporto merci pericolose

Veicolo che trasporta una delle sostanze di cui all'ADR (accordo europeo relativo al trasporto internazionale su strada di merci pericolose).

Veicoli non ammessi alla circolazione in autostrada

In base all'art. 175 del Nuovo Codice della Strada, sono esclusi dalla circolazione autostradale i seguenti

tipi di veicoli:

- velocipedi, ciclomotori, motocicli di cilindrata inferiore a 150 centimetri cubici e motocarrozzette di cilindrata inferiore a 250 centimetri cubici se a motore termico;
- altri motoveicoli di massa a vuoto fino a 400 kg o di massa complessiva fino a 1300 kg;
- veicoli non muniti di pneumatici;
- macchine agricole, macchine operatrici;
- veicoli con carico disordinato e non solidamente assicurato o sporgente oltre i limiti consentiti;
- veicoli a tenuta non stagna e con carico scoperto, se trasportano materie suscettibili di dispersione;
- veicoli il cui carico o dimensioni superino i limiti previsti dagli articoli 61 e/o 62 del Nuovo Codice della Strada (eccedenti cioè i limiti di sagoma e di massa massima ammissibili);
- veicoli le cui condizioni di uso, equipaggiamento e gommatura possono costituire pericolo per la circolazione;
- veicoli con carico non opportunamente sistemato e fissato.

Veicolo leggero

Convenzionalmente quelli appartenenti alla classe A di pedaggio.

Veicolo pesante

Convenzionalmente quelli appartenenti alle classi B, 3, 4 e 5 di pedaggio.

ELEMENTI DI ARREDO, ATTREZZATURE E IMPIANTI

Cabine di esazione pedaggi

Costituiscono il posto di lavoro del personale addetto all'esazione sulle porte e contengono le apparecchiature per l'esazione dei pedaggi e impianti radiotelefonici.

Cassa automatica

Apparecchiatura per la riscossione automatica del pedaggio tramite contante, carte di debito e di credito e carte magnetiche aziendali.

Centralina meteo di stazione

Impianto, posto in prossimità del fabbricato di stazione, costituito da sensori che rilevano: la temperatura e l'umidità dell'ambiente e la pressione atmosferica.

Centralina meteo su tratta

Impianto, posto in punti particolari della rete, costituito da sensori che rilevano: la velocità e la direzione del vento, la temperatura e l'umidità dell'ambiente, la pressione atmosferica e le precipitazioni. Possono essere attrezzate con sensori in pavimentazione che rilevano temperatura, umidità e grado di salinità della stessa.

Colonnina SOS

Impianto posto lungo l'autostrada al servizio della clientela in viaggio, per richiedere soccorso sanitario o meccanico.

Dispositivi luminosi di ausilio

Dispositivi luminosi utilizzati in condizioni notturne o di scarsa visibilità per delineare le carreggiate con ausilio ottico alla guida.

Impianti di esazione

Apparecchiature per l'esazione del pedaggio, che comprendono macchine di esazione per porte manuali o porte automatiche (VIACard, carte di debito e di credito, Telepass).

Impianti di illuminazione

Insieme dei punti luce e dei dispositivi di alimentazione.

Impianti di telecomunicazione

Insieme di apparati per le comunicazioni in autostrada nei diversi sistemi.

Impianti di ventilazione

Insieme di macchinari atti a consentire il ricambio dell'aria in una galleria.

Impianti elettrici

Insieme degli apparati elettrici per l'alimentazione di tutti i sistemi di illuminazione e degli impianti di servizio.

Innaffiatrice

Veicolo speciale per la salatura delle pavimentazioni attrezzato per lo spargimento di sostanze fondenti in soluzione.

Manica a vento

Dispositivo per identificare la direzione del vento.

Pannello a messaggio variabile (PMV)

Segnaletica verticale luminosa posta in ingresso (su strutture a bandiera) o lungo l'autostrada (su strutture a portale) e gestita a distanza dal Centro Radio Informativo, per dare informazioni all'utenza. E' composta sia da cartelli alfanumerici e da pittogrammi, che da soli alfanumerici.

Ponte radio

Sistema costituito da ripetitori posti in quota e da ripetitori a livello che consentono di avere un'adeguata copertura dei tracciati autostradali assicurando la ricezione dei canali radio in concessione ad Autostrade per l'Italia.

Rilevatore di ghiaccio

Apparecchio che misura i principali parametri che possono indicare la formazione di ghiaccio (temperatura ed umidità e, negli impianti più evoluti, grado di salinità della pavimentazione).

Rilevatore di opacità

Apparecchiatura che misura la visibilità nelle diverse condizioni atmosferiche e rileva la presenza nell'atmosfera di vapore, polveri e particolato.

Sensore induttivo (spira)

Sensore posto in pavimentazione in grado di rilevare la presenza di veicoli attraverso gli effetti di variazione del campo magnetico prodotti dalla massa metallica degli stessi.

Shelter

Struttura dislocata lungo l'autostrada contenente le apparecchiature di governo in locale e di alimentazione di uno specifico impianto.

Spargisale

Veicolo speciale per la salatura delle pavimentazioni attrezzato per lo spargimento di sostanze fondenti (cloruri) in polvere o in pagliette.

Telecamera

Apparecchiatura per la ripresa che consente la trasmissione in diretta nel Centro Radio Informativo di immagini di tipo televisivo dei punti di maggiore interesse della rete.

Treno lame

Insieme di autocarri zavorrati che montano frontalmente una lama. Percorrono le carreggiate secondo una disposizione trasversale dei veicoli sfalsata a partire dalla corsia più interna per rimuovere la neve dalla pavimentazione spostandola gradualmente verso l'esterno.

Gli interlocutori

INTERLOCUTORI INTERNI

Informazione e controllo traffico

Responsabile Informazione e Controllo Traffico - E' la figura cui è affidata la gestione delle attività del Centro Radio Informativo della Direzione di Tronco, compreso il coordinamento dell'attività di acquisizione dei dati ai fini della corretta e tempestiva diffusione delle informazioni su viabilità e traffico.

Attua interventi finalizzati alla sicurezza e fluidità del traffico a fronte di turbative in atto o prevedibili avvalendosi anche di personale dislocato sulle tratte e predisponde, nel caso se ne verifichino le condizioni, i relativi piani di emergenza in collaborazione con gli altri soggetti preposti.

Assistente - Collabora con il Responsabile Informazione e Controllo Traffico in particolare nell'elaborazione di dati registrati dall'Operatore Centro Radio Informativo nel Sistema Informativo Viabilità, intervenendo se necessario a supporto dell'attività del Centro.

Addetto ai Transiti Eccezionali - Provvede all'analisi delle richieste e all'emissione delle autorizzazioni relative ai Transiti Eccezionali e attività connesse.

L'operatore Centro Radio Informativo può richiedere all'addetto TE verifiche e dati per il controllo delle autorizzazioni effettuate in entrata o in uscita su Porta Speciale o in itinere dalla Polizia Stradale. L'Operatore comunica all'addetto TE eventuali ritiri o sospensioni delle autorizzazioni effettuate sulle competenze.

Viabilità e manutenzione

Coordinatore Centro Esercizio

Assicura il regolare funzionamento dell'infrastruttura autostradale sulle tratte di competenza del Centro attraverso le attività di manutenzione previste e il presidio della viabilità, coordinando le risorse assegnate ai diversi Posti di Viabilità e Manutenzione.

Assistente alla Viabilità

Svolge funzioni di ausilio al Coordinatore del Centro di Esercizio, nelle questioni relative alla viabilità e di supporto operativo agli Operatori dell'Esercizio nello svolgimento dei compiti di assistenza al traffico. In caso di intervento su strada scambia con l'Operatore Centro Radio Informativo ogni informazione utile alla corretta gestione e registrazione degli eventi in atto.

Operatori dell'Esercizio

Assolve al monitoraggio della tratta di competenza effettuando gli interventi necessari per la prevenzione e

gestione delle turbative ed il ripristino della sicurezza, collaborando all'occorrenza con gli agenti della Polizia Stradale. Interviene sugli incidenti, provvedendo alla rilevazione dei danni al patrimonio autostradale e collaborando al ripristino delle normali condizioni di circolazione. Partecipa alle operazioni invernali.

Fornisce informazioni all'Operatore Centro Radio Informativo per gli eventi sui quali interviene.

Impianti

Coordinatore di tratta

Coordina l'esercizio degli impianti presenti sulla tratta.

Tecnico Intervento Specialistico

Effettua la manutenzione programmata e gli interventi specialistici sugli impianti di tratta e provvede all'aggiornamento della configurazione degli impianti.

Addetto Intervento Qualificato

Esegue interventi di manutenzione e controllo di primo livello sugli impianti presenti sulla tratta.

Addetto al Centro Monitoraggio (CEM)

Garantisce, attraverso l'utilizzo di appositi strumenti informatici, il costante monitoraggio dei guasti agli impianti sulle competenze della Direzione di Tronco ed effettua interventi di primo livello da remoto o provvede ad attivare la struttura tecnica competente scambiando con il Centro Radio Informativo ogni informazione sullo stato degli impianti utile alla gestione del deflusso veicolare.

Esazione

Gestore di tratta

Coordina e controlla le stazioni della tratta di competenza, per assicurare il rispetto del livello qualitativo del servizio offerto e garantire la corretta applicazione delle procedure di esazione.

Esattore

Provvede alla riscossione del pedaggio ed alla gestione degli automatismi di stazione, eseguendo le operazioni previste per la risoluzione di eventuali casi irregolari. Quando necessario comunica con il Centro Radio Informativo per i problemi che interessano la stazione ove sta operando e per trasmettere le informazioni ricevute dalla clientela in transito.

Operatore CEO

Provvede alla copertura dei turni di servizio degli esattori (Stazioni e Punti Blu). Provvede, inoltre, alla raccolta delle anomalie nelle stazioni e nei Punto Blu,

per trasmetterle alla linea interessata e scambia con il Centro Radio Informativo ogni informazione utile alla gestione del deflusso veicolare attraverso le stazioni.

Centro Operativo Viabilità

Responsabile Centro Operativo Viabilità

Coordina le attività del Centro Operativo Viabilità, per assicurare la qualità, tempestività e coerenza delle informazioni relative alla viabilità ed al traffico erogate alla clientela.

Operatore Centro Operativo Viabilità

Riceve le informazioni dalle diverse fonti aziendali (centrali e periferiche), in primo luogo dal Sistema Informativo Viabilità, e le diffonde attraverso la realizzazione di notiziari per i canali radiofonici e televisivi, o direttamente ai clienti che chiamano telefonicamente attraverso la predisposizione di testi per il risponditore automatico.

Assicura pertanto una tempestiva e corretta informazione alla clientela sugli eventi legati al traffico ed alla viabilità attraverso i diversi canali (PMV compresi) dei quali effettua il monitoraggio in termini di coerenza.

In caso di necessità si rivolge all'Operatore Centro Radio Informativo per conferme e approfondimenti, così come l'Operatore Centro Radio Informativo che rilevi imprecisioni nelle notizie diffuse si rivolge al Centro Operativo Viabilità per aggiornamenti e precisazioni.

INTERLOCUTORI ESTERNI

Polizia Stradale – Centro Operativo Autostradale

Comandante COA

E' il responsabile delle forze di Polizia Stradale che operano in autostrada sulle competenze di Direzione di Tronco.

Operatore Sala Radio COA

Provvede a coordinare tutti i servizi di vigilanza stradale svolti dalle pattuglie. Comunica all'Operatore Centro Radio Informativo gli incidenti stradali, le richieste di soccorso sanitarie e meccaniche nonché le condizioni meteorologiche inviate dalle pattuglie per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Richiede l'intervento delle risorse aziendali in ausilio nelle segnalazioni di code e di incidenti o per i trattamenti preventivi nei periodi invernali.

Servizio di Soccorso Meccanico - Organizzazioni

Responsabili e Addetti Centrali Operative

Costituiscono l'interfaccia alla quale l'Operatore Centro Radio Informativo si rivolge per affidare un intervento. La Centrale Operativa non può attivare alcun soccorso senza la preventiva autorizzazione del Centro Radio Informativo della Società.

Addetti al soccorso

Sono tenuti a fornire all'Operatore Centro Radio Informativo ogni informazione relativa allo svolgimento del soccorso sia durante che a conclusione dello stesso.

Servizio Sanitario Nazionale e ASL Operatori 118

Il personale della Centrale Operativa del 118 è attivo 24 ore su 24, accoglie la richiesta e invia i mezzi di soccorso sanitario coordinando l'intervento degli stessi. Si mantiene in contatto con gli Operatori del Centro Radio Informativo per tutti gli sviluppi dell'intervento.

Personale ASL

Gli Operatori Centro Radio Informativo si rivolgono alle Unità Sanitarie Locali (ASL) per gli interventi di competenza di queste strutture, bonifiche e recuperi a seguito di dispersione di sostanze inquinanti, rimozione animali morti, ecc.

Vigili del Fuoco e Protezione Civile Operatori 115

Il personale della Centrale Operativa del 115 è attivo 24 ore su 24, accoglie la richiesta e invia i mezzi dei Vigili del Fuoco coordinando l'intervento degli stessi.

Si mantiene in contatto con gli Operatori del Centro Radio Informativo per tutti gli sviluppi dell'intervento.

Magistratura

Opera, anche in ambito autostradale, in ogni circostanza in cui la legge è violata, sia in ambito civile, che penale. In particolare può intervenire nei casi di incidente con conseguenze mortali al fine di autorizzare la rimozione dei deceduti.

Questure

Al Questore è affidata la direzione, la responsabilità e il coordinamento tecnico-operativo dei servizi di ordine e sicurezza pubblica oltre che l'impiego delle forze di Polizia a sua disposizione.

La Questura interviene in particolare, per quanto riguarda la rete autostradale, per regolare il deflusso forzato sulla viabilità ordinaria.

Prefetture

Il Prefetto è titolare di rilevanti funzioni statali quali la responsabilità in ambito provinciale della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e il coordinamento degli interventi di Protezione Civile. Per l'esercizio di tali funzioni e di altre che richiedono comunque un pronto intervento è presente presso le Prefetture un servizio di centralino telefonico e di fax attivo 24 ore su 24.

In particolare, attraverso il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il Prefetto svolge una funzione di coordinamento della strategia della sicurezza nella Provincia, insieme al Questore e ai comandanti provinciali delle Forze di Polizia, ai Sindaci e ai responsabili delle altre Amministrazioni dello Stato e degli Enti locali.

La Prefettura interviene, in caso di crisi del sistema stradale, a presiedere l'Unità di Crisi e a coordinare gli interventi.

Unità di Crisi

Nelle evenienze suddette l'Unità di Crisi si avvale della piena collaborazione delle risorse dell'esercizio autostradale e in particolare degli Operatori del Centro Radio Informativo e dei sistemi di comunicazione tra il Centro e le forze impegnate nella soluzione della crisi, tanto che di norma i componenti l'Unità, tra i quali è compreso il Direttore di Tronco, si collocano operativamente in un locale idoneamente attrezzato adiacente allo stesso Centro Radio Informativo.

Identificazione materie pericolose

Nel presente allegato si riportano gli elementi necessari al riconoscimento di un veicolo adibito al trasporto di materie pericolose e all'identificazione della materia trasportata e del relativo pericolo.

Classificazione delle materie

In proposito si precisa che, ai fini del trasporto su strada sono considerate pericolose le materie appartenenti alle seguenti classi così come indicato nell'*Accord europeen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route (A.D.R.)* e nelle normative nazionali che lo recepiscono (D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti 6/6/02).

Classe 1	Materie e oggetti esplosivi
Classe 2	Gas
Classe 3	Liquidi infiammabili
Classe 4.1	Solidi infiammabili, materie autoreattive ed esplosivi solidi desensibilizzati
Classe 4.2	Materie soggette ad accensione spontanea
Classe 4.3	Materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili
Classe 5.1	Materie comburenti
Classe 5.2	Perossidi organici
Classe 6.1	Materie tossiche
Classe 6.2	Materie infettanti
Classe 7	Materiali radioattivi
Classe 8	Materie corrosive
Classe 9	Materie ed oggetti pericolosi diversi

Sono possibili diverse tipologie di trasporto quali:

- in cisterna,
- in colli,
- alla rinfusa,
- in contenitori,

per ciascuna delle quali le norme prevedono specifiche disposizioni di identificazione.

Etichette di pericolo e loro significato

Tutte le materie pericolose sono riconoscibili da speciali etichette previste da Regolamenti approvati in sede O.N.U.

Le etichette sono obbligatorie sia per i colli contenenti materie pericolose sia per i contenitori. Per i veicoli con cisterne fisse o mobili le etichette devono essere poste sulle fiancate e sulle parti anteriori e posteriori.

Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 6 giugno 2002 (G.U. n.187 del 10 agosto 2002) è l'indicazione normativa più aggiornata che dà attuazione alle disposizioni dell'A.D.R., prevedendo per le etichette le seguenti disposizioni:

5.2.2.2 **Disposizioni relative alle etichette**

- 5.2.2.2.1 Le etichette devono soddisfare le seguenti disposizioni ed essere conformi, per colore, simboli e forma generale, ai modelli di etichette mostrati al 5.2.2.2.2
- 5.2.2.2.1.1 Tutte le etichette salvo l'etichetta No 11, devono avere la forma di un quadrato posato sulla punta (a losanga) avente il lato di almeno 100 mm. Esse sono marcate, su tutto il loro perimetro, da una linea dello stesso colore del simbolo figurante sull'etichetta, posta a 5 mm dal bordo. L'etichetta No 11 deve avere la forma di un rettangolo di formato normale A5 (148 mm x 210 mm). Se le dimensioni del collo lo richiedono, le etichette possono avere dimensioni ridotte, a condizione di rimanere ben visibili.
- 5.2.2.2.1.2 Le bombole contenenti gas della classe 2 possono, se necessario a causa della loro forma, della loro posizione e del loro sistema di fissaggio per il trasporto, portare etichette simili a quelle prescritte in questa sezione, ma di dimensioni ridotte conformemente alla norma ISO 7225:1994 "Etichette di rischio per bombole di gas" per poter essere apposte sulla parte non cilindrica (ogiva) di queste bombole.
- 5.2.2.2.1.3 Le etichette, salvo l'etichetta No 11, sono divise a metà. Salvo per le divisioni 1.4, 1.5 e 1.6, la metà superiore è riservata esclusivamente al simbolo, la metà inferiore al testo, al numero della classe o della divisione e alla lettera del gruppo di compatibilità, come appropriato.
NOTA: Per le etichette delle classi 1, 2, 3, 5.1, 5.2, 7, 8 e 9, il numero della rispettiva classe deve figurare nell'angolo inferiore. Per le etichette delle classi 4.1, 4.2, 4.3 e delle classi 6.1 e 6.2, rispettivamente, solo le cifre 4 e 6 devono figurare nell'angolo inferiore (vedere 5.2.2.2.2).
- 5.2.2.2.1.4 Salvo per le divisioni 1.4, 1.5 e 1.6, le etichette della classe 1 mostrano, nella loro metà inferiore, il numero della divisione e la lettera del gruppo di compatibilità della materia o dell'oggetto. Le etichette delle divisioni 1.4, 1.5 e 1.6 mostrano, nella loro metà superiore, il numero della divisione e, nella loro metà inferiore, la lettera del gruppo di compatibilità
- 5.2.2.2.1.5 Sulle etichette, diverse da quelle della classe 7, lo spazio situato sotto il simbolo non deve contenere (oltre il numero della classe) indicazioni diverse da quelle relative alla natura del rischio e alle precauzioni da prendere durante la movimentazione.
- 5.2.2.2.1.6 I simboli, il testo e i numeri devono essere ben leggibili e indelebili e devono figurare in nero su tutte le etichette, salvo:
a) l'etichetta della classe 8, sulla quale l'eventuale testo e il numero della classe devono figurare in bianco; e
b) le etichette a fondo verde, rosso o blu, sulle quali il simbolo, il testo e il numero possono figurare in bianco
- 5.2.2.2.1.7 Tutte le etichette devono poter essere esposte alle intemperie senza sensibile degradazione.

5.2.2.2.2 Modelli d'etichette

Classe I – Materie e oggetti esplosivi



(No 1) Divisione 1.1,
1.2 e 1.3

Simbolo (bomba esplodente): nero su fondo arancio; cifra "1" nell'angolo inferiore



(No 1.4)
Divisione 1.4



(No 1.5)
Divisione 1.5



(No 1.6)
Divisione 1.6

Cifre nere su fondo arancio. I numeri devono misurare 30 mm di altezza e 5 mm di spessore (per un'etichetta di 100 mm x 100 mm); cifra "1" nell'angolo inferiore

** Indica la divisione – da lasciare in bianco se le proprietà esplosive costituiscono il rischio sussidiario

* Indicazione del gruppo di compatibilità – da lasciare in bianco se le proprietà esplosive costituiscono il rischio sussidiario

Classe 2 – Gas



(No 2.1)
Gas infiammabili

Simbolo (fiamma): nero o bianco su fondo rosso, cifra "2" nell'angolo inferiore



(No 2.2)

Gas non infiammabili, non tossici

Simbolo (bombola): nero o bianco su fondo verde; cifra "2" nell'angolo inferiore



(No 2.3)

Gas tossici

Simbolo (teschio su due tibie incrociate); nero su fondo bianco; cifra "2" nell'angolo inferiore

Classe 3 – Liquidi infiammabili



(No 3)

Simbolo (fiamma): nero o bianco su fondo rosso; cifra "3" nell'angolo inferiore

Classe 4.1 – Materie solide infiammabili, materie autoreattive, materie esplosive desensibilizzate



(No 4.1)

Simbolo (fiamma): nero su fondo bianco, con sette barre verticali rosse; cifra "4" nell'angolo inferiore

Classe 4.2 – Materie soggette ad accensione spontanea



(No 4.2)

Simbolo (fiamma) nero su fondo bianco (metà superiore); fondo rosso (metà inferiore); cifra “4” nell’angolo inferiore

Classe 4.3 – Materie che, a contatto con l’acqua, sviluppano gas infiammabili



(No 4.3)

Simbolo (fiamma): nero o bianco su fondo blu; cifra “4” nell’angolo inferiore

Classe 5.1 – Materie comburenti



(No 5.1)

Simbolo (fiamma su un cerchio): nero su fondo giallo
cifre “5.1” nell’angolo inferiore

Classe 5.2 – Perossidi organici



(No 5.2)

cifre “5.2” nell’angolo inferiore

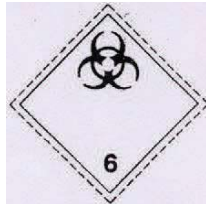
Classe 6.1 – Materie tossiche



(No 6.1)

Simbolo (teschio su due tibie incrociate); nero su fondo bianco; cifra “6” nell’angolo inferiore

Classe 6.2 – Materie infettanti



(No 6.2)

Simbolo (tre lune crescenti sovrapposte ad un cerchio); nero su fondo bianco; cifra "6" nell'angolo inferiore. La metà inferiore dell'etichetta può recare la dicitura "MATERIE INFETTANTI" e "IN CASO DI PERDITA O DANNEGGIAMENTO AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE LE AUTORITA' DI SANITA' PUBBLICA"

Classe 7 – Materiali radioattivi



(No 7A) Categoria I-BIANCA

Simbolo (trifoglio); nero su fondo bianco

Testo (obbligatorio): in nero nella metà inferiore dell'etichetta: "RADIOATTIVO" "CONTENUTO....." "ATTIVITA'.....".

La dicitura "RADIOATTIVO" deve essere seguita da una barra verticale rossa; cifra "7" nell'angolo inferiore



(No 7B)

Categoria II-GIALLA

Simbolo (trifoglio); nero su fondo giallo con bordo bianco (metà superiore) e bianco (metà inferiore)
Testo (obbligatorio): in nero nella metà inferiore dell'etichetta: "RADIOATTIVO" "CONTENUTO....." "ATTIVITA'.....".

In un riquadro con bordo nero "INDICE DI TRASPORTO"

La dicitura RADIOATTIVO deve essere seguita da due barre verticali rosse

cifra "7" nell'angolo inferiore



(No 7C)

Categoria III-GIALLA

La dicitura RADIOATTIVO deve essere seguita da tre barre verticali rosse



(No 7E)

Materiali fissili della classe 7
Fondo bianco

Testo (obbligatorio): "FISSILE" in nero nella metà superiore dell'etichetta.

In un riquadro con bordo nero, nella metà inferiore dell'etichetta "INDICE DI SICUREZZA CRITICITA'.....";
cifra "7" nell'angolo inferiore

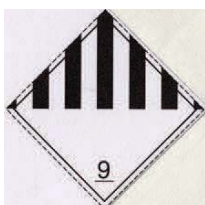
Classe 8 – Materie corrosive



(No 8)

Simbolo (liquidi versati da due provette di vetro e attaccanti una mano e un metallo): nero su fondo bianco (metà superiore); nero con bordo bianco (metà inferiore);
cifra "8" nell'angolo inferiore

Classe 9 – Materie pericolose diverse



(No 9)

Simbolo (sette linee nere verticali nella metà superiore): nero su fondo bianco;
cifra "9" sottolineata, nell'angolo inferiore



(No 11)

Due frecce nere su fondo bianco o altro fondo contrastante

Pannelli di pericolo e loro significato

Tutti i veicoli cisterna, le cisterne fisse o amovibili e i contenitori di capacità superiore a 3000 litri che trasportano sostanze pericolose devono portare, oltre alle etichette, dei pannelli arancione delle dimensioni indicate nel seguito e riportanti due gruppi di cifre che identificano rispettivamente i pericoli principali e secondari il primo gruppo, e la materia trasportata il secondo.

Tutte le materie pericolose, infatti, in base alle normative elaborate in sede O.N.U., e recepite in sede C.E.E. sono identificate da numeri dal seguente significato:

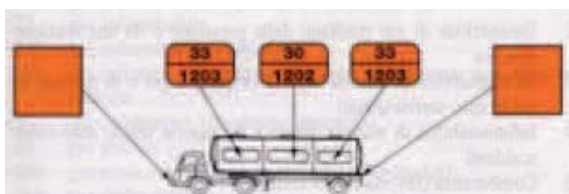
- **numero di Kemler** – identifica il pericolo ai fini del trasporto su strada ed è composto da due o tre cifre;
- **numero O.N.U.** – identifica la materia pericolosa ed è di quattro cifre.

I pannelli devono essere almeno due, posti uno anteriormente e l'altro posteriormente al veicolo; devono essere indelebili e costruiti in materiali che li rendono leggibili dopo un incendio della durata di 15 minuti.



Veicoli trasportanti materie pericolose in cisterne

Se il veicolo cisterna trasporta più di una sostanza pericolosa deve avere i pannelli corrispondenti alle diverse sostanze pericolose trasportate. Ogni contenitore deve portare lateralmente il pannello relativo al carico contenuto.

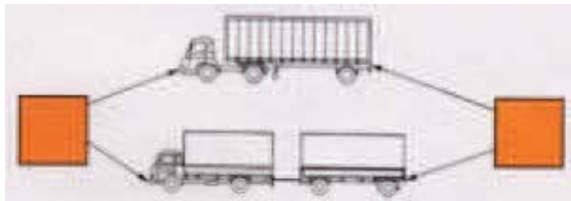


Veicoli trasportanti materie pericolose diverse in cisterne compartimentate

L'obbligo dei pannelli ricorre anche per le cisterne e contenitori vuoti o non bonificati dal carico trasportato.

Dopo la bonifica i pannelli non devono essere leggibili e vanno smontati o coperti.

I veicoli trasportanti materie pericolose in colli hanno l'obbligo dei soli pannelli arancione apposti anteriormente e posteriormente.



Veicoli trasportanti materie pericolose in colli, esplosivi o sostanze radioattive



Veicoli trasportanti materie pericolose in containers cisterna

Con particolare riguardo ai pannelli di colore arancio vengono qui di seguito riportate le disposizioni del Decreto 6 giugno 2002 conformi alle norme dell'A.D.R.

5.3.2.2 Specifiche concernenti le segnalazioni arancio

5.3.2.2.1 I pannelli arancio retroriflettenti devono avere una base di 40 cm e un'altezza di almeno 30 cm; essi devono avere un bordo nero di 15 mm al massimo. Se la dimensione e la struttura del veicolo sono tali che la superficie disponibile è insufficiente per fissare questi pannelli arancio, le loro dimensioni possono essere ridotte a 300 mm per la base, 120 mm per l'altezza e 10 mm per il riquadro nero.

NOTA: *omissis*

5.3.2.2.2 Il numero di identificazione del pericolo e il numero ONU devono essere costituiti da cifre di colore nero di 100 mm di altezza e di 15 mm di spessore. Il numero d'identificazione del pericolo deve figurare nella parte superiore della segnalazione, e il numero ONU nella parte inferiore; essi devono essere separati da una linea nera orizzontale di 15 mm di spessore attraversante la segnalazione a mezz'altezza (vedere 5.3.2.2.3). Il numero d'identificazione del pericolo e il numero ONU devono essere indelebili e restare visibili dopo un incendio di una durata di 15 minuti.

5.3.2.2.3 *Esempio di segnalazione arancio recante un numero d'identificazione del pericolo e il numero ONU*



Numero d'identificazione del pericolo
(2 o 3 cifre precedute, se del caso dalla lettera "X") (vedere 5.3.2.3)

Numero ONU

Dimensioni: base 40 cm, altezza minima 30 cm, cifre 10 cm
Fondo arancio
Bordo, linea orizzontale e cifre: neri, 15 mm di spessore del tratto

5.3.2.3 Significato dei numeri d'identificazione del pericolo

5.3.2.3.1 Il numero di identificazione del pericolo si compone di due o tre cifre. Generalmente le cifre indicano i seguenti pericoli:

- 2 Emissione di gas risultanti dalla pressione o da una reazione chimica
- 3 Infiammabilità di materie liquide (vapori) e gas o materia liquida autoriscaldante
- 4 Infiammabilità di materie solide o materia solida autoriscaldante
- 5 Combureenza (favorisce l'incendio)
- 6 Tossicità o pericolo d'infezione
- 7 Radioattività
- 8 Corrosività
- 9 Pericolo di violenta reazione spontanea

NOTA: Il pericolo di violenta reazione spontanea ai sensi della cifra 9 comprende la possibilità derivante dalla natura della materia di un pericolo di esplosione, di disintegrazione e di una reazione di polimerizzazione seguita dallo sviluppo di considerevole calore o di gas infiammabili e/o tossici.

Il raddoppio di una cifra indica una intensificazione di quel particolare pericolo.

Quando il pericolo di una merce può essere adeguatamente indicato da una sola cifra, tale cifra deve essere completata da uno zero (0).

Le seguenti combinazioni di cifre hanno tuttavia un significato speciale: 22, 323, 333, 362, 382, 423, 44, 446, 462, 482, 539, 606, 623, 642, 823, 842, 90 e 99 (vedere 5.3.2.3.2 qui di seguito).

Quando il numero di identificazione del pericolo è preceduto dalla lettera "X" ciò significa che la materia reagisce pericolosamente con l'acqua. Per tali materie, l'acqua può essere utilizzata solo con l'approvazione di esperti.

5.3.2.3.2 I numeri di identificazione del pericolo indicati nella colonna (20) della tabella A del capitolo 3.2 hanno il seguente significato:

- 20 gas asfissiante o che non presenta rischio sussidiario
- 22 gas liquefatto refrigerato, asfissiante
- 223 gas liquefatto refrigerato, infiammabile
- 225 gas liquefatto refrigerato, comburente (favorisce l'incendio)
- 23 gas infiammabile
- 239 gas infiammabile, che può produrre spontaneamente una reazione violenta
- 25 gas comburente (favorisce l'incendio)
- 26 gas tossico
- 263 gas tossico e infiammabile
- 265 gas tossico e comburente (favorisce l'incendio)
- 268 gas tossico e corrosivo
- 286 gas corrosivo e tossico
- 30 materia liquida infiammabile (punto di infiammabilità compreso tra 23°C e 61°C) o materia liquida infiammabile o materia solida allo stato fuso avente un punto di infiammabilità superiore a 61°C, riscaldate a una temperatura uguale o superiore al suo punto di infiammabilità, o materia liquida autoriscaldante
- 323 materia liquida infiammabile che reagisce con l'acqua, con sviluppo di gas infiammabili
- X323 materia liquida infiammabile che reagisce pericolosamente con l'acqua¹ con sviluppo di gas infiammabili
- 33 materia liquida molto infiammabile (punto di infiammabilità inferiore a 23°C)
- 333 materia liquida piroforica
- X333 materia liquida piroforica che reagisce pericolosamente con l'acqua¹
- 336 materia liquida molto infiammabile e tossica
- 338 materia liquida molto infiammabile e corrosiva
- X338 materia liquida molto infiammabile e corrosiva, che reagisce pericolosamente con l'acqua¹
- 339 materia liquida molto infiammabile, che può produrre spontaneamente una reazione violenta
- 36 materia liquida infiammabile (punto di infiammabilità compreso tra 23°C e 61°C), debolmente tossica, o materia liquida autoriscaldante e tossica

- 362 materia liquida infiammabile e tossica, che reagisce con l'acqua, con sviluppo di gas infiammabili
- X362 materia liquida infiammabile e tossica, che reagisce pericolosamente con l'acqua¹, con lo sviluppo di gas infiammabili
- 368 materia liquida infiammabile tossica e corrosiva
- 38 materia liquida infiammabile (punto di infiammabilità compreso tra 23°C e 61°C) debolmente corrosiva o materia liquida autoriscaldante e corrosiva
- 382 materia liquida infiammabile e corrosiva, che reagisce con l'acqua, con sviluppo di gas infiammabili
- X382 materia liquida infiammabile e corrosiva, che reagisce pericolosamente con l'acqua¹, con sviluppo di gas infiammabili
- 39 materia liquida infiammabile, che può produrre spontaneamente una reazione violenta
- 40 materia solida infiammabile o materia autoreattiva o materia autoriscaldante
- 423 materia solida che reagisce con l'acqua con sviluppo gas infiammabili
- X423 materia solida infiammabile, che reagisce pericolosamente con l'acqua¹, con sviluppo di gas infiammabili
- 43 materia solida spontaneamente infiammabile (piroforica)
- 44 materia solida infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso
- 446 materia solida infiammabile e tossica che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso
- 46 materia solida infiammabile o autoriscaldante e tossica
- 462 materia solida tossica che reagisce con l'acqua con sviluppo di gas infiammabili
- X462 materia solida, che reagisce pericolosamente con l'acqua¹, con sviluppo di gas tossici
- 48 materia solida infiammabile o autoriscaldante e corrosiva
- 482 materia solida corrosiva, che reagisce con l'acqua, con sviluppo di gas infiammabili
- X482 materia solida, che reagisce pericolosamente con l'acqua¹, con sviluppo di gas corrosivi
- 50 materia comburente (favorisce l'incendio)
- 539 perossido organico infiammabile
- 55 materia molto comburente (favorisce l'incendio)
- 556 materia molto comburente (favorisce l'incendio) e tossica
- 558 materia molto comburente (favorisce l'incendio) e corrosiva
- 559 materia molto comburente (favorisce l'incendio) che può produrre spontaneamente una reazione violenta
- 56 materia comburente (favorisce l'incendio) e tossica
- 568 materia comburente (favorisce l'incendio) e tossica e corrosiva
- 58 materia comburente (favorisce l'incendio) e corrosiva
- 59 materia comburente (favorisce l'incendio) che può produrre spontaneamente una reazione violenta
- 60 materia tossica o debolmente tossica
- 606 materia infettante
- 623 materia tossica liquida, che reagisce con l'acqua, con sviluppo di gas infiammabili
- 63 materia tossica e infiammabile (punto di infiammabilità compreso tra 23°C e 61°C)
- 638 materia tossica e infiammabile (punto d'infiammabilità compreso tra 23°C e 61°C) e corrosiva
- 639 materia tossica e infiammabile (punto di infiammabilità inferiore o uguale a 61°C) che può produrre spontaneamente una reazione violenta
- 64 materia tossica solida, infiammabile o autoriscaldante
- 642 materia tossica solida, che reagisce con l'acqua, con sviluppo di gas infiammabili
- 65 materia tossica e comburente (favorisce l'incendio)
- 66 materia molto tossica
- 663 materia molto tossica infiammabile (punto di infiammabilità inferiore o uguale a 61°C)
- 664 materia molto tossica solida, infiammabile o autoriscaldante
- 665 materia molto tossica e comburente (favorisce l'incendio)
- 668 materia molto tossica e corrosiva
- 669 materia molto tossica, che può produrre spontaneamente una reazione violenta
- 68 materia tossica e corrosiva
- 69 materia tossica, o debolmente tossica, che può produrre spontaneamente una reazione violenta
- 70 materiale radioattiva
- 72 gas radioattivo
- 723 gas radioattivo, infiammabile
- 73 materiale radioattivo liquido, infiammabile (punto di infiammabilità inferiore o uguale a 61°C)
- 74 materiale radioattivo solido, infiammabile
- 75 materiale radioattivo, comburente

76	materiale radioattivo, tossico
78	materiale radioattivo, corrosivo
80	materia corrosiva o debolmente corrosiva
X80	materia corrosiva o debolmente corrosiva che reagisce pericolosamente con l'acqua ¹
823	materia corrosiva liquida, che reagisce con l'acqua, con sviluppo di gas infiammabili
83	materia corrosiva o debolmente corrosiva e infiammabile (punto di infiammabilità compreso tra 23°C e 61°C)
X83	materia corrosiva o debolmente corrosiva e infiammabile (punto di infiammabilità compreso tra 23°C e 61°C) che reagisce pericolosamente con l'acqua ¹
839	materia corrosiva o debolmente corrosiva e infiammabile (punto di infiammabilità compreso tra 23°C e 61°C), può produrre spontaneamente una reazione violenta
X839	materia corrosiva o debolmente corrosiva e infiammabile (punto di infiammabilità compreso tra 23°C e 61°C), può produrre spontaneamente una reazione violenta, e che reagisce pericolosamente con l'acqua ¹
84	materia corrosiva solida, infiammabile o autoriscaldante
842	materia corrosiva solida, che reagisce con l'acqua, con sviluppo di gas infiammabili
85	materia corrosiva o debolmente corrosiva e comburente (favorisce l'incendio)
856	materia corrosiva o debolmente corrosiva e comburente (favorisce l'incendio) e tossica
86	materia corrosiva o debolmente corrosiva e tossica
88	materia molto corrosiva
X88	materia molto corrosiva che reagisce pericolosamente con l'acqua ¹
883	materia molto corrosiva e infiammabile (punto di infiammabilità compreso tra 23°C e 61°C)
884	materia molto corrosiva solida, infiammabile o autoriscaldante
885	materia molto corrosiva e comburente (favorisce l'incendio)
886	materia molto corrosiva e tossica
X886	materia molto corrosiva e tossica che reagisce pericolosamente con l'acqua ¹
89	materia corrosiva o presentante un grado minore grado di corrosività, che può produrre spontaneamente una reazione violenta
90	materia pericolosa per l'ambiente materie pericolose diverse
99	materie pericolose diverse trasportate a caldo

¹L'acqua può essere utilizzata solo con l'approvazione d'esperti

Etichettature a salvaguardia della salute

Il Ministero della Sanità in attuazione di direttive CEE, con decreto del 28/4/1997 e successive modificazioni ha provveduto alla individuazione e classificazione delle sostanze pericolose prevedendo le etichette di pericolo e frasi di rischio da apporre sulle confezioni ed imballaggi di tali materie. Questa codificazione di pericolo è finalizzata alla salvaguardia della salute e si distingue da ogni altra finalizzata ad altre tutele.

Ogni sostanza pericolosa, confezionata o imballata, deve perciò portare impresso, oltre alle etichette appresso indicate, le seguenti annotazioni:

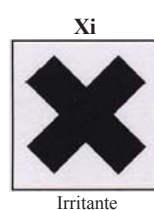
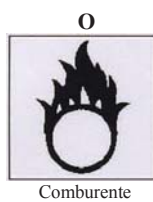
- una serie di cifre precedute dalla lettera R che indica la natura dei rischi particolari annessi alla materia;
- una serie di cifre precedute dalla lettera S che indica i consigli di prudenza per l'uso della sostanza.

I requisiti di classificazione ed etichettatura in forma tabulare per i simboli di pericolo, sono espressi in forma sintetica come segue:

- Esplosivo: E	- Corrosivo: C
- Comburente: O	- Irritante: Xi
- Altamente infiammabile: F+	- Sensibilizzante: R 42 e/o R 43
- Facilmente infiammabile: F	- Cancerogeno: Carc. Cat.
- Infiammabile: R 10	- Mutageno: Mut. Cat.
- Altamente tossico: T+	- Tossico per il ciclo riproduttivo: Repr. Cat.
- Tossico: T	- Pericoloso per l'ambiente: N o/e R 52, R 53, R 59
- Nocivo: Xn	

Il nome della sostanza deve figurare sull'etichetta sotto la denominazione, o una delle denominazioni, qualora ne sia indicata più d'una.

Vengono qui di seguito riportati, a titolo esemplificativo, i simboli e le indicazioni di pericolo delle sostanze e preparati pericolosi che figurano nell'Allegato II della Direttiva 67/548/CEE e successive modificazioni e che dovranno essere stampati in nero su fondo giallo-arancione.



Transiti Eccezionali

Veicoli e trasporti eccezionali

Viene considerato “... eccezionale il veicolo che nella propria configurazione di marcia superi, per specifiche esigenze funzionali, i limiti di sagoma (lunghezza, larghezza e/o altezza) o massa stabiliti negli articoli 61 e 62” (art. 10 comma 1 D. Lgs. 30/4/92 n. 285).

Sono inoltre considerati trasporti in condizioni di eccezionalità quelli definiti dai commi 2 e 3 dello stesso articolo.

Le norme relative alla circolazione di questi veicoli/trasporti sono anche precisate negli articoli 9 – 20 del D.P.R. 16/12/92 n. 495 e successive modifiche, tenuto conto che il transito eccezionale è una criticità per la fluidità del traffico, per la sicurezza del flusso veicolare e per l'integrità del patrimonio autostradale.

Autorizzazioni al transito

I veicoli e i trasporti eccezionali (TE) sono soggetti a specifica autorizzazione alla circolazione, che per quanto riguarda il transito in autostrada viene rilasciata dalla Società Concessionaria, secondo le tipologie seguenti:

- *singole*, per un unico viaggio su un definito percorso da effettuarsi nell'arco di un periodo di 30 giorni di validità, prorogabile per altri 30 giorni.
- *multiple*, per un numero determinato di viaggi su un definito percorso di un carico identico per natura, dimensioni e massa da effettuarsi nell'arco di un periodo di 90 giorni di validità, prorogabile per altri 90 giorni
- *periodiche*, per un numero indefinito di viaggi su più percorsi da effettuarsi nell'arco di un periodo di 365 giorni di validità. Sono rilasciate solo alle condizioni di cui all'art. 13 comma 2 lettere A) e B) del suddetto D.P.R.

I veicoli/trasporti eccezionali sono tenuti al rispetto di norme e prescrizioni di condotta di vario tipo che ne regolano la circolazione sulla rete:

- **generali** stampate sul modello di autorizzazione, sempre e comunque valide,
- **specifiche** emesse al rilascio dell'autorizzazione, relative al percorso, al veicolo/trasporto e al periodo del transito,
- **contingenti**, ricevute dal Centro Radio Informativo o dalla Polizia Stradale durante il percorso, relative alle condizioni di viabilità e transitabilità al momento del passaggio.

Dimensioni e masse complessive limite

Nella tabella successiva sono riportati i valori limite per le dimensioni e la massa complessiva (veicolo più carico) oltre le quali il veicolo/trasporto risulta eccezionale.

DIMENSIONI MASSIME

Lunghezza massima:	Veicolo a motore	<i>metri 12,00</i>
	Rimorchio	<i>metri 12,00</i>
	Autoarticolato	<i>metri 15,50 - 16,50 (*)</i>
	Autotreno	<i>metri 18,00 - 18,75 (*)</i>
Larghezza massima:		<i>metri 2,55 (**)</i>
Altezza massima:		<i>metri 4,00 (**)</i>

MASSE COMPLESSIVE MASSIME

Autoarticolati:	3 Assi (2+1)	<i>tonnellate 30</i>
	4 Assi (2+2)	<i>tonnellate 40</i>
	4 Assi (3+1)	<i>tonnellate 36</i>
	5 Assi (2+3)	<i>tonnellate 43,2</i>
	5 Assi (3+2)	<i>tonnellate 44</i>
Autotreni:	3 Assi (2+1)	<i>tonnellate 24</i>
	4 Assi (2+2)	<i>tonnellate 40</i>
	5 Assi (2+3)	<i>tonnellate 43,2</i>
	5 Assi (3+2)	<i>tonnellate 44</i>
Autocarri:	2 Assi	<i>tonnellate 18</i>
	3 Assi	<i>tonnellate 24</i>
	4 Assi	<i>tonnellate 32</i>
Rimorchi:	2 Assi	<i>tonnellate 22</i>
	3 Assi	<i>tonnellate 25,2</i>

(*) Per dettagli cfr. Art. 216 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del C.d.S.”

(**) Salvo deroghe previste dalla vigente normativa.

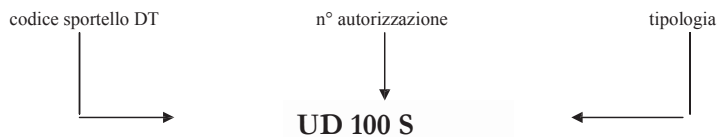
Numerazione delle autorizzazioni

Ciascuna autorizzazione viene numerata in modo differente in relazione alla tipologia.

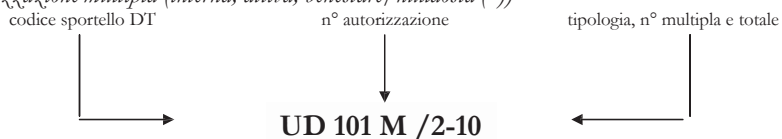
Il codice è costituito dalla sigla dello sportello emittente, da un numero progressivo e dal tipo di autorizzazione (S per le singole, M per le multiple, PN per le periodiche porta normale, PS per le periodiche porta speciale, MO per quelle a mezzo d’opera).

La struttura della numerazione delle autorizzazioni secondo la loro tipologia è la seguente:

Y *autorizzazione singola (interna, attiva, benessere, nullaosta)*

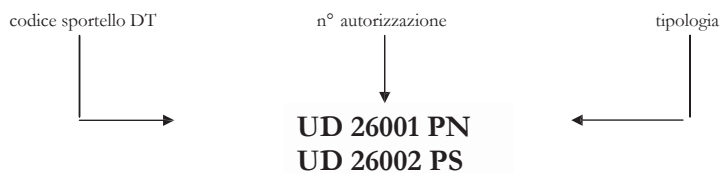


Y *autorizzazione multipla (interna, attiva, benessere/ nullaosta (*))*



(*) in questi casi la numerazione contiene solo l'indicazione che si tratta di una multipla es.: **UD 101 M**

Y *autorizzazione periodica (interna, attiva, benessere)*



Y *autorizzazione per mezzi d’opera*



Le autorizzazioni vengono registrate nel sistema *teonline* secondo la predetta numerazione e distintamente per l'anno di emissione:

- f* autorizzazioni di tipo singolo o multiplo con un'unica numerazione progressiva nell'anno;
- f* autorizzazioni periodiche con una numerazione progressiva nell'ambito di un range stabilito per l'anno per ciascuno sportello;
- f* autorizzazioni per mezzi d'opera con un'unica numerazione progressiva nell'anno.

Segnaletiche e chiusure per lavori

La presegnalazione ed il delineamento delle aree di cantiere sono un fattore determinante per garantire sicurezza e fluidità alla circolazione veicolare sulle sedi autostradali interessate da lavori di manutenzione, dove:

- i flussi veicoli sono quantitativamente rilevanti e caratterizzati da una elevata incidenza di veicoli pesanti,
- le velocità tenute dai veicoli sono più elevate che sulla restante viabilità,
- le chiusure per lavori frequenti per effetto dei criteri di manutenzione in uso,
- la prosecuzione del flusso veicolare avviene attraverso una sezione ridotta sulla stessa o sulla opposta carreggiata.

Sotto questo profilo l'ambito autostradale presenta dunque una varietà e complessità di situazioni maggiore rispetto ad altri contesti ed è oggetto di specifiche indicazioni normative ed operative.

Le segnaletiche - riduzione, flesso, deviazione, deviazione parziale

La presenza sulle sedi stradali di un cantiere comporta, per la durata dei lavori, l'interdizione al traffico di una parte della sezione stradale normalmente transitabile.

Nei fatti viene imposto un vincolo alle normali condizioni di deflusso che, con specifico riferimento alla corrente veicolare in movimento su una carreggiata autostradale, può essere costituito sia dal venire meno del franco laterale in destra, come di una o più delle corsie di marcia, fino al dover transitare su una carreggiata temporaneamente posta a doppio senso di circolazione, in genere quella opposta, o su un diverso tracciato.

Correntemente tale vincolo corrisponde alla segnaletica posta in opera, le cui tipologie principali sono:

- 9 **Riduzione**, cioè l'incanalamento del traffico di una carreggiata su una o più corsie della stessa in numero minore di quelle di norma transitabili e/o di minore larghezza. Questo provvedimento fa sì che il traffico, per tutto il tratto interessato dai lavori, venga a transitare sulla/e corsia/e della stessa carreggiata rimaste disponibili.
La riduzione, quando effettuata, può essere fatta a destra o a sinistra. La riduzione in sinistra, deviando la corsia di marcia più veloce su quella di marcia più lenta, potrebbe offrire ai conducenti dei veicoli una migliore sicurezza. Di contro la posa e la rimozione della segnaletica è più complicata e per certi aspetti più rischiosa.
Qualora le corsie transitabili siano temporaneamente deviate dalla loro sede originaria, mantenendo inalterato il loro numero e rimanendo nell'ambito della medesima carreggiata, si parla di **flesso**.
- 9 **Deviazione**, cioè lo spostamento di tutto o parte del traffico di una carreggiata su una o più corsie della carreggiata opposta che viene riorganizzata, per tutto il tratto interessato dai lavori, con specifica delimitazione temporanea per consentire lo scorrimento a doppio senso di marcia. Ciò a meno che il traffico non venga dirottato su altra viabilità quale percorso alternativo.

Nel caso di deviazione i conducenti dei veicoli devono effettuare due manovre, la prima connessa alla riduzione su una o più corsie, la seconda alla deviazione sulla opposta carreggiata, che per motivi di sicurezza e di migliore funzionalità devono essere situate come già detto ad opportuna distanza.

Qualora la deviazione sia attuata parzialmente, mantenendo transitabile per la corrente veicolare deviata una corsia sulla carreggiata occupata dal cantiere, si parla di **deviazione parziale** o a *bretella*. Qualora per la corrente veicolare deviata venga, sulla propria carreggiata, mantenuta transitabile una corsia o utilizzata l'emergenza per consentire l'ingresso in una area di servizio/parcheggio o l'uscita su una stazione/svincolo la deviazione parziale viene detta a *bivio*.

Nella *Tabella*, con riferimento alle codifiche adottate nel realizzare le procedure informatiche per la programmazione e la gestione dei cantieri di lavoro in SIV, è riportato l'elenco delle segnaletiche previste con i relativi codici.

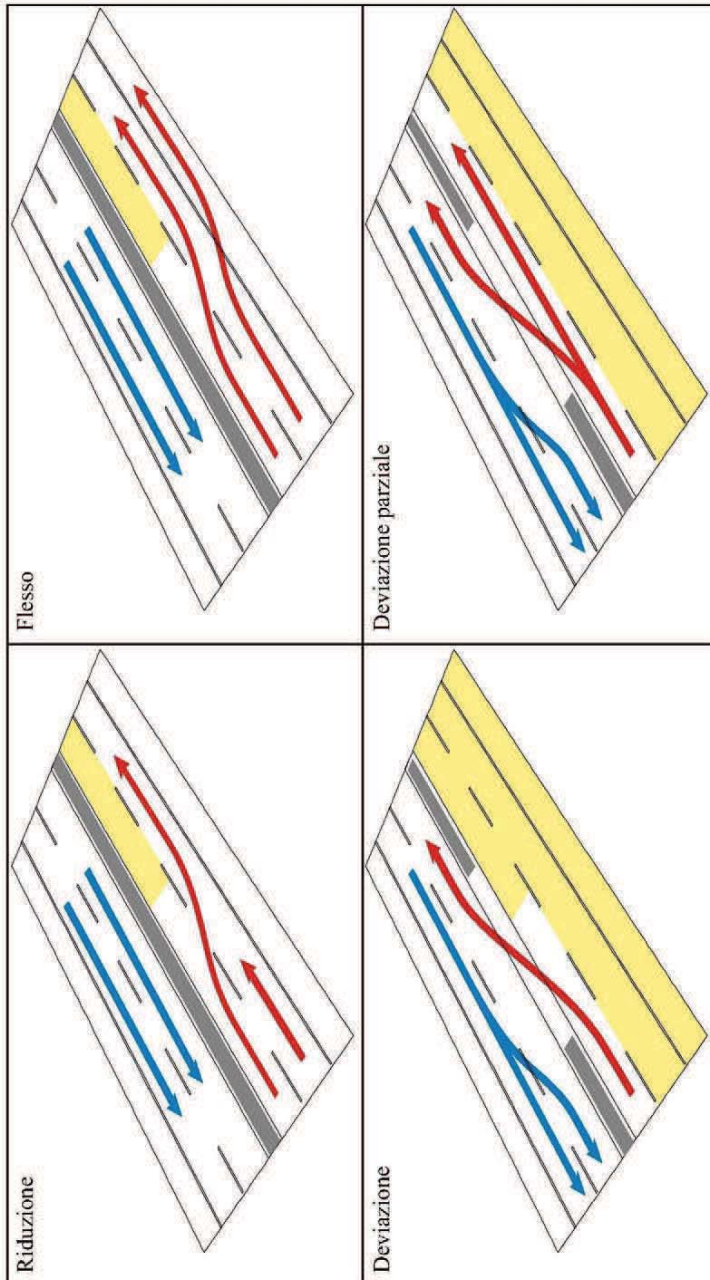
Tabella – Tipologia delle segnaletiche

DESCRIZIONE	CODIFICA	DESCRIZIONE	CODIFICA
Emergenza	EM	Riduzione a 3 Corsie in Avanzamento	A3
Emergenza Lento Movimento	LE	Flesso a 2 Corsie	F2
Semicarreggiata	R0	Flesso a 3 Corsie	F3
Corsia Unica	R1	Flesso a 4 Corsie	F4
Riduzione a 2 Corsie	R2	Deviazione a 1 Corsia	1D
Riduzione a 3 Corsie	R3	Deviazione parziale con 1 Corsia Deviata	1Y
Corsia Unica Lento Movimento	L1	Deviazione a 2 Corsie	2D
Riduzione a 2 Corsie Lento Movimento	L2	Deviazione parziale con 2 Corsie Deviate	2Y
Riduzione a 3 Corsie Lento Movimento	L3	Senso Unico Alternato	UA
Corsia Unica in Avanzamento	A1	Deviazione in Senso Unico Alternato	UD
Riduzione a 2 Corsie in Avanzamento	A2	Carreggiata Chiusa	CH

Al fine di definire in maniera univoca tali chiusure e di rendere semplice ed immediata la loro definizione e gestione in SIV è stata adottata per le corsie di ciascuna carreggiata una codifica numerica, a partire da quella più a destra nel senso di marcia, indicando con "0" la corsia di emergenza, "1" la corsia di marcia, "2" la seconda corsia, "3" la terza, "4" la quarta e così via procedendo verso lo spartitraffico. La corsia più a sinistra è perciò quella di sorpasso, le altre sono corsie centrali.

E' stata infine definita anche apposita codifica delle chiusure su aree di pertinenza.

Tipologie di segnaletica



Gallerie attrezzate Livelli di degrado degli impianti

Premessa

Per le gallerie della rete ove sono installati impianti di sorveglianza e controllo e dispositivi di sicurezza (gallerie attrezzate) sono stati definiti diversi livelli di degrado per ciascuna tipologia di impianto.

Considerato come livello 1 quello che corrisponde al normale stato di funzionamento, i livelli 2, 3 e 4 - riportati in dettaglio nel seguito - rappresentano stati di degrado crescente, tali tuttavia da non compromettere l'esercizio in sicurezza dell'opera.

Per ciascun livello e tipologia di impianto (qualora presente) sono infatti previste idonee misure operative che integrano quelle già in vigore per il Centro Radio Informativo (Sala Radio), il CEM e gli Impianti.

Le modalità di attuazione degli interventi di manutenzione ovviamente devono prevedere il massimo contenimento di possibili turbative alla circolazione privilegiando fasce orarie e periodi con minore carico di traffico.

VIDEOSORVEGLIANZA – RAI		
Stato	Descrizione dello stato	Compiti della Sala Radio
LIVELLO 2	<ul style="list-style-type: none"> Indisponibilità (assenza di informazioni video o RAI) di una o più telecamere non consecutive – perdita di uno o più tratti di 150 m non consecutivi; Indisponibilità (assenza di informazioni video o RAI) di due telecamere consecutive – perdita di 300 m consecutivi – e telecamere DOME tutte funzionanti. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 36 h; Comunicazione al CEM dell’evolversi dell’evento.
LIVELLO 3	<ul style="list-style-type: none"> Indisponibilità (assenza di informazioni video o RAI) di tre telecamere consecutive – perdita di 450 m consecutivi – e telecamere DOME tutte funzionanti; Indisponibilità (assenza di informazioni video o RAI) di due telecamere consecutive – perdita di 300 m consecutivi – e indisponibilità di una o più telecamere DOME. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 24 h; Comunicazione al CEM dell’evolversi dell’evento.
LIVELLO 4	<ul style="list-style-type: none"> Indisponibilità (assenza di informazioni video o RAI) di tre telecamere consecutive – perdita di 450 m consecutivi – e indisponibilità di una o più telecamere DOME; Indisponibilità (assenza di informazioni video o RAI) di più di tre telecamere consecutive – perdita di più di 450 m consecutivi – fino alla perdita di tutto l’impianto. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 12 h; Comunicazione al CEM dell’evolversi dell’evento. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione di messaggi tramite PMV che invitino al rispetto dei limiti di velocità, della distanza di sicurezza. <p><i>Nel caso di perdita di tutto l’impianto video o RAI:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Comunicazione alla linea (ICT e Responsabile Esercizio); Informazione alla Sala Radio COA; Ricorso all’intervento di pattuglie viabilità/polizia affinché gli utenti prestino maggiore attenzione e riducano la velocità.

Le condizioni relative alla disponibilità delle telecamere DOME intervengono se presente questo tipo di impianto

VENTILAZIONE		
Stato	Descrizione dello stato	Compiti della Sala Radio
LIVELLO 2	<ul style="list-style-type: none"> Indisponibilità (assenza di informazioni RF) di una o più telecamere non consecutive – perdita di uno o più tratti di 150 m non consecutivi; Indisponibilità (assenza di informazioni RF) di due telecamere consecutive – perdita di 300 m consecutivi – e cavo termosensibile funzionante; Indisponibilità di un opacimetro o un anemometro o del relativo RIO di collegamento; Indisponibilità di due ventilatori appartenenti a coppie diverse. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 36 h; Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento.
LIVELLO 3	<ul style="list-style-type: none"> Indisponibilità (assenza di informazioni RF) di due telecamere consecutive – perdita di 300 m consecutivi – e indisponibilità del cavo termosensibile; Indisponibilità (assenza di informazioni RF) di tre telecamere consecutive – perdita di 450 m consecutivi – e cavo termosensibile funzionante; Indisponibilità di tutti gli opacimetri; Indisponibilità di due ventilatori appartenenti alla stessa coppia; 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 24 h; Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p><i>Nel caso di indisponibilità di tutti gli opacimetri:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione della ventilazione sanitaria.

LIVELLO 4	<ul style="list-style-type: none"> • Indisponibilità (assenza di informazioni RF) di tre telecamere consecutive – perdita di 450 m consecutivi – e indisponibilità del cavo termosensibile; • Indisponibilità (assenza di informazioni RF) di più di tre telecamere consecutive – perdita di più di 450 m consecutivi – fino alla perdita di tutto l'impianto; • Perdita di almeno uno tra i PLC di gestione; • Aumento critico degli inquinanti (polveri e CO) in galleria; • Indisponibilità di tutti gli anemometri; • Indisponibilità di più di due ventilatori, fino alla perdita di tutto l'impianto. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 12 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di messaggi tramite PMV che invitino al rispetto dei limiti di velocità, della distanza di sicurezza. <p><i>Nel caso di perdita di tutto l'impianto RF:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione alla linea (ICT e Responsabile Esercizio); • Informazione alla Sala Radio COA; • Ricorso all'intervento di pattuglie viabilità/polizia affinché gli utenti prestino maggiore attenzione e riducano la velocità.
------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PRESSURIZZAZIONE BY-PASS		
Stato	Descrizione dello stato	Compiti della Sala Radio
LIVELLO 2	<ul style="list-style-type: none"> Indisponibilità di un ventilatore in un rifugio o – secondo l'impianto – di un compressore in una o entrambe le stazioni di pompaggio – perdita della ridondanza 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 36 h; Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento.
LIVELLO 3	-	-
LIVELLO 4	<ul style="list-style-type: none"> Indisponibilità della pressurizzazione in un rifugio o – secondo l'impianto – di una stazione di pompaggio 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 12 h; Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione di messaggi tramite PMV che invitino al rispetto dei limiti di velocità, della distanza di sicurezza; Controllo delle telecamere posizionate nei by-pass; Informazione alla Sala Radio COA.

SEGNALETICA		
Stato	Descrizione dello stato	Compiti della Sala Radio
LIVELLO 2	<ul style="list-style-type: none"> Indisponibilità del PMV alfanumerico all'imbocco. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 36 h; Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento.
LIVELLO 3	<ul style="list-style-type: none"> Indisponibilità degli indicatori freccia / croce (anche un solo impianto nelle gallerie con 2 impianti). 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 24 h; Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione di messaggi tramite PMV che invitino al rispetto dei limiti di velocità, della distanza di sicurezza.
	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di collegamento con la Sala Radio (SIV). 	<p>Compito del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Ricezione e gestione dell'allarme di perdita di collegamento nel periodo diurno; Verifica di ripristino del sistema. <p>Compito di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento del personale non oltre i 45 min. in diurno e i 90 min. in notturno per il ripristino del collegamento e/o per il ripristino da locale dei messaggi corrispondenti a quanto attivo in SIV; Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p>Compito della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione di Impianti in orario notturno per il ripristino da locale dei messaggi.

LIVELLO 4	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di tutto l'impianto (PMV e freccia / croce). 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 12 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di misure palliative con sistemi mobili che invitino al rispetto dei limiti di velocità, della distanza di sicurezza; • Informazione alla Sala Radio COA; • Ricorso all'intervento di pattuglie viabilità/polizia affinché gli utenti prestino maggiore attenzione e riducano la velocità.
------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ALIMENTAZIONE		
Stato	Descrizione dello stato	Compiti della Sala Radio
LIVELLO 2	<ul style="list-style-type: none"> • Indisponibilità della rete Enel – ma tutti gli UPS e i GE funzionanti; • Indisponibilità di un UPS – in avaria/guasto – ma relativo GE funzionante. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 36 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento; • Richiesta di rifornimento dei serbatoi che alimentano i GE quando il livello del carburante è al di sotto del 50% della capacità.
LIVELLO 3	<ul style="list-style-type: none"> • Indisponibilità di un GE – in avaria/guasto – ma relativo UPS funzionante. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 24 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento.
LIVELLO 4	<ul style="list-style-type: none"> • Indisponibilità di un UPS e del relativo GE – in avaria/guasto; • Perdita erogazione Enel e di un GE in avaria/guasto; • Perdita erogazione Enel e di un UPS in avaria/guasto. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Attivazione automatica del roto PMV per l'assenza dell'impianto di illuminazione; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 12 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento; • Richiesta di rifornimento dei serbatoi che alimentano i GE quando il livello del carburante è al di sotto del 50% della capacità. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di messaggi tramite PMV che invitino al rispetto dei limiti di velocità, della distanza di sicurezza; • Comunicazione alla linea (ICT e Responsabile Esercizio); • Informazione alla Sala Radio COA; • Ricorso all'intervento di pattuglie viabilità/polizia affinché gli utenti prestino maggiore attenzione e riducano la velocità, a meno che l'Enel non assicuri tempi di ripristino congrui.

ILLUMINAZIONE		
Stato	Descrizione dello stato	Compiti della Sala Radio
LIVELLO 2	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di meno del 50% del numero di tratte di illuminazione permanente; Perdita dell'illuminazione di rinforzo. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 36 h; Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento.
LIVELLO 3	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di più del 50% del numero di tratte di illuminazione permanente. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 24 h; Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento.
LIVELLO 4	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di tutti gli impianti di illuminazione permanente e di rinforzo. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; Attivazione di Impianti; Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 12 h; Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione segnalazione all'utente; Attivazione di messaggi tramite PMV che invitino al rispetto dei limiti di velocità, della distanza di sicurezza; Informazione alla Sala Radio COA; Ricorso all'intervento di pattuglie viabilità/polizia affinché gli utenti prestino maggiore attenzione e riducano la velocità.

TELEGESTIONE IMPIANTI		
Stato	Descrizione dello stato	Compiti della Sala Radio
LIVELLO 2	-	-
LIVELLO 3	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita del software di invio al CEM delle segnalazioni di guasto per telecamere; • Perdita del software di invio al CEM delle segnalazioni di guasto per i componenti SCADA (xml). 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 24 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento.
LIVELLO 4	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita totale - xml - della comunicazione con lo SCADA. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 12 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di misure palliative con sistemi mobili che invitino al rispetto dei limiti di velocità, della distanza di sicurezza; • Comunicazione alla linea (ICT e Responsabile Esercizio); • Informazione alla Sala Radio COA; • Ricorso all'intervento di pattuglie viabilità/polizia affinché gli utenti prestino maggiore attenzione e riducano la velocità.

RETE ANTINCENDIO		
Stato	Descrizione dello stato	Compiti della Sala Radio
LIVELLO 2	-	-
LIVELLO 3	<ul style="list-style-type: none"> • Guasto al sistema di pressurizzazione (elettropompa) ma motopompa funzionante; • Anomalia sistema controllo livello. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 24 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento.
LIVELLO 4	<ul style="list-style-type: none"> • Guasto completo del sistema di pressurizzazione (elettropompa e motopompa); • Perdita di almeno uno tra i PLC di gestione. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 12 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di messaggi tramite PMV che invitino al rispetto dei limiti di velocità, della distanza di sicurezza; • Informazione alla Sala Radio COA.

RETE SOS		
Stato	Descrizione dello stato	Compiti della Sala Radio
LIVELLO 2	-	-
LIVELLO 3	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita del concentratore, ma controllo apertura porte integralmente funzionante. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 24 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione della segnalazione all'utente dell'indisponibilità dell'impianto; • Informazione alla Sala Radio COA.
LIVELLO 4	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita del concentratore e controllo apertura porte indisponibile anche parzialmente. 	<p>Compiti del CEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione diagnostica da remoto in tempo reale; • Attivazione di Impianti; • Verifica del ripristino del sistema. <p>Compiti di Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento dei tecnici di tratta e ripristino del sistema, in caso di guasto grave e/o sostituzione di apparati, entro 12 h; • Comunicazione al CEM dell'evolversi dell'evento. <p>Compiti della Sala Radio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione della segnalazione all'utente dell'indisponibilità dell'impianto; • Controllo delle telecamere posizionate nei by-pass; • Informazione alla Sala Radio COA.

Documentazione sussidiaria*

() Sono di seguito elencati a titolo indicativo alcuni documenti utili all'attività corrente dell'OCRI*

- *Comunicazioni di Servizio*
- *Calendario delle limitazioni alla circolazione del traffico pesante per l'anno corrente*
- *Rubrica dei Centri Sanitari e delle ASL*
- *Schede delle materie pericolose*
- *Rubrica dei Comandi dei VVFF e dei Centri della Protezione Civile*
- *Rubrica dei referenti di cantiere delle imprese (in SIV cantieri)*
- *Rubrica delle ditte specializzate in bonifica, spurgo, disinquinamento*
- *Riferimenti enti esterni (Questure, Prefetture, Comuni, Province, Regioni, Comandi dei Vigili Urbani, Comandi dell'Arma dei Carabinieri, Comandi della Guardia di Finanza ecc.)*
- *Riferimenti P.S. (Compartimenti, Sezioni, Sottosezioni)*
- *Archivio delle officine SSM (in SIV soccorsi) e responsabili di zona delle Organizzazioni*
- *Archivio delle imprese per la manutenzione del verde*
- *Archivio delle imprese per le operazioni invernali*
- *Riferimenti del personale con reperibilità*
- *Indirizzi dei responsabili del traffico di altre Concessionarie*

ELENCO DEGLI ELABORATI

Centro Radio Informativo – Manuale operativo

Procedure Operative

Appendici:

Gallerie attrezzate - Integrazione alle Procedure Operative

Terza Corsia Dinamica - Integrazione alle Procedure Operative

Allegati:

Allegati – Parte Prima

Allegati – Parte Seconda

Allegati – Parte Terza

CENTRO RADIO INFORMATIVO MANUALE OPERATIVO

Allegati – Parte Terza

Versione 2.1

INDICE

SCHEMI CARTOGRAFICI	4
Legenda	
Le Direzioni di Tronco.....	6
Direzione 1° Tronco – Genova	
Direzione 2° Tronco – Milano	
Direzione 3° Tronco – Bologna	
Direzione 4° Tronco – Firenze	
Direzione 5° Tronco – Fiano R.	
Direzione 6° Tronco – Cassino	
Direzione 7° Tronco – Pescara	
Direzione 8° Tronco – Bari	
Direzione 9° Tronco – Udine	
Le Concessionarie del Gruppo.....	18
A5 RAV e SITMB	
A6 Autostrada Torino Savona	
A12 Società Autostrada Tirrenica	
Tangenziale di Napoli	
A3 Autostrade Meridionali	
A24/A25 Strada dei Parchi	
Le altre Concessionarie.....	26
ANAGRAFICA RETE	39
L’anagrafica della rete.....	40

CENTRO RADIO INFORMATIVO – MANUALE OPERATIVO

SCHEMI CARTOGRAFICI

Legenda

Autostrade	
	a quattro corsie *
	a tre corsie *
	a due corsie *
	Interconnessione, confine competenza di Tronco *
	Svincolo controllato, svincolo libero
	Progressiva chilometrica *, barriera
	Area di Servizio, Area di Parcheggio
	Sigla autostradale
	Strada Statale e viabilita' secondaria
	Superstrada
	Confine di Stato
	Fiume
	Canale
	Costa
	REGGIO EMILIA Capoluogo di Provincia
	CARPI Altro centro urbano
	Confine tra competenze diverse
	Bivio
	Intersezione con viabilita' ordinaria

Serravalle Scrivia
208

Stazione/Svincolo

Competenza
AUTOSTRADA
PER L'ITALIA

Concessionaria di competenza

* solo sulle carte generali di Tronco

Le Direzioni di Tronco

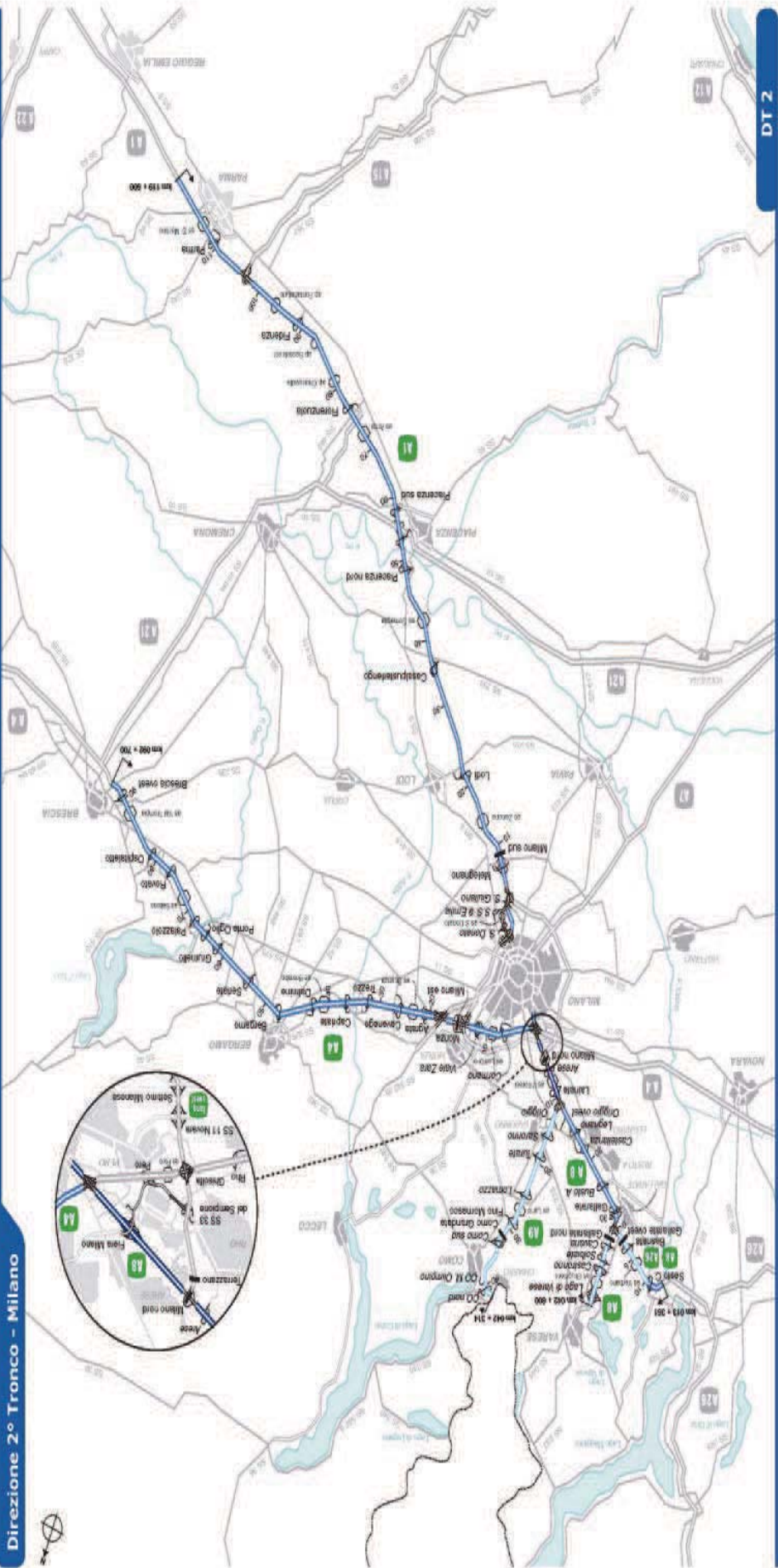
La rete di Autostrade per l'Italia è suddivisa nelle seguenti competenze:

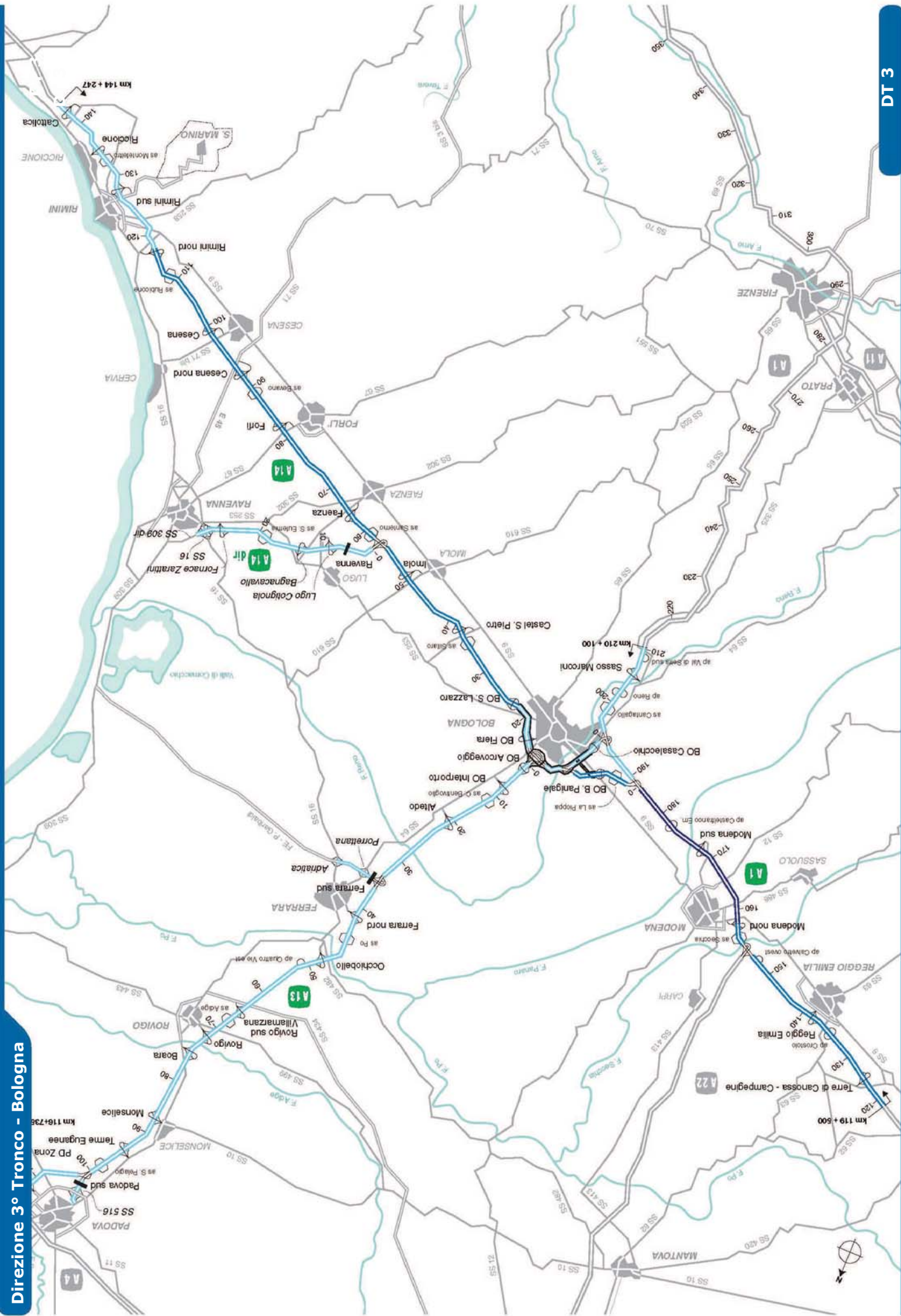
Direzioni di Tronco	Km di competenza
Direzione 1° Tronco - GENOVA	399,9 Km
Direzione 2° Tronco – MILANO	307,1 Km
Direzione 3° Tronco – BOLOGNA	397,0 Km
Direzione 4° Tronco – FIRENZE	289,2 Km
Direzione 5° Tronco – FIANO R.	322,0 Km
Direzione 6° Tronco – CASSINO	309,0 Km
Direzione 7° Tronco – PESCARA	360,8 Km
Direzione 8° Tronco – BARI	286,2 Km
Direzione 9° Tronco - UDINE	183,4 Km

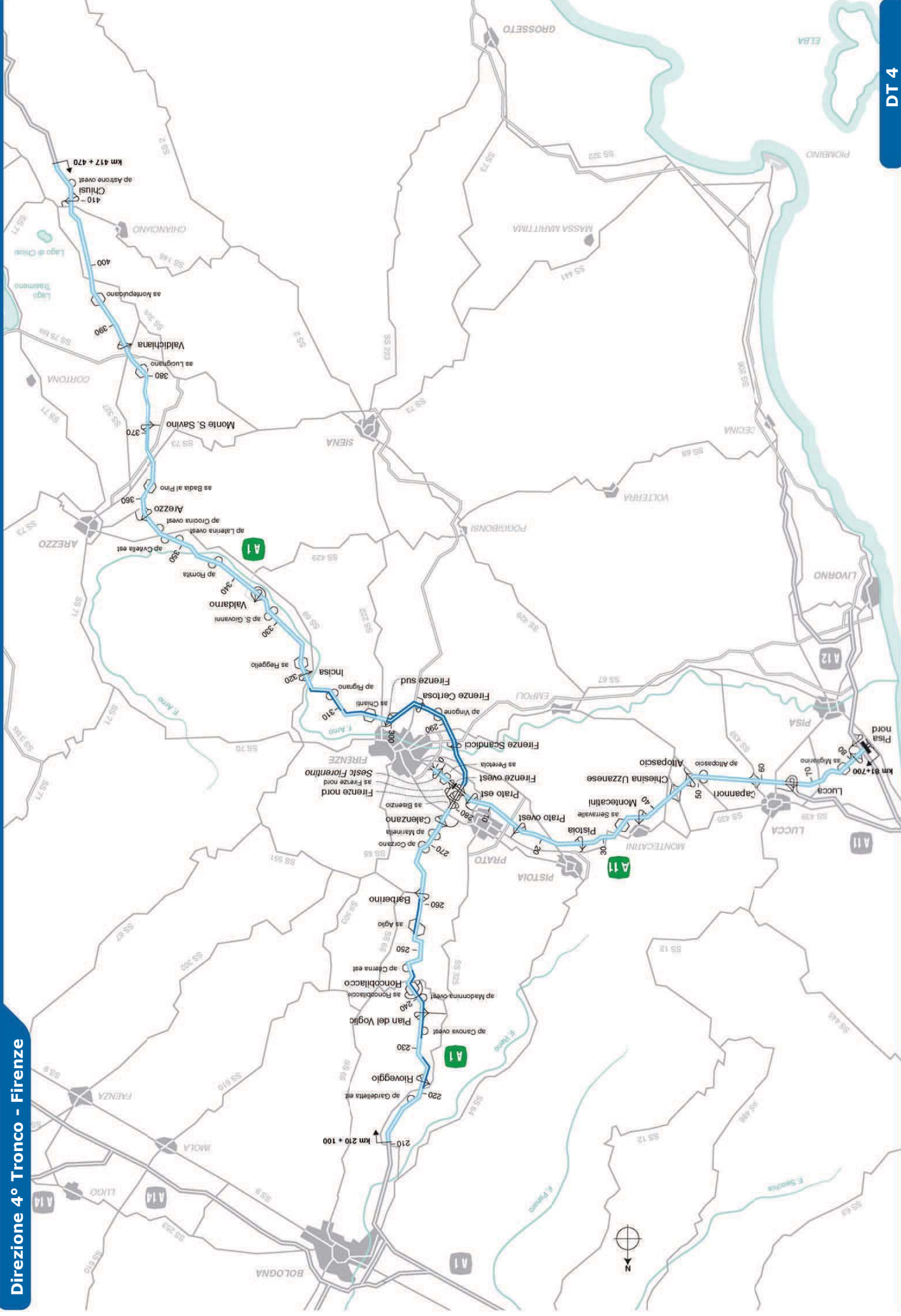
Per un totale complessivo di 2854,6 Km di rete in esercizio.

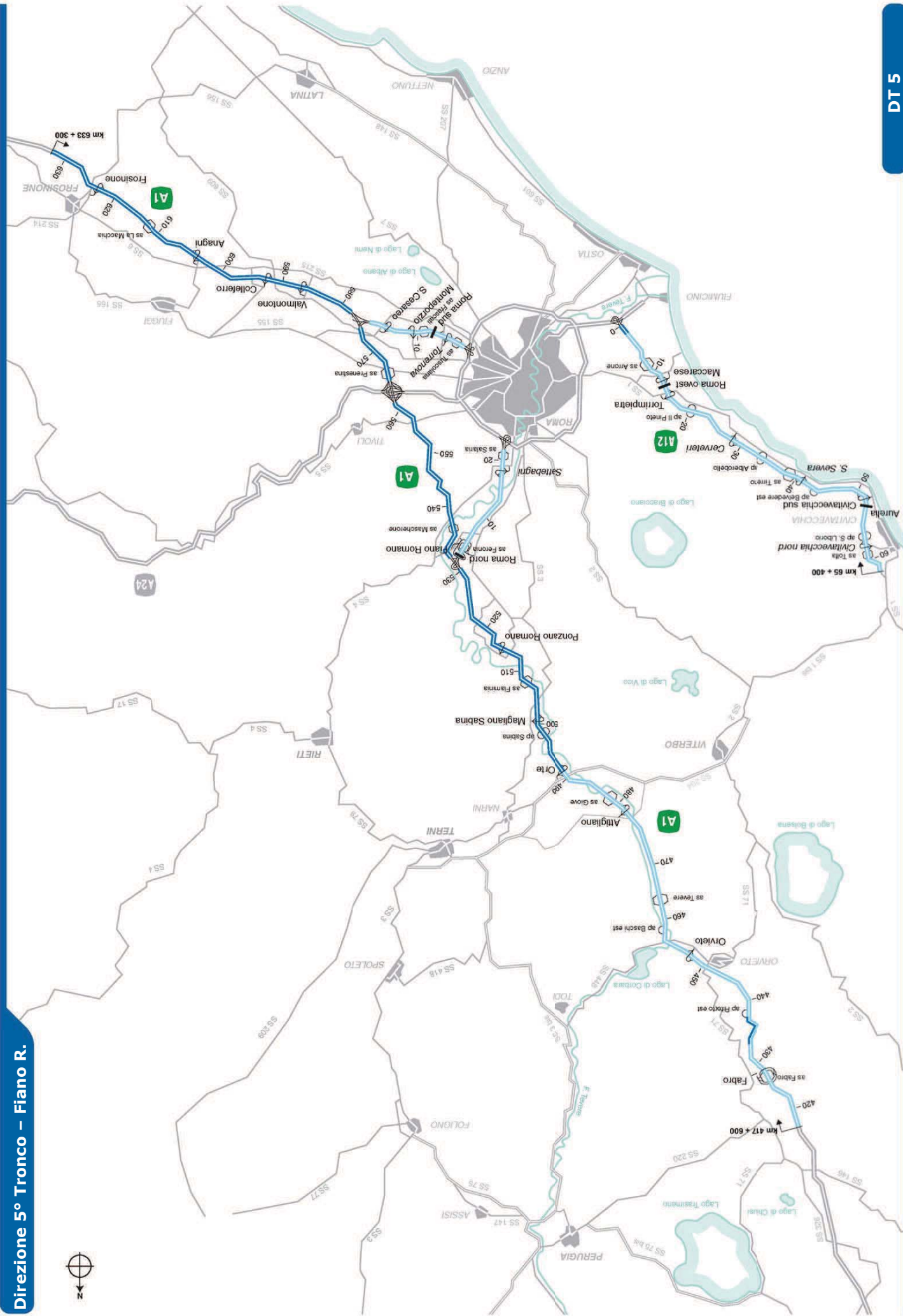
Direzioni di Tronco

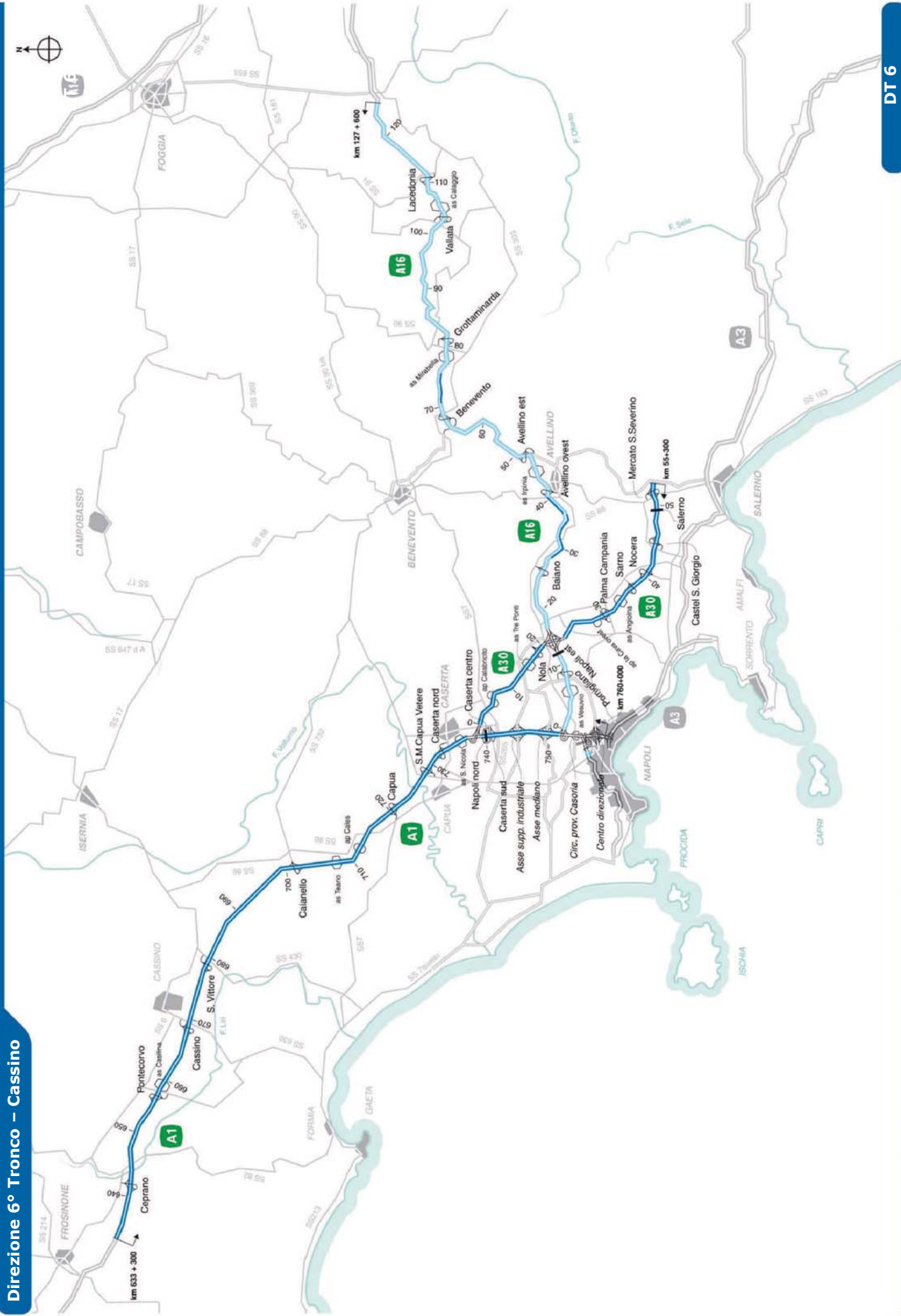


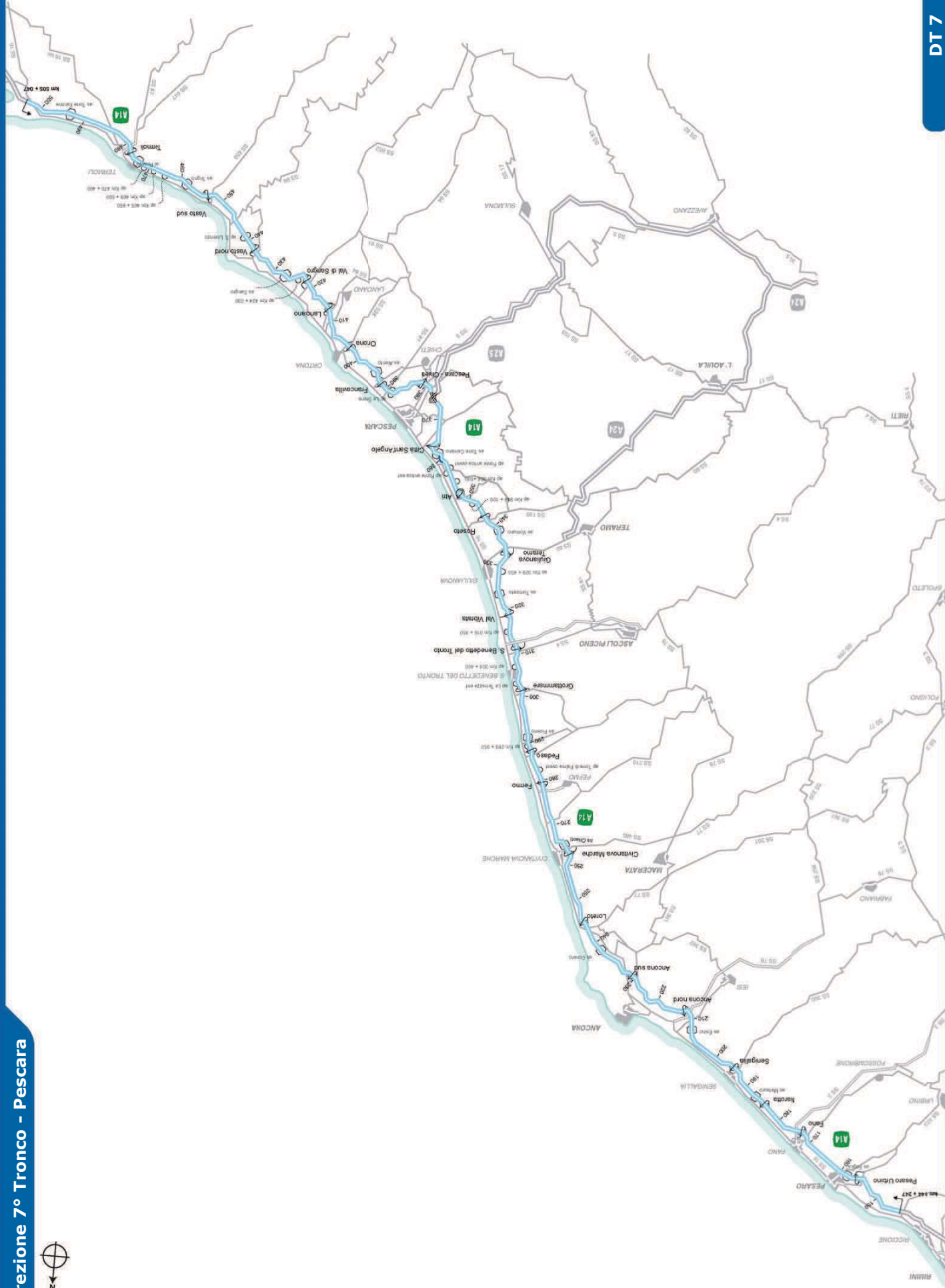


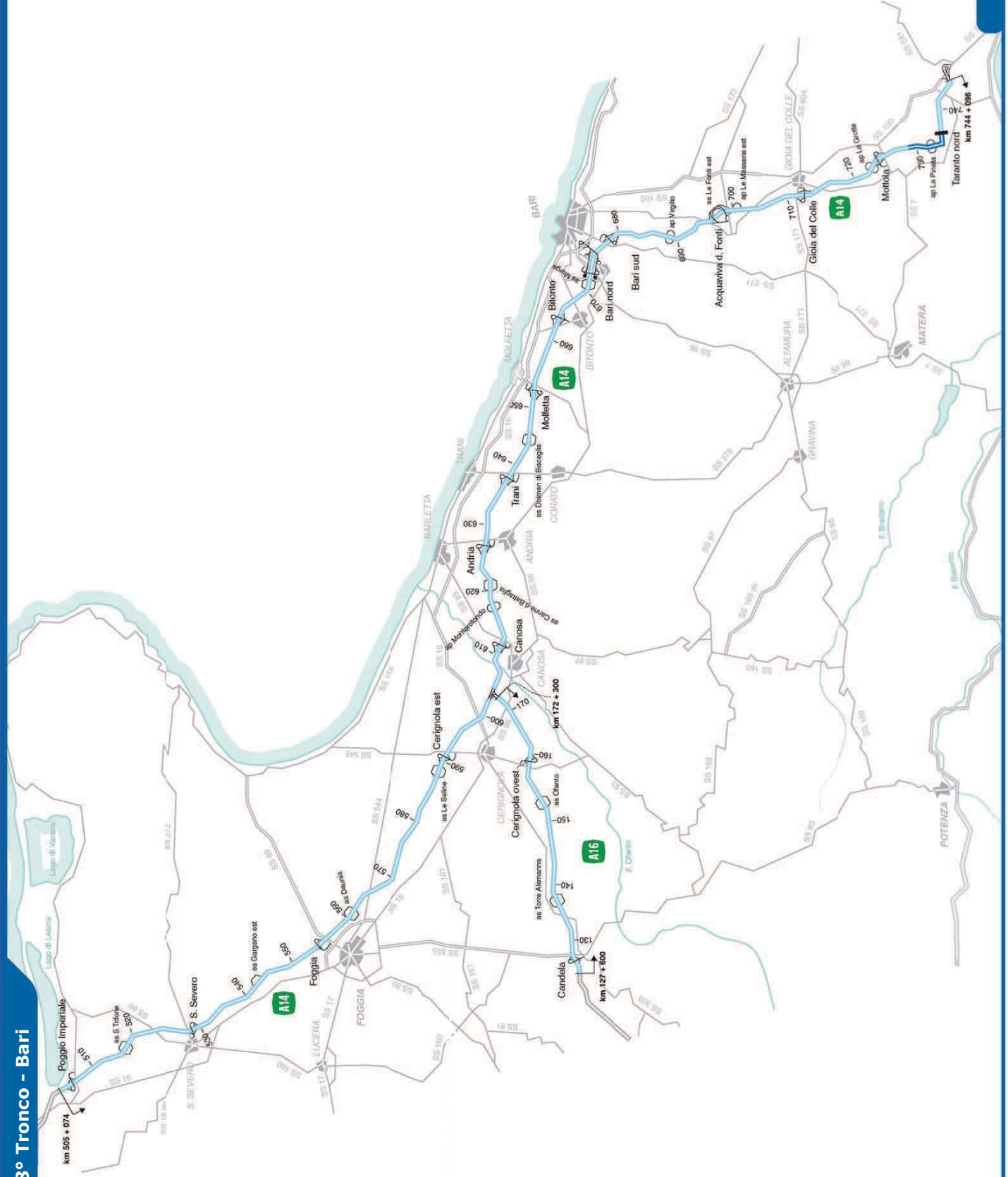


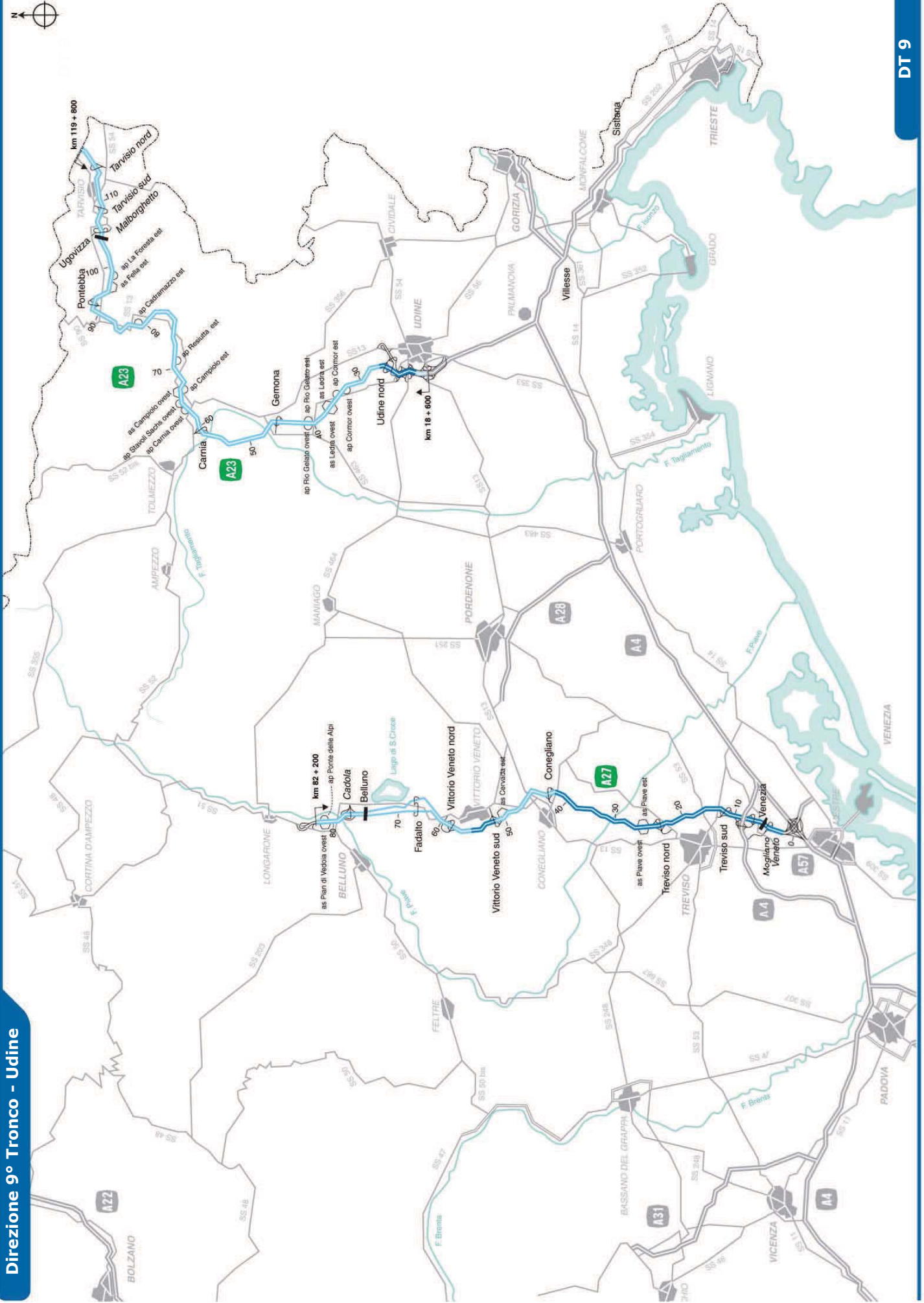












Rete del Gruppo Autostrade



	Autostrade per l'Italia
	Strada dei Parchi
	Autostrada Torino-Savona
	Tangenziale di Napoli
	Racc. Autostr. Valle d'Aosta
	Autostrada Tirrenica
	Autostrade Meridionali
	Traforo del Monte Bianco
	ANAS e altre Concessionarie

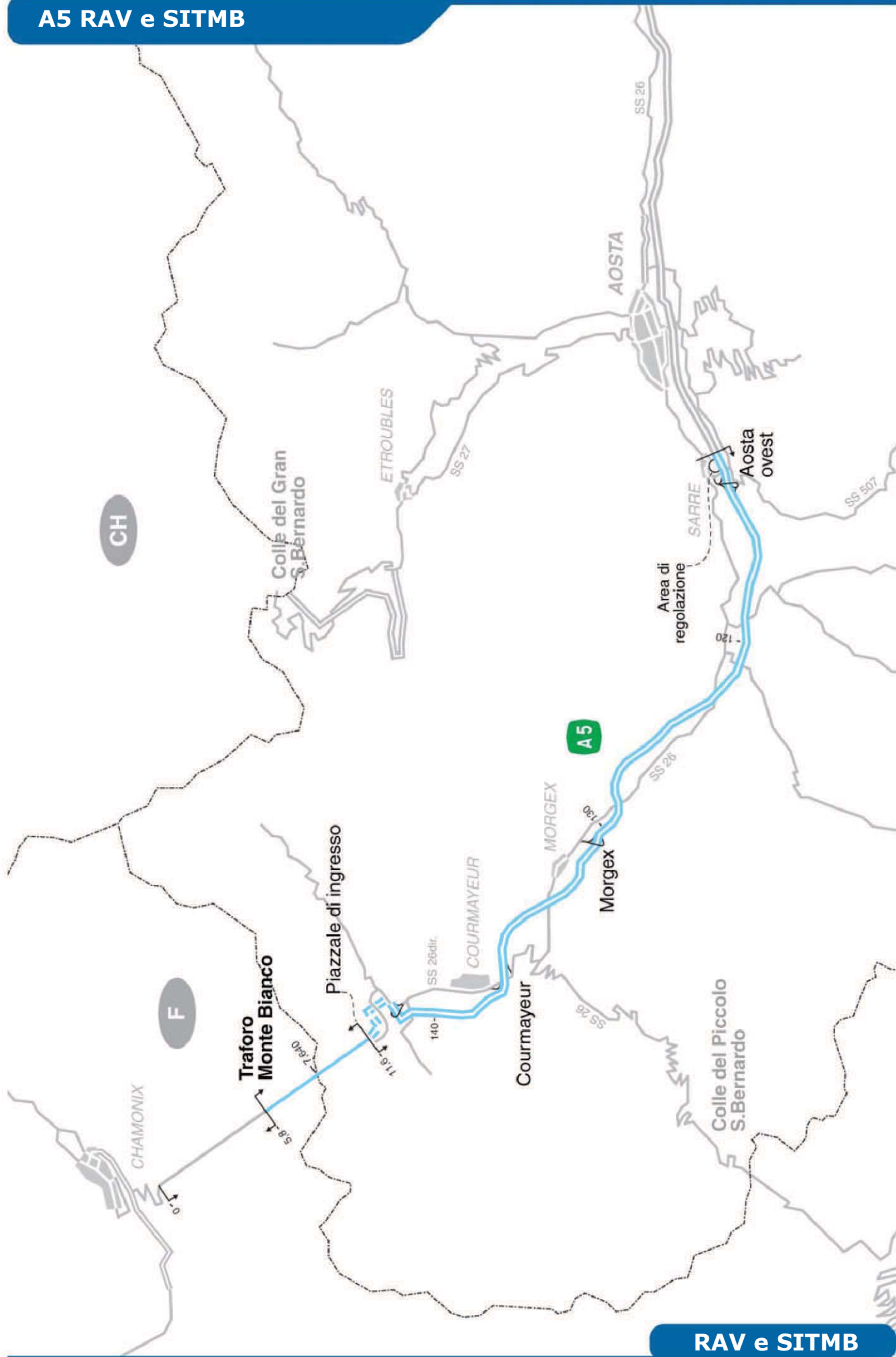
Le Concessionarie del Gruppo

Fanno parte del Gruppo Autostrade per l'Italia le seguenti Società Concessionarie:

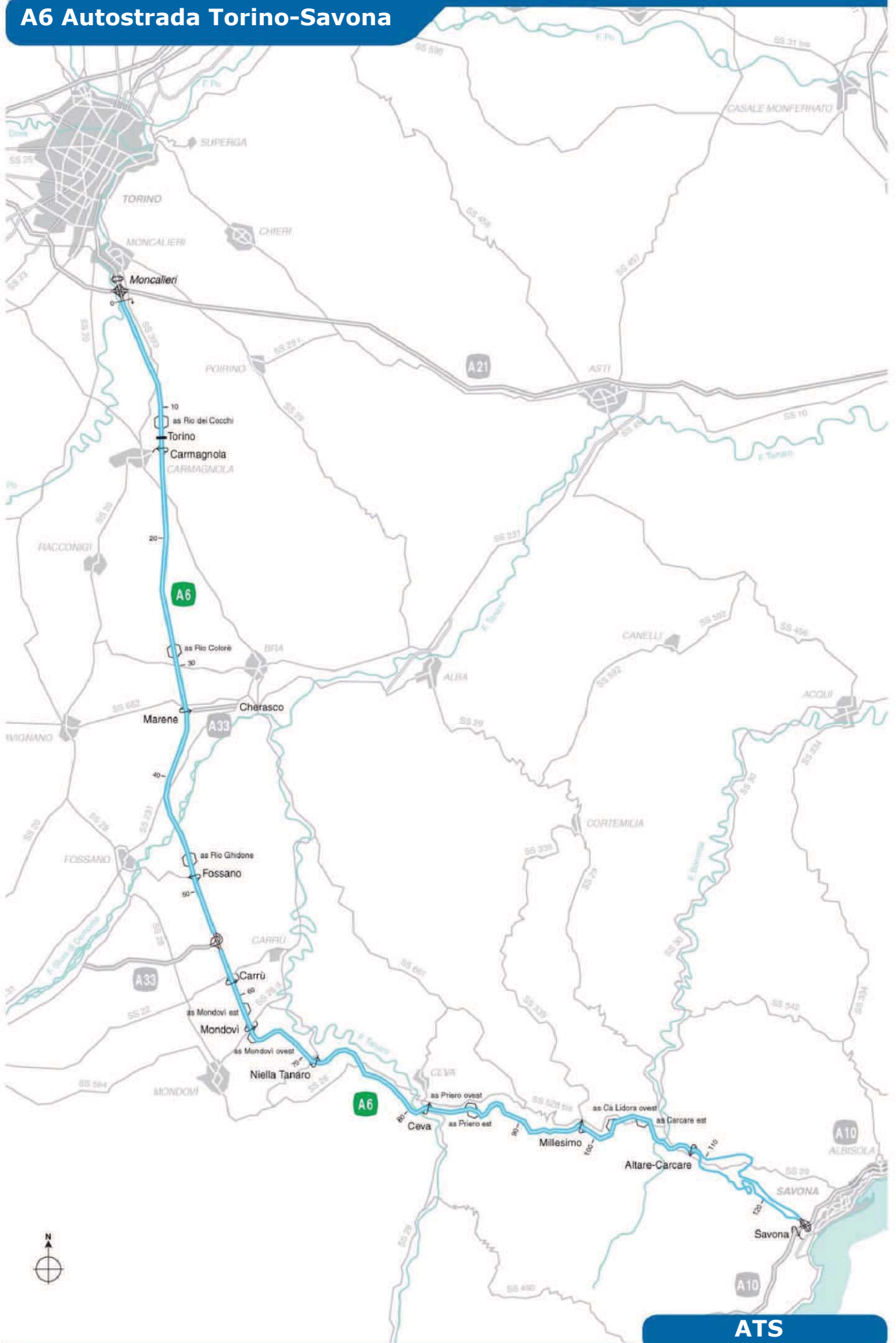
Concessionaria	Competenza territoriale	Km
Società Italiana p.A. per il Traforo del Monte Bianco C.P. 71 11013 Courmayeur (AO) Tel. 0165/890001 – fax 0165/89548	T1 Traforo del Monte Bianco *	5,8
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A. Loc. Les Iles 11010 St. Pierre (AO) Tel. 0165/922111 – fax 0165/922209	A5 Aosta-Courmayeur	32,4
Autostrada Torino-Savona S.p.A. Corso Trieste, 170 10024 Moncalieri (TO) Tel. 011/6650311 – fax 011/6650303	A6 Torino-Savona	130,9
Società Autostrada Tirrenica p.A. St. Vicinale del Malandrone 57016 Rosignano Marittimo (LI) Tel. 0586/7841 – fax 0586/784330	A12 Livorno-Rosignano M.	36,6
Tangenziale di Napoli S.p.A. Via G. Porzio, 4 – Centro Direzionale A/7 80143 Napoli Tel. 081/7254111 – fax 081/5625793	Tangenziale di Napoli	20,2
Autostrade Meridionali S.p.A. Via G. Porzio, 4 – Centro Direzionale A/7 80143 Napoli Tel. 081/7508111 – fax 081/7508214	A3 Napoli-Pompei-Salerno	51,6
Strada dei Parchi S.p.A. Via G.V. Bona, 105 00156 Roma Tel. 06/415921 – fax 06/41592225	A24 Roma-L'Aquila-Teramo A25 Torano-Avezzano-Pescara	166,5 114,9

* Km a competenza italiana

La rete del Gruppo somma così a 3413,5 Km.

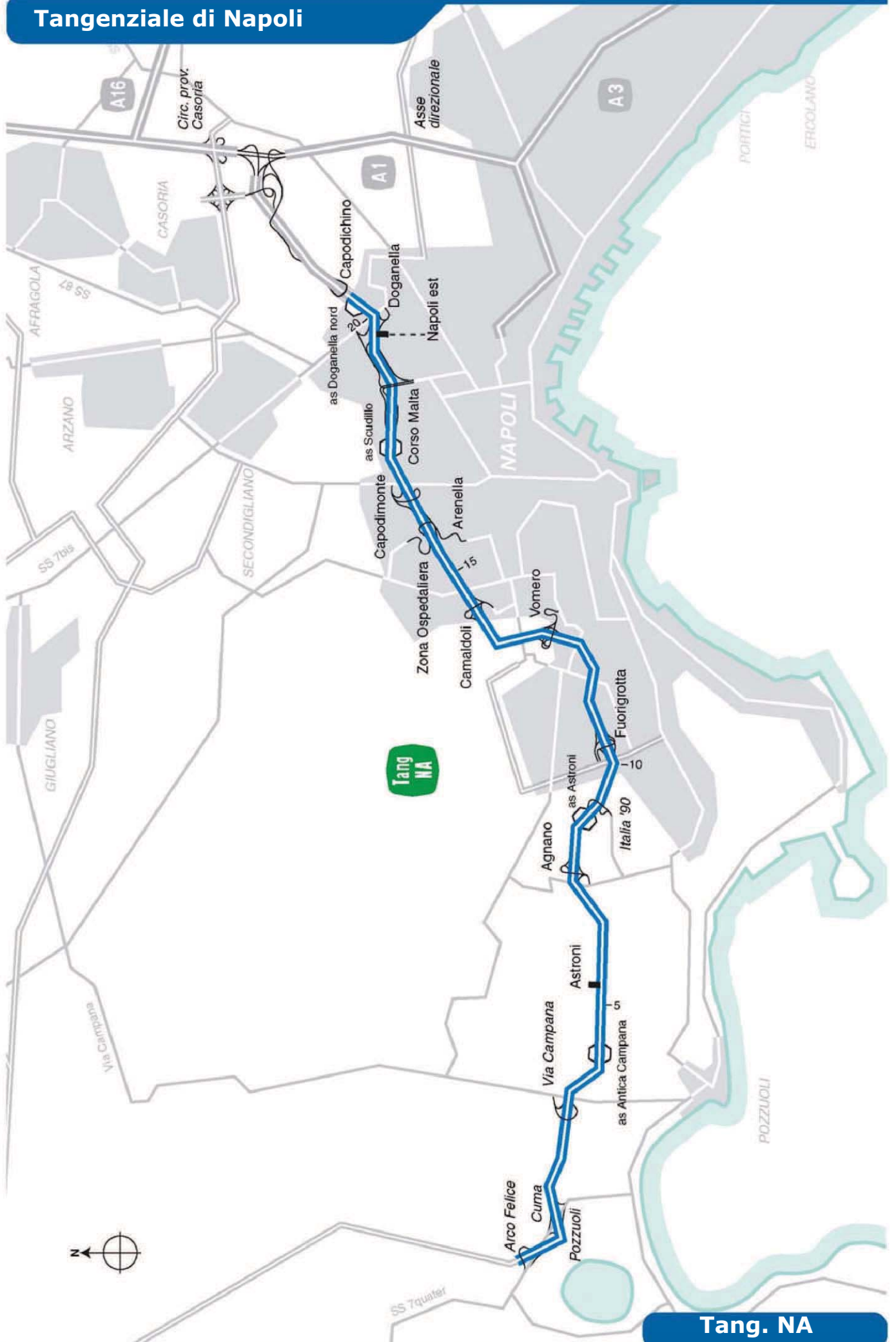


A6 Autostrada Torino-Savona



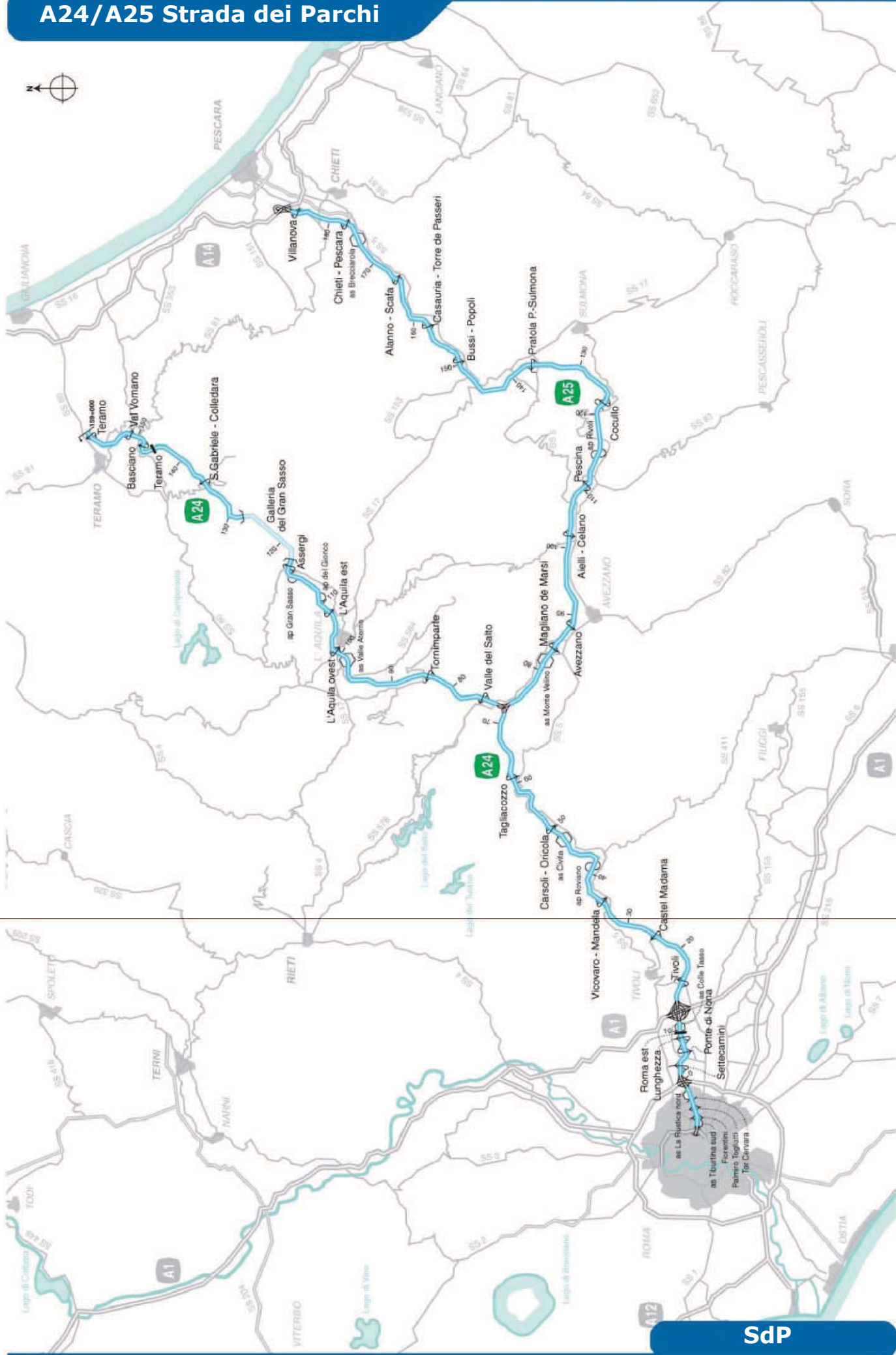


Tangenziale di Napoli



Tang. NA

A24/A25 Strada dei Parchi



Rete altre Concessionarie



Le altre Concessionarie

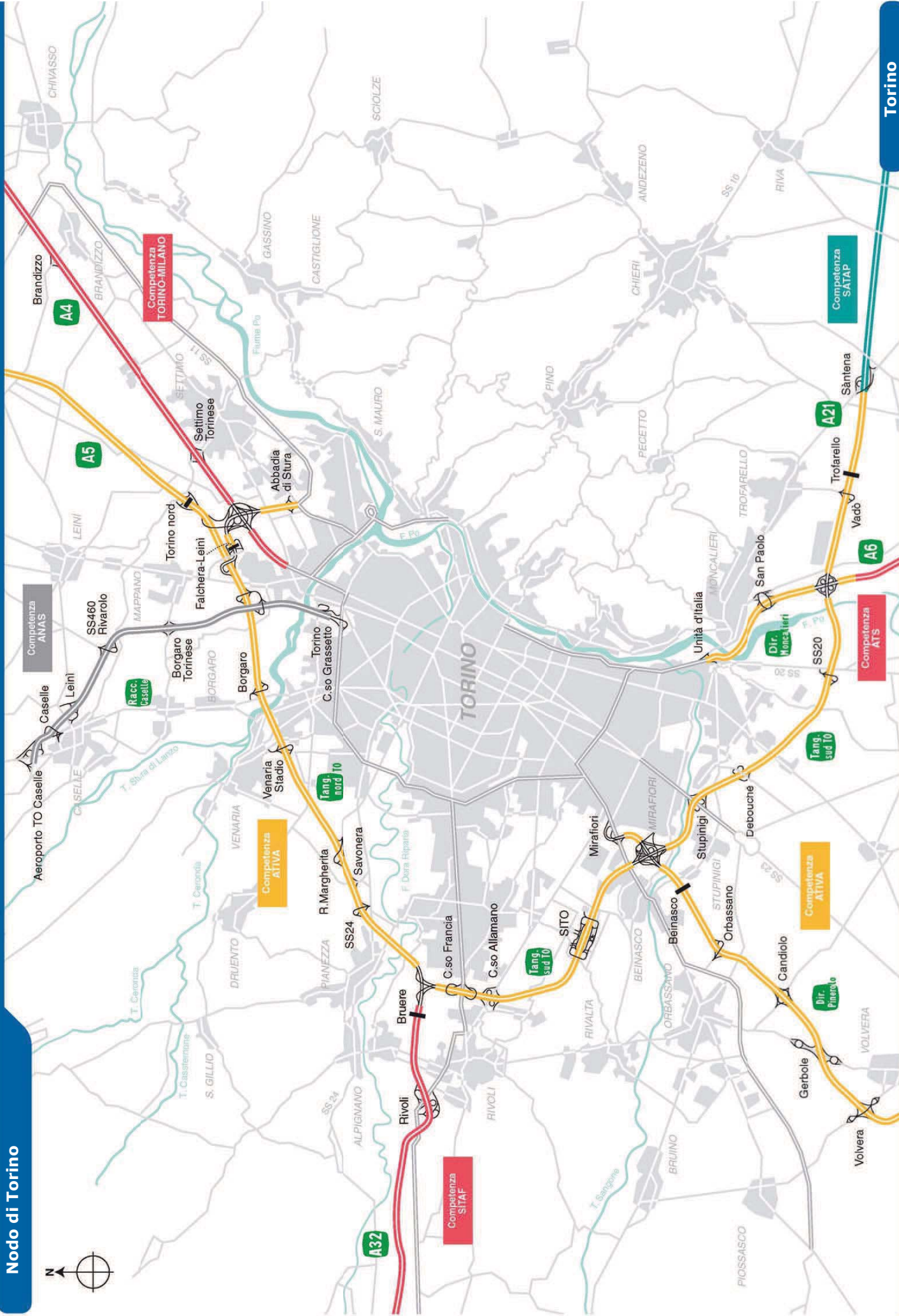
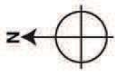
La rimanente rete autostradale nazionale in concessione è assentita a 16 Società.

La restante parte di rete, 7 tratte, è infine gestita direttamente dall'ANAS.

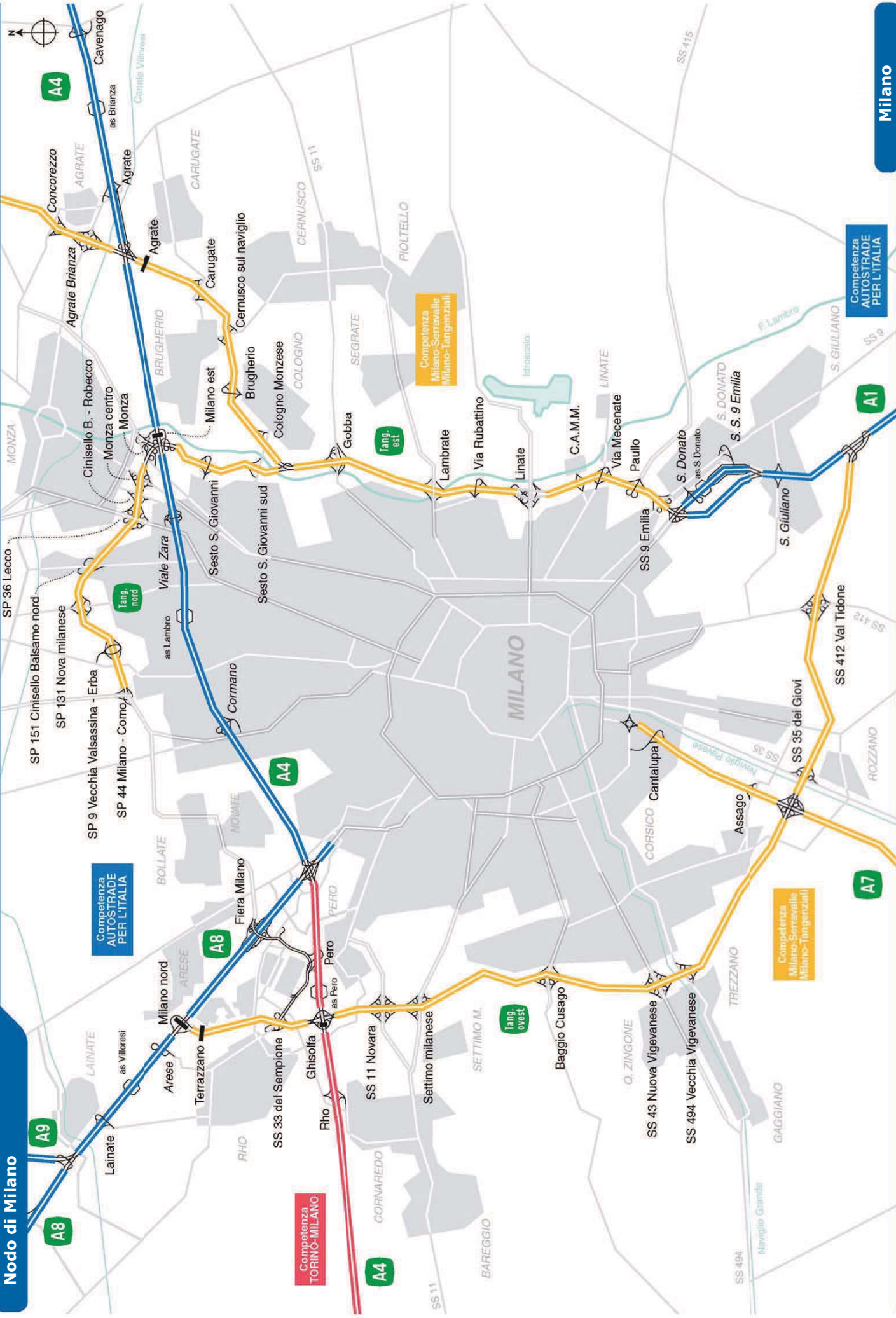
Concessionaria	Competenza territoriale	Km
Società Italiana Traforo Gran S. Bernardo Via Chambery, 51 11100 Aosta tel. 0165/363641 – fax 0165/363628	T2 Traforo del Gran S. Bernardo*	12,8
Società Italiana Traforo Autostradale Frejus Via Lamarmora, 18 10128 Torino tel. 011/5621201 – fax 011/5621466	T4 Traforo del Frejus* A32 Torino – Bardonecchia	6,8 75,7
Società Autostrade Valdostane Strada Barat, 13 11024 Chatillon (AO) tel. 0166/560411 – fax 0166/563914	A5 Aosta-Quincinetto Raccordo A5-S.S.27 del G.S. Bernardo	59,5 7,9
Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta Corso Francia, 22 10143 Torino tel. 011/4373882 – fax 011/4374713	A5 Torino-Ivrea-Quincinetto A4/A5 Ivrea-Santhià Sistema Tangenziale di Torino	51,2 23,6 81
Autostrada Torino-Milano Corso Regina Margherita, 165 10144 Torino tel. 011/4392111 – fax 011/4392218	A4 Torino-Milano	127,0
Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza Via Piffetti, 15 10143 Torino tel. 011/4373800 – fax 011/4730321	A21 Torino-Piacenza	164,9
Autostrada Serravalle Milano-Ponte Chiasso Strada 3 pal. B/4 20094 Assago Milano (MI) tel. 02/575941 – fax 02/8246196	Tangenziale nord di Milano Tangenziale di Pavia Raccordo Bereguardo-Pavia Tangenziale ovest di Milano Tangenziale est di Milano A7 Milano-Serravalle	12,9 8,4 9,1 31,5 29,4 86,3
Autostrade Centro Padane Loc. S. Felice 26100 Cremona tel. 0372/473395 – fax 0372/473401	A21 Piacenza-Brescia	88,6
Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Via Flavio Gioia, 71 c.p.460M 37135 Verona tel. 045/8672222 – fax 045/8200051	A4 Brescia-Verona-Vicenza-Padova A31 Vicenza N.-Piovene Rocchette	146,1 36,4
Società delle Autostrade di Venezia e Padova Via Bottenigo, 64/a 30175 Marghera (VE) tel. 041/549711 – fax 041/935181	A4 Padova-Venezia-Mestre Tangenziale Ovest di Mestre Raccordo Tangenziale Mestre-Aeroporto Venezia	23,3 9,1 9,4
Autostrada del Brennero Via Berlino, 10 38100 Trento tel. 0461/212611 – fax 0461/234976	A22 Brennero-Verona-Modena	314,0
Autovie Venete Via Locchi, 19 34123 Trieste tel. 040/3189111 – fax 040/3189235	A4 Mestre-Trieste A23 Palmanova-Udine A28 Portogruaro-Conegliano	125,9 18,5 44,6
Autostrada dei Fiori Via Don Minzoni, 5/7 17100 Savona tel. 019/804557 – fax 019/813654	A10 Ventimiglia-Savona	113,3
Autocamionale della Cisa Via Camboara, 26/a 43010 Pontetaro (PR) tel. 0521/613711 – fax 0521/613731	A15 Parma-La Spezia	101,0
Società Autostrada Ligure Toscana Via Don Tazzoli, 9 55043 Lido Camaiore (LU) tel. 0584/9091 – fax 0584/909300	A12 Sestri Levante-Livorno (con diramazione Lucca e La Spezia)	154,9
Consorzio per le Autostrade Siciliane Contrada Scoppo c.p. 33 98100 Messina tel. 090/371111 – fax 090/41869	A20 Messina-Palermo A18 Messina-Catania A18 Siracusa-Cassibile	181,8 76,8 9,6

* Km a competenza italiana

Nodo di Torino



Nodo di Milano



Competenza
AUTOSTRADE
PER L'ITALIA

Competenza
TORINO-MILANO

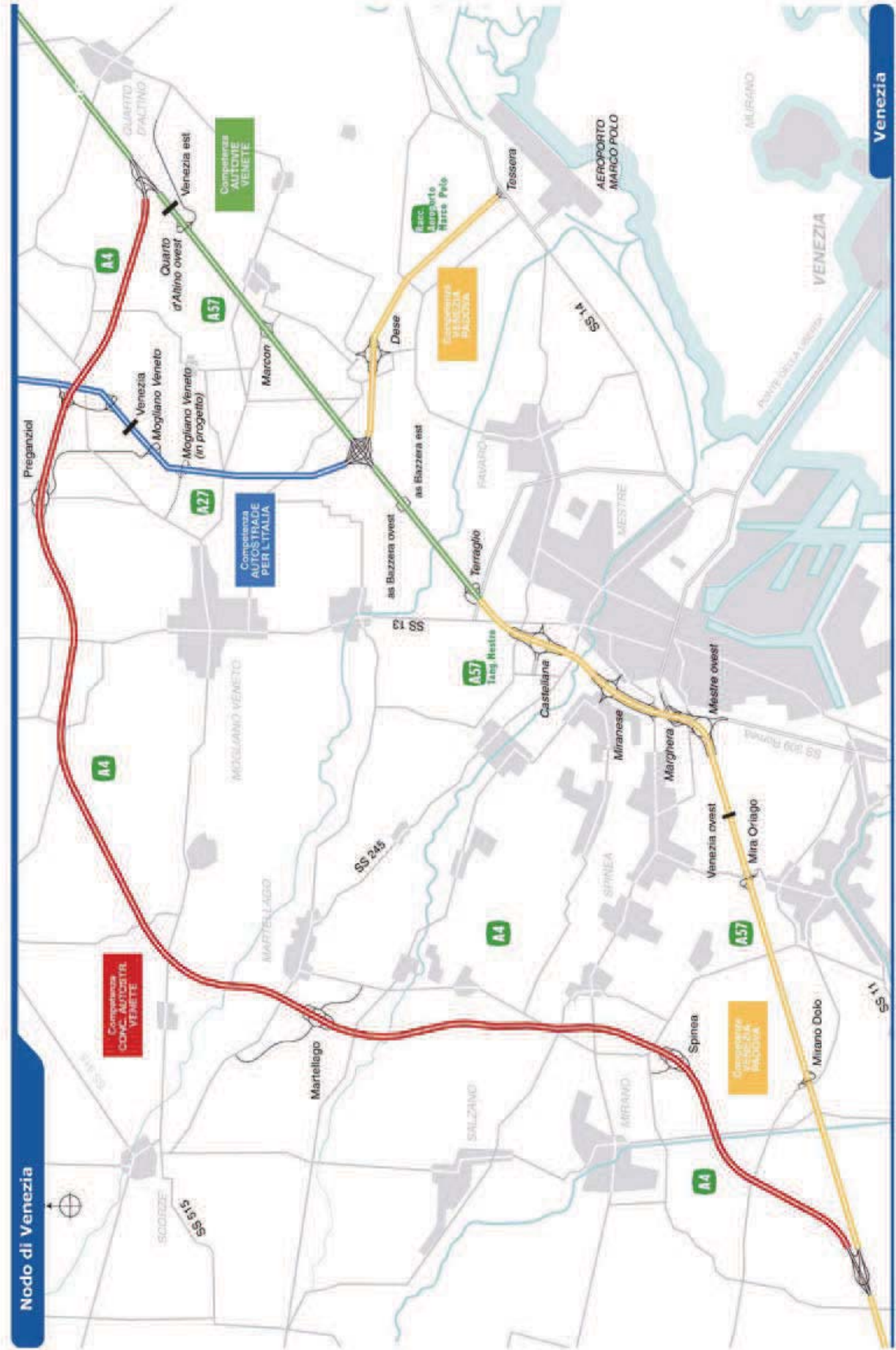
Competenza
Milano-Serravalle
Milano-Tangenziali

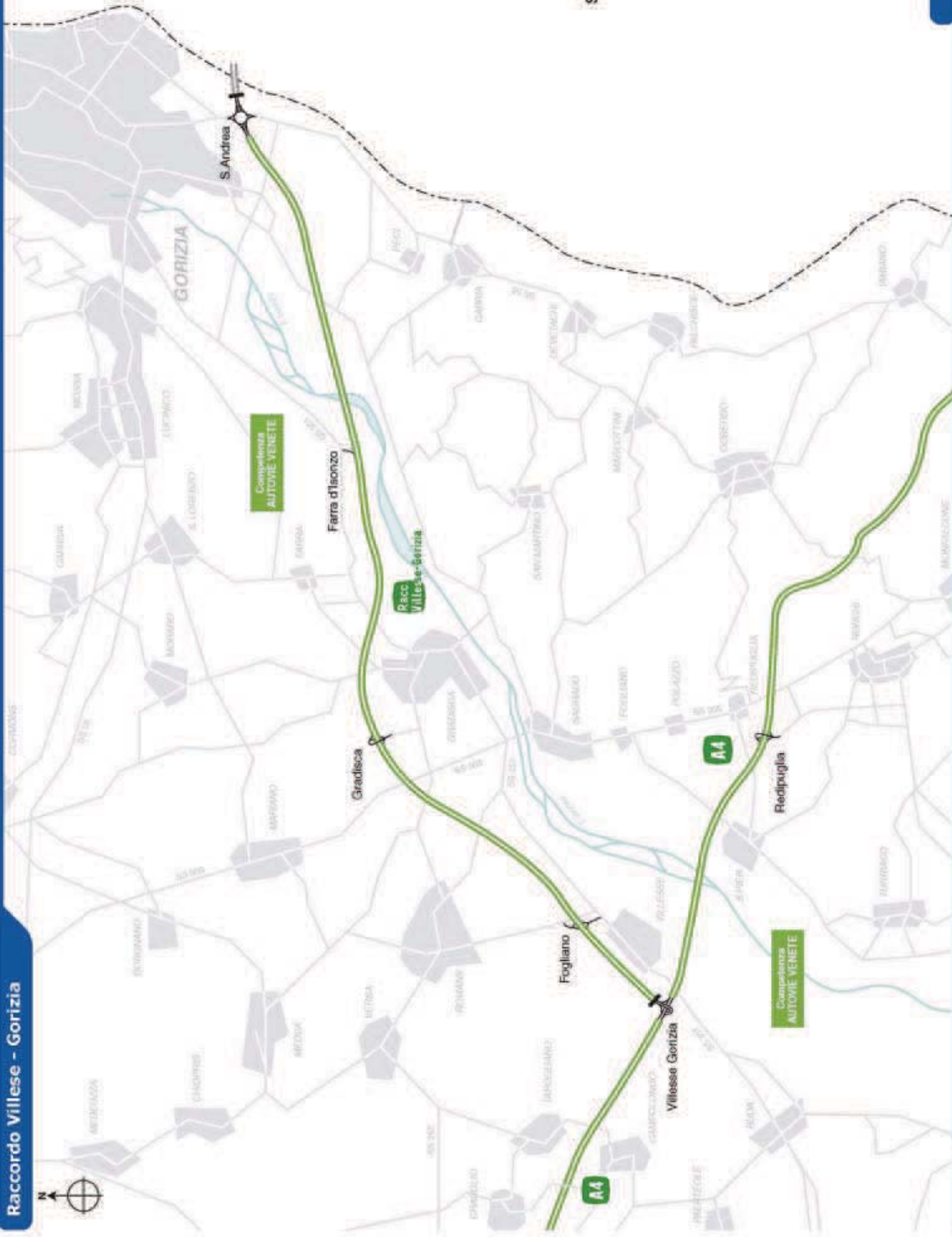
Competenza
Milano-Serravalle
Milano-Tangenziali

Competenza
AUTOSTRADE
PER L'ITALIA

Nodo di Genova

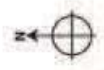






SLO

Raccordo Trieste - Sistiana



SLO

Competenza
AUTONOME VERETE

Competenza
AMAS

Raccordo
Sistiana-Trieste

Prosecco

Gabrovizza

Fornelli

Tribiciano

Padriciano

TRIESTE

TRIESTE

TRIESTE

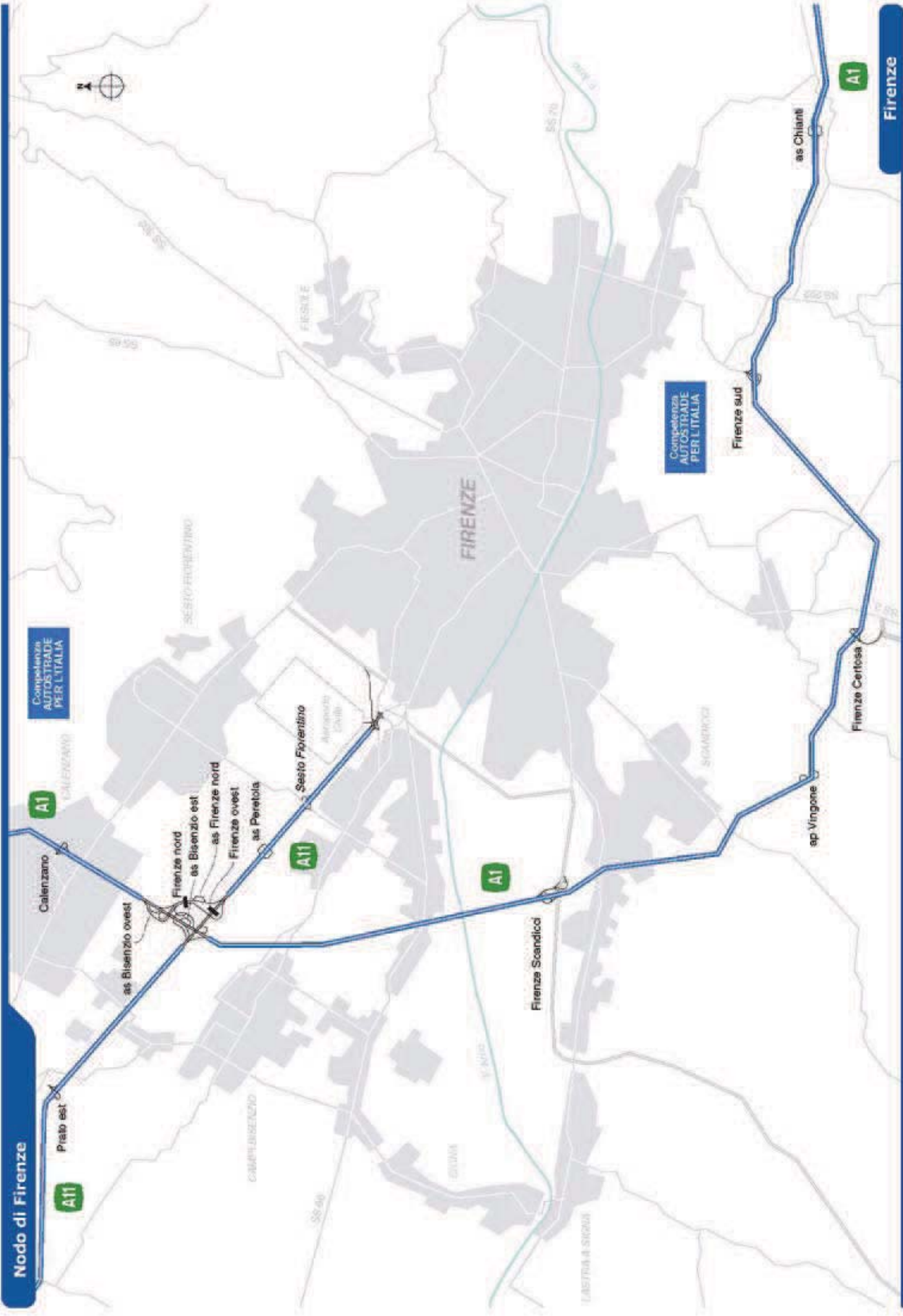
TRIESTE

TRIESTE

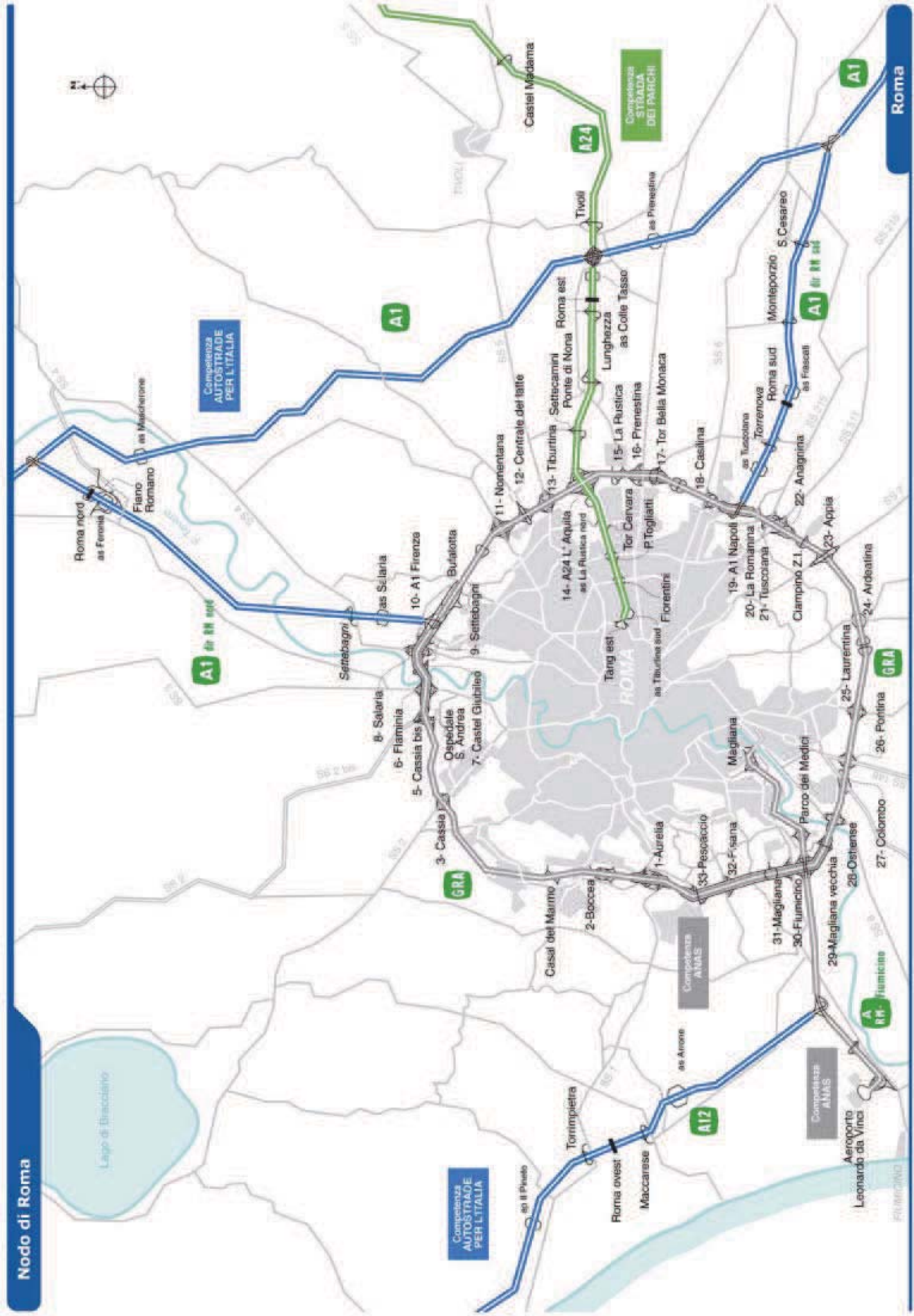
TRIESTE

TRIESTE

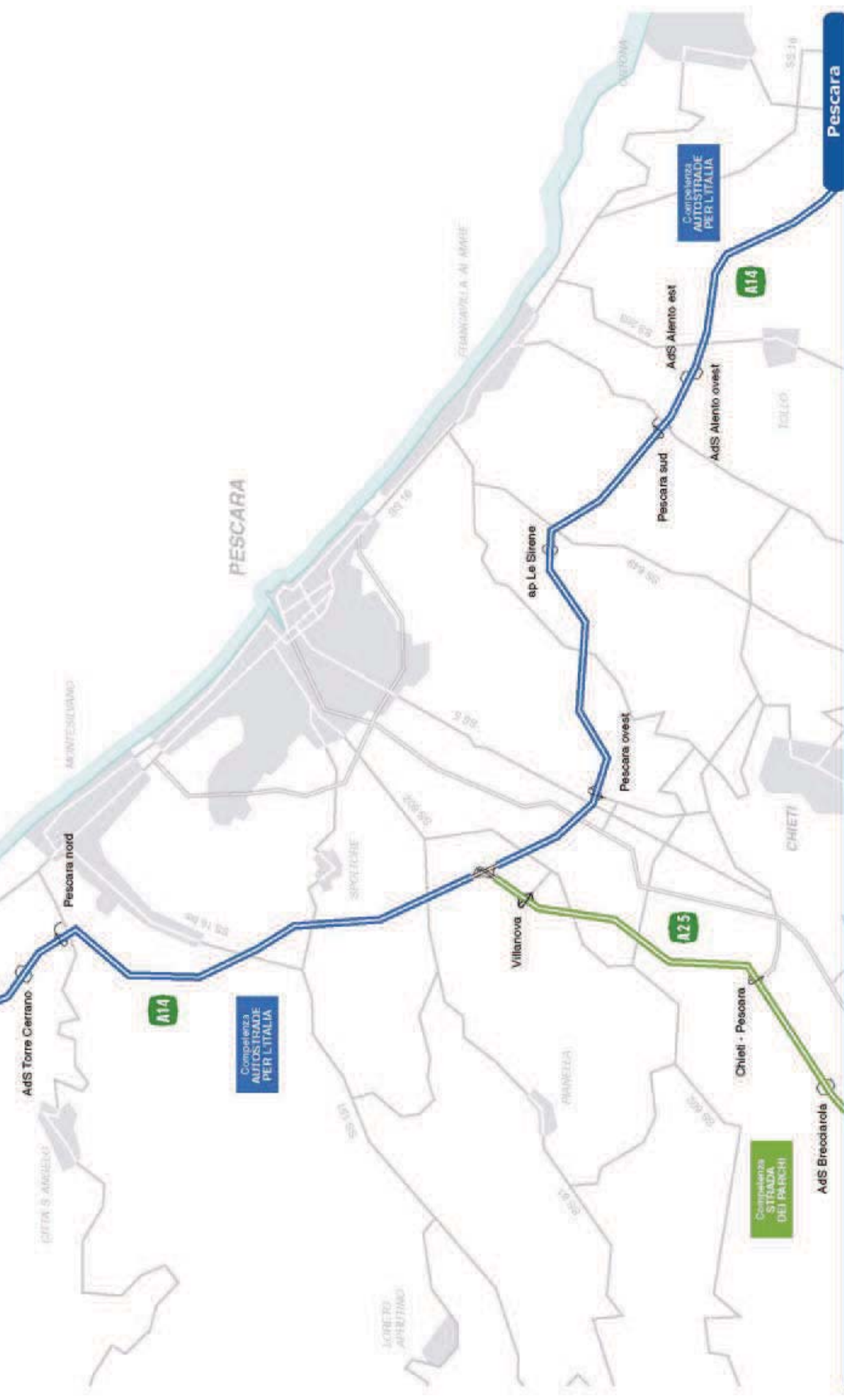
Nodo di Firenze



Firenze



Nodo di Pescara



Pescara

AdS Brecciarola

Chieti - Pescara

Villanova

ep Le Sirena

AdS Alento est

AdS Alento ovest

Pescara sud

Pescara ovest

Pescara nord

AdS Torre Cetrano

PESCARA

Consorzio AUTOSTRADE PER L'ITALIA

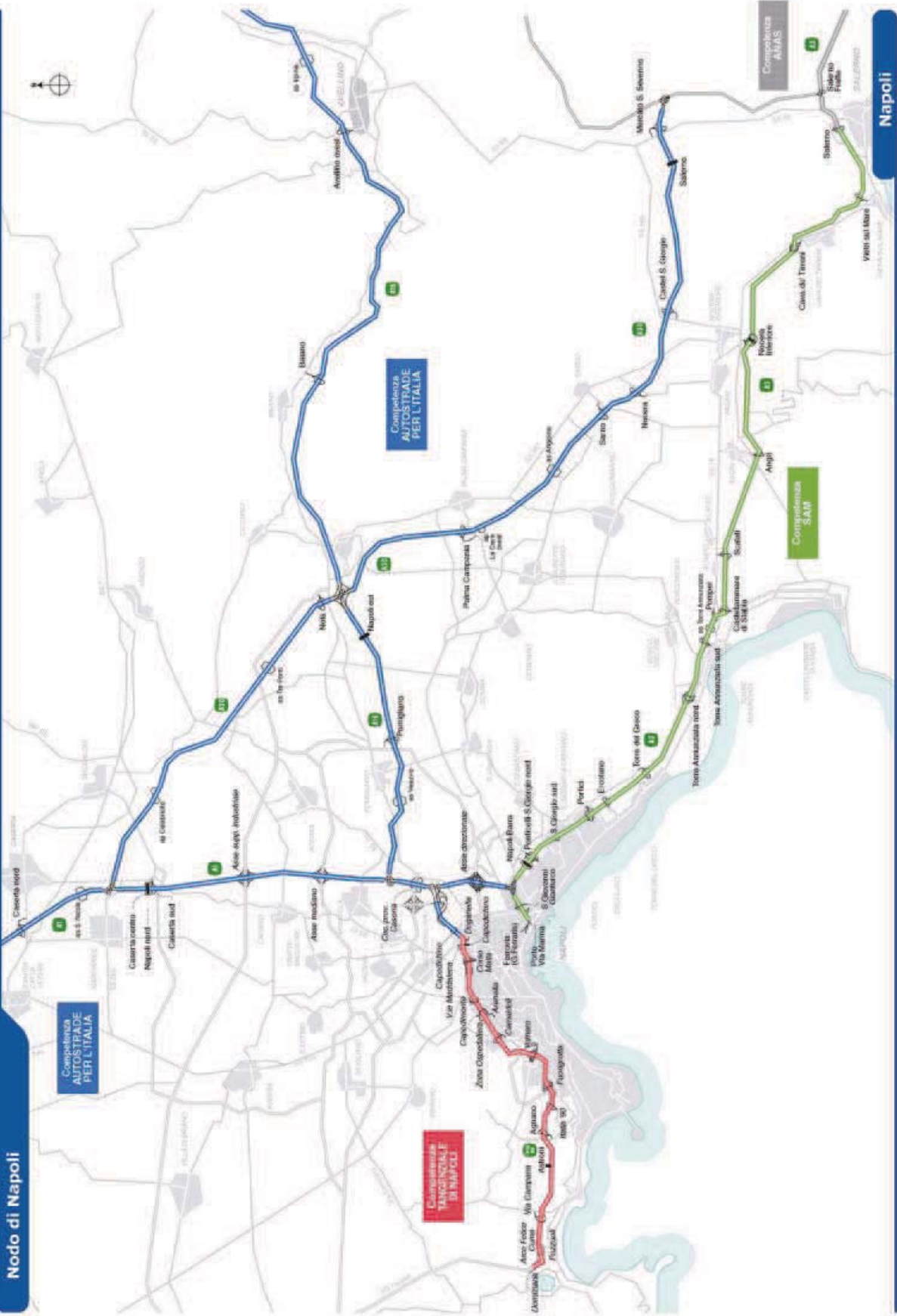
Consorzio STRADA DEI PARCHI

A25

A14

A14

Nodo di Napoli



Napoli

ANAGRAFICA RETE

L'anagrafica della rete

L'anagrafica della rete è costituita da tutte le informazioni e dati che risultano necessari a codificare gli elementi che costituiscono la rete stessa.

In particolare le autostrade e tratte di autostrada secondo le diverse competenze societarie, le diramazioni e i raccordi tra queste, i tratti di raccordo con la viabilità ordinaria funzionali alla rete autostradale o di viabilità principale alla rete strettamente correlati.

In anagrafica sono riportati tutti i punti singolari quali stazioni, barriere, svincoli liberi, cambi di competenza, nodi di interconnessione tra autostrade e con la viabilità principale, terminali delle tratte. Analogo elenco è disponibile per le aree di servizio e di parcheggio.

Ciascuno dei suddetti elementi caratteristici è identificato da una codifica che richiama la rete di appartenenza, l'autostrada o diramazione o raccordo ed un codice che identifica il punto.

Ogni punto è caratterizzato da una descrizione della tipologia, ad esempio "stazione in chiuso", "barriera in aperto", e dalla propria denominazione che nella versione a 35 caratteri riporta per esteso l'informazione onomastica, e localizzato attraverso la propria progressiva chilometrica.

L'Operatore Centro Radio Informativo può consultare on line nel Sistema Informativo Viabilità l'anagrafica della rete sia in modo sintetico che per esteso consultando il complesso delle informazioni relative a ciascun punto.



Società Autostrada Tirrenica p.A.

AUTOSTRADA (A12) : LIVORNO – CIVITAVECCHIA

TRATTO: LIVORNO – SAN PIETRO IN PALAZZI

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEGLI INTERVENTI MIRATI

ALL'ADEGUAMENTO DELLA GALLERIA RIMAZZANO

AL D.Lgs. N. 264/06 – FASE 1

PROGETTO ESECUTIVO

DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA
PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
ALLEGATO B
INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI DI SOCCORSO

IL RESPONSABILE PROGETTAZIONE E DIRETTORE TECNICO

Ing. Alessandro Focaracci
Ord. Ing. Roma n°A28894



RIFERIMENTO ELABORATO										DATA:	REVISIONE	
FILE										GIUGNO 2015	n. / data	
DIRETTORE	Codice	Commissio	Anno	Progetto	Disciplina	Opera	Parte Op.	Disegnato	Progressivo	Rev.	SCALA:	
	SAT04	14	PED	SGN	0000	0000	0000	0000	0000	0000	1 A	VARIE

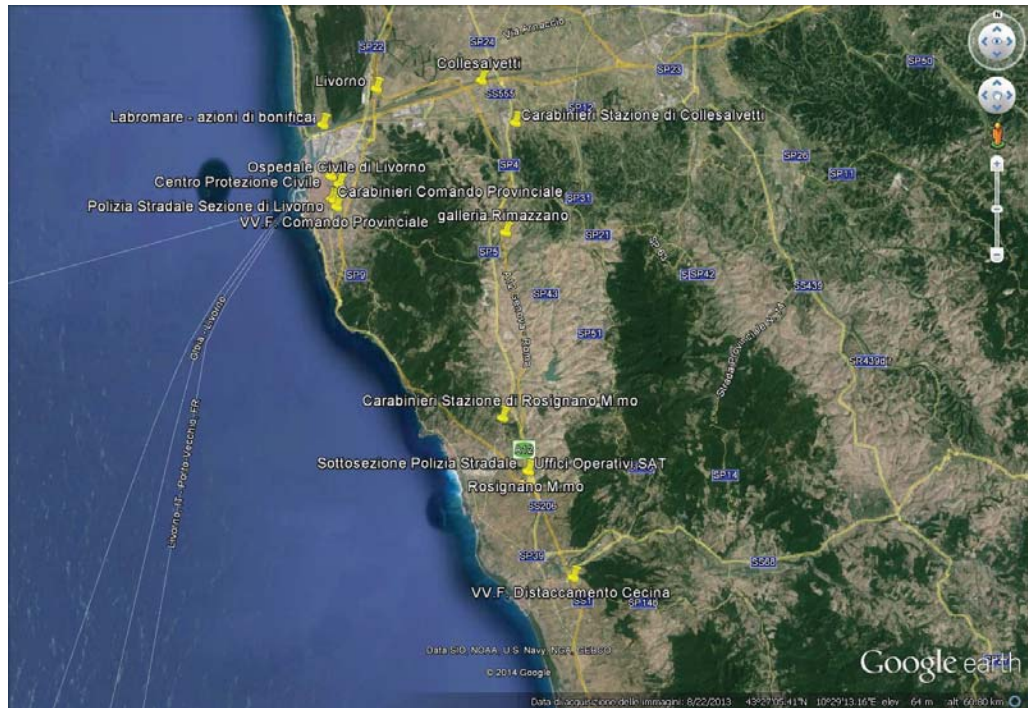
 PROMETEOENGINEERING.IT SRL viale Mazzini, 11 - 00195 Roma tel. 06 33.22.23.38 fax 06 96.04.36.48 www.prometeoengineering.it info@prometeoengineering.it	REDATTO	Ing. Marco Macilietti
	VERIFICATO	Ing. Luca Stantero
	APPROVATO	Ing. Alessandro Focaracci

VISTO DEL COMMITTENTE	VISTO DEL CONCEDENTE
 Responsabile Unico del Procedimento Ing. Giovanni Luca Guadagnò	 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti <small>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento per lo Sviluppo e la Gestione Integrata delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per la Pianificazione, l'Analisi e la Progettazione delle Infrastrutture e dei Trasporti</small>

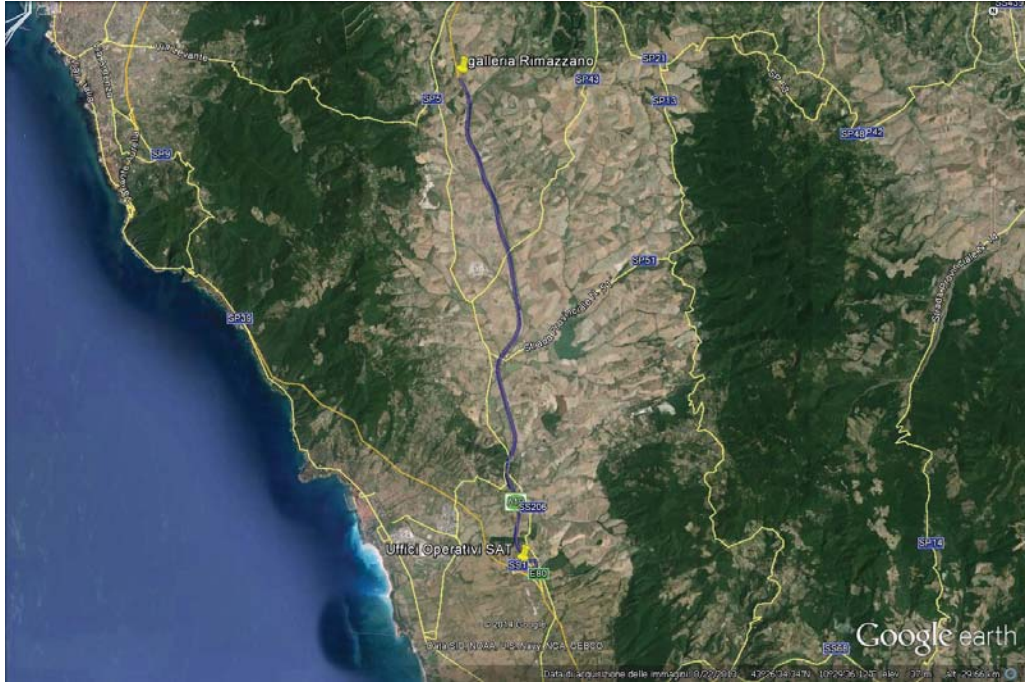
IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRÀ ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTROVIA PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO SCRITTO DELLA SOC. PROMETEO ENGINEERING S.R.L. OGNI VIOLAZIONE NON AUTORIZZATA SARIÈ PUNIBILE A NORMA DI LEGGE. THIS DOCUMENT MAY NOT BE COPIED, REPRODUCED OR PUBLISHED, EITHER IN PART OR IN ITS ENTIRETY, WITHOUT THE WRITTEN PERMISSION OF SOC. PROMETEO ENGINEERING S.R.L. UNAUTHORIZED USE WILL BE PROSECUTED BY LAW.



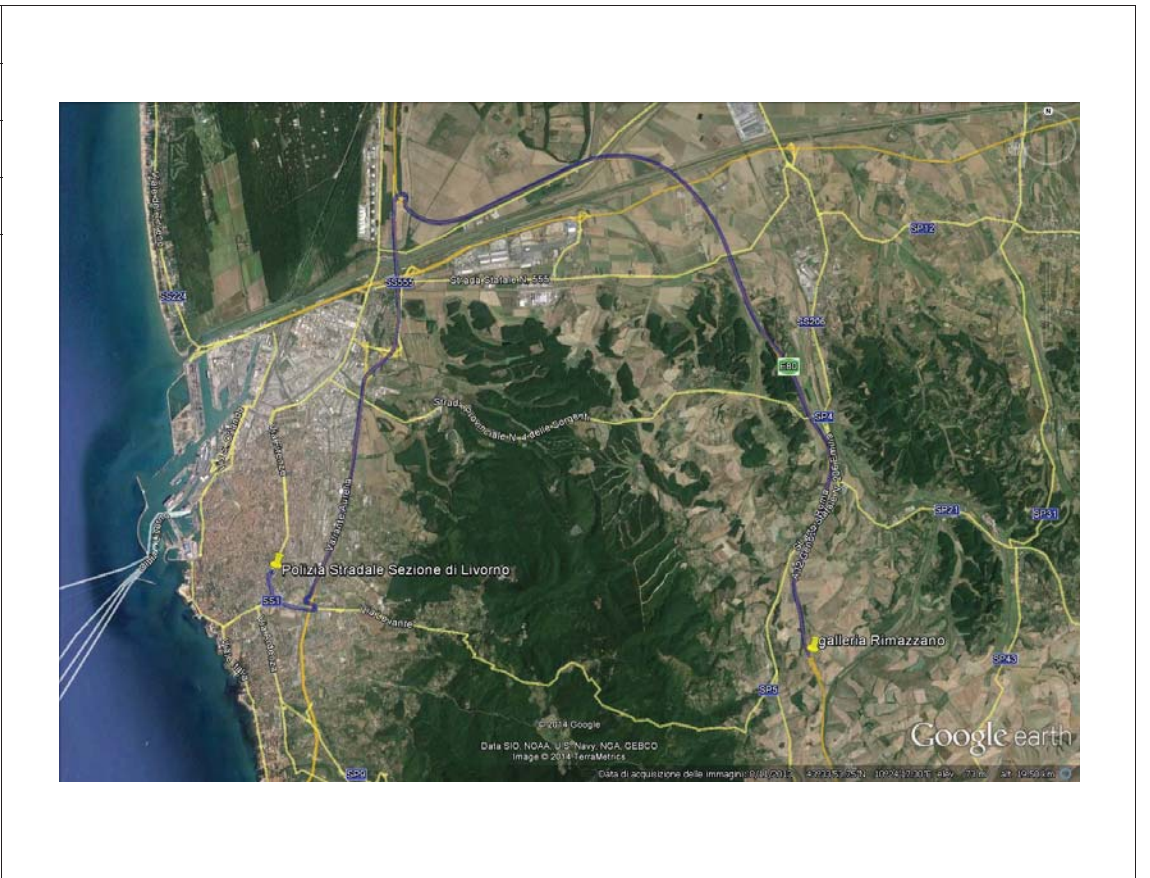
Individuazione
delle sedi degli
enti di soccorso



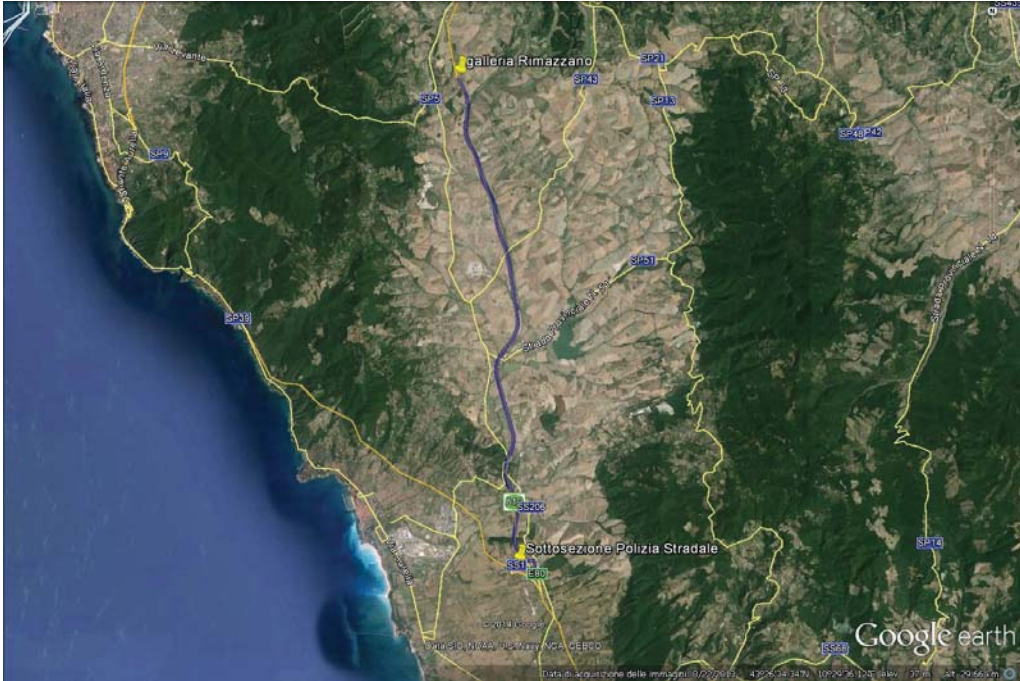
Uffici Operativi SAT
<i>indirizzo:</i> Località La Valle, 9 57016 Rosignano Marittimo (LI)
<i>distanza galleria Rimazzano:</i> 18,1 km
<i>tempo di arrivo previsto:</i> 10 minuti



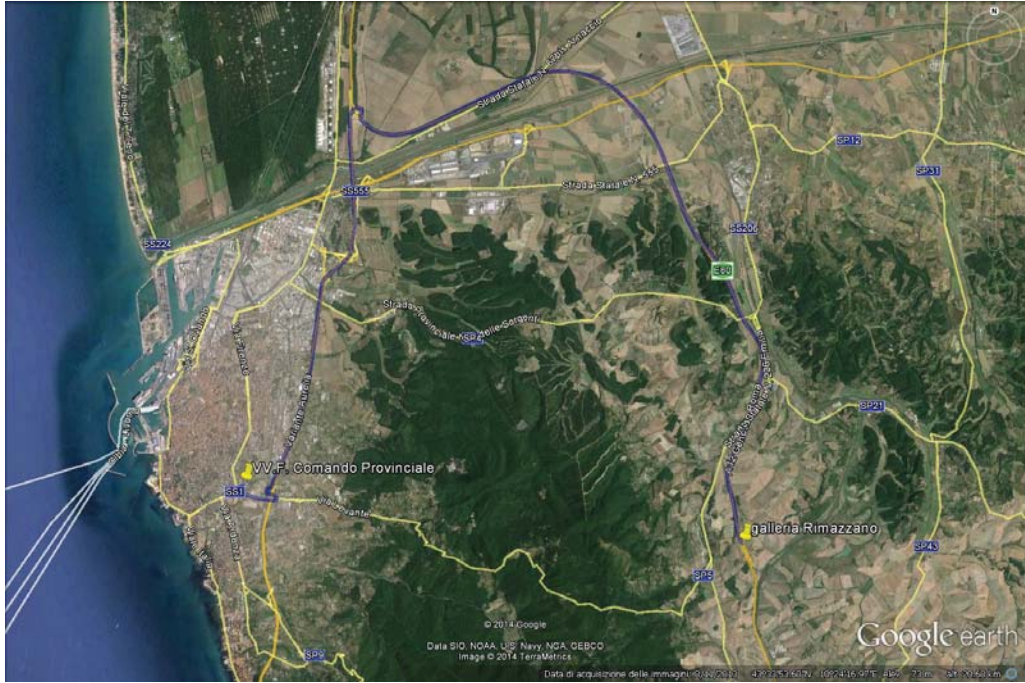
<p>Polizia Stradale Sezione Livorno</p>
<p><i>indirizzo:</i> Viale Boccaccio, 3 57124 Livorno (LI)</p>
<p><i>distanza galleria Rimazzano:</i> 30,2 km</p>
<p><i>tempo di arrivo previsto:</i> 20 minuti</p>
Empty space for additional information



<p>Polizia Stradale Sottosezione svincolo Rosignano</p>
<p><i>indirizzo:</i> Autostrada A12 GE-ROSIGNANO Via Vicinale del Malandrone 57016 Rosignano M.mo (LI)</p>
<p><i>distanza galleria Rimazzano:</i> 18,1 km</p>
<p><i>tempo di arrivo previsto:</i> 10 minuti</p>

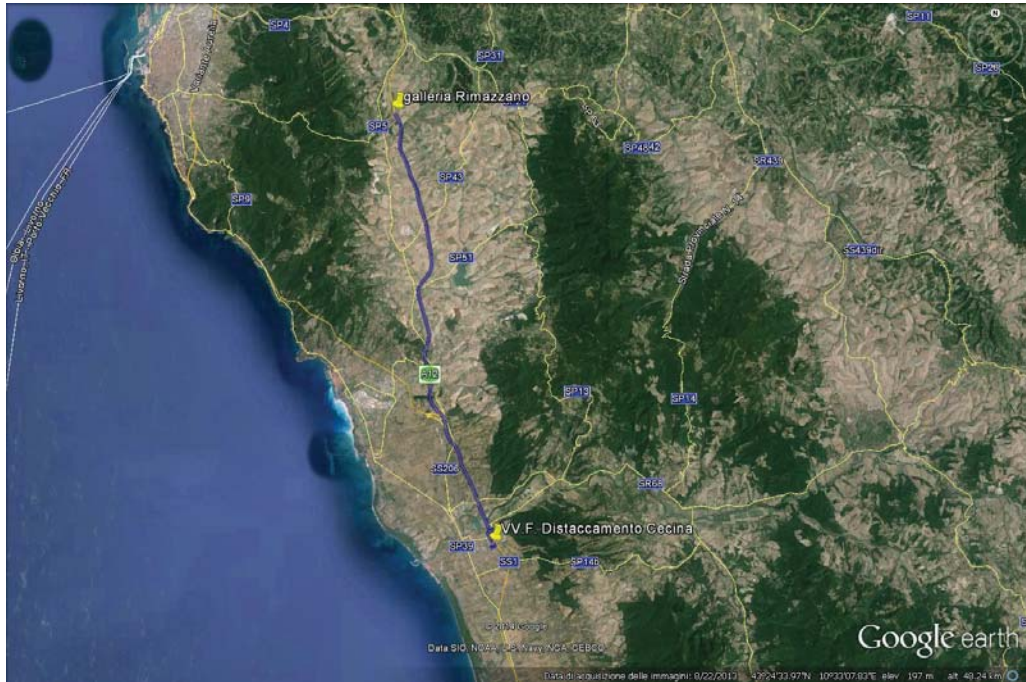


VV.F. Livorno Comando Provinciale
<i>indirizzo:</i> Via Campania 25 57124 LIVORNO
<i>distanza galleria Rimazzano:</i> 29,6 km
<i>tempo di arrivo previsto:</i> 19 minuti



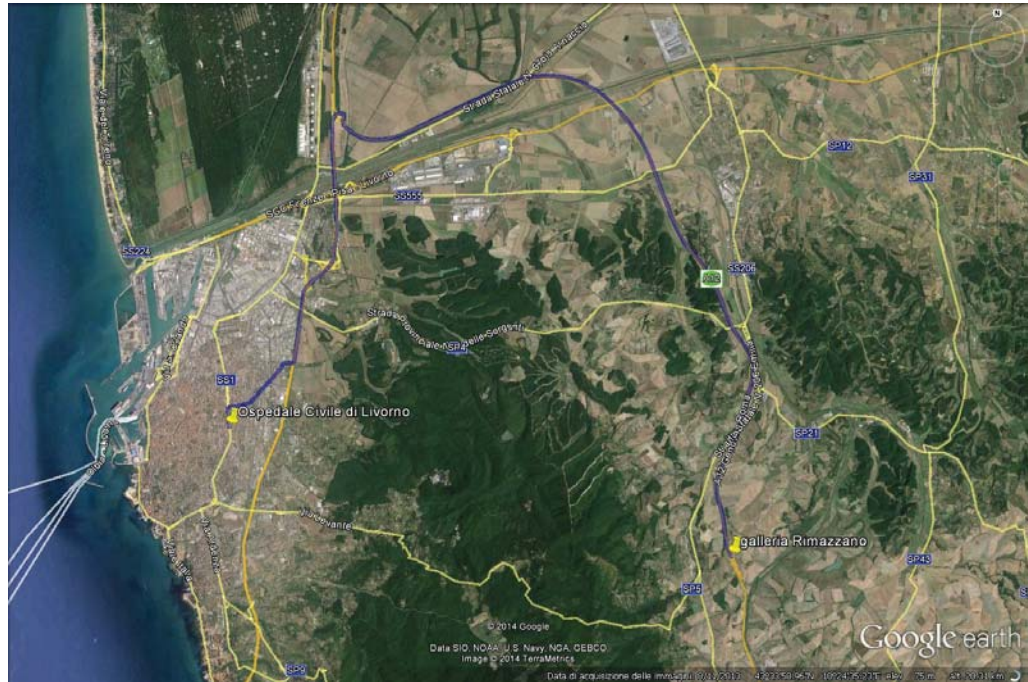


VV.F. Distaccamento Cecina
<i>indirizzo:</i> Via S. Barbara, 3 57023 Cecina
<i>distanza galleria Rimazzano:</i> 25,9 km
<i>tempo di arrivo previsto:</i> 17 minuti

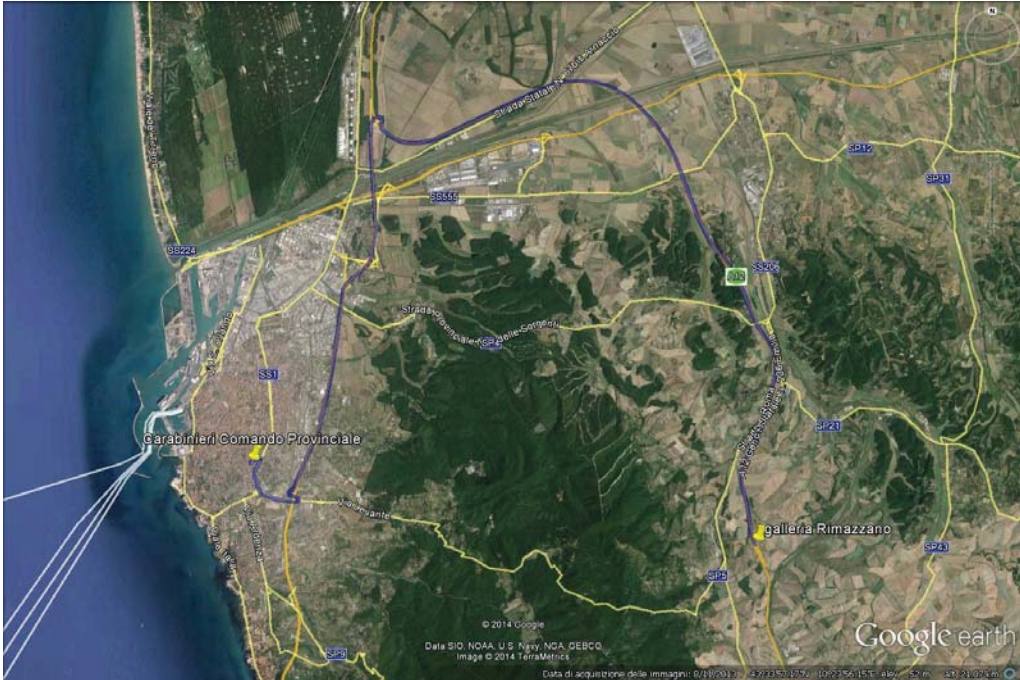




Ospedale Civile di Livorno Centrale Operativa 118
<i>indirizzo:</i> Via Vittorio Alfieri, 37 57124 LIVORNO
<i>distanza galleria Rimazzano:</i> 27,2 km
<i>tempo di arrivo previsto:</i> 19 minuti

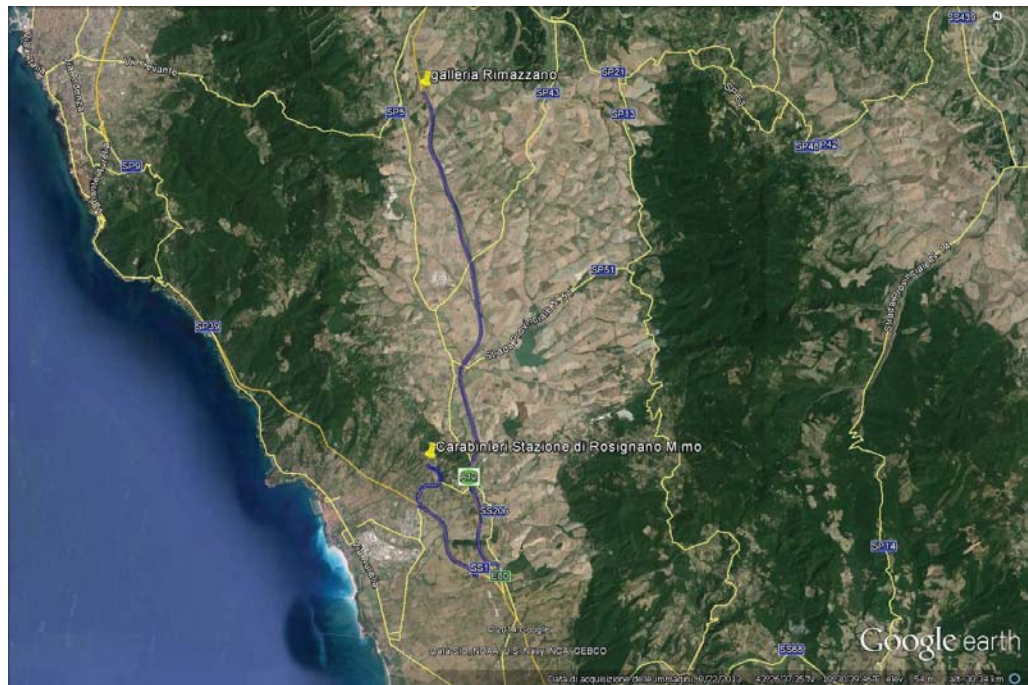


<p>Carabinieri Comando Provinciale</p>
<p><i>indirizzo:</i> Viale Fabbricotti 1 57127 LIVORNO (LI)</p>
<p><i>distanza galleria Rimazzano:</i> 30,7 km</p>
<p><i>tempo di arrivo previsto:</i> 21 minuti</p>
Empty space for additional information





Carabinieri Stazione di Rosignano
<i>indirizzo:</i> Via Gramsci 76 57016 Rosignano (LI)
<i>distanza galleria Rimazzano:</i> 24,5 km
<i>tempo di arrivo previsto:</i> 18 minuti



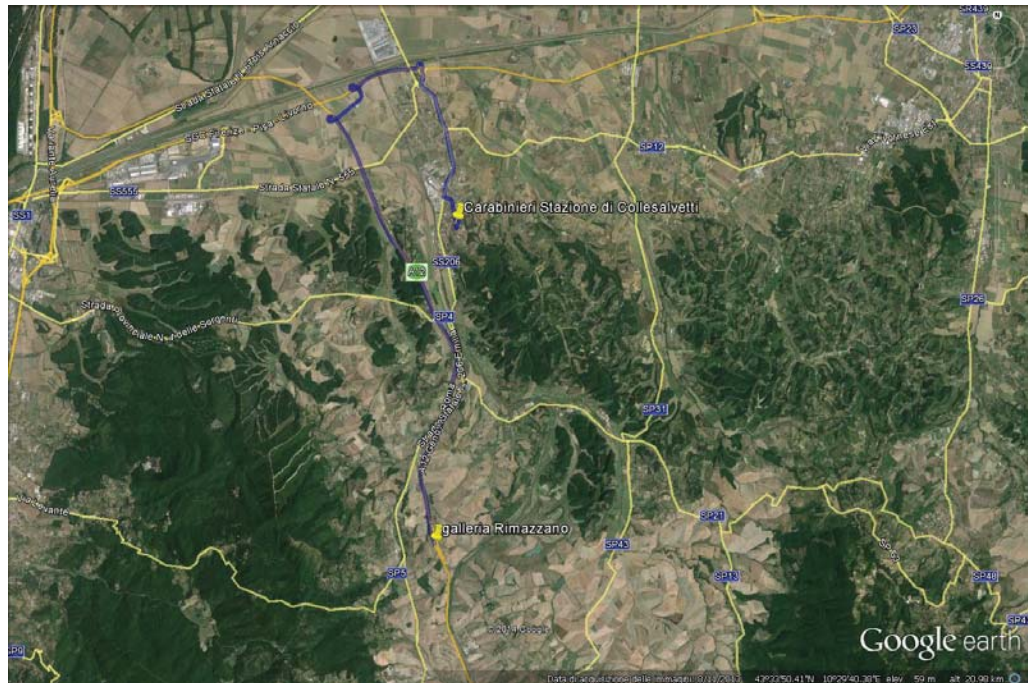


**Carabinieri
Stazione di Collesalvetti**

indirizzo:
Via Umberto I 37
57014 Collesalvetti (LI)

distanza galleria Rimazzano:
19,3 km

tempo di arrivo previsto:
16 minuti

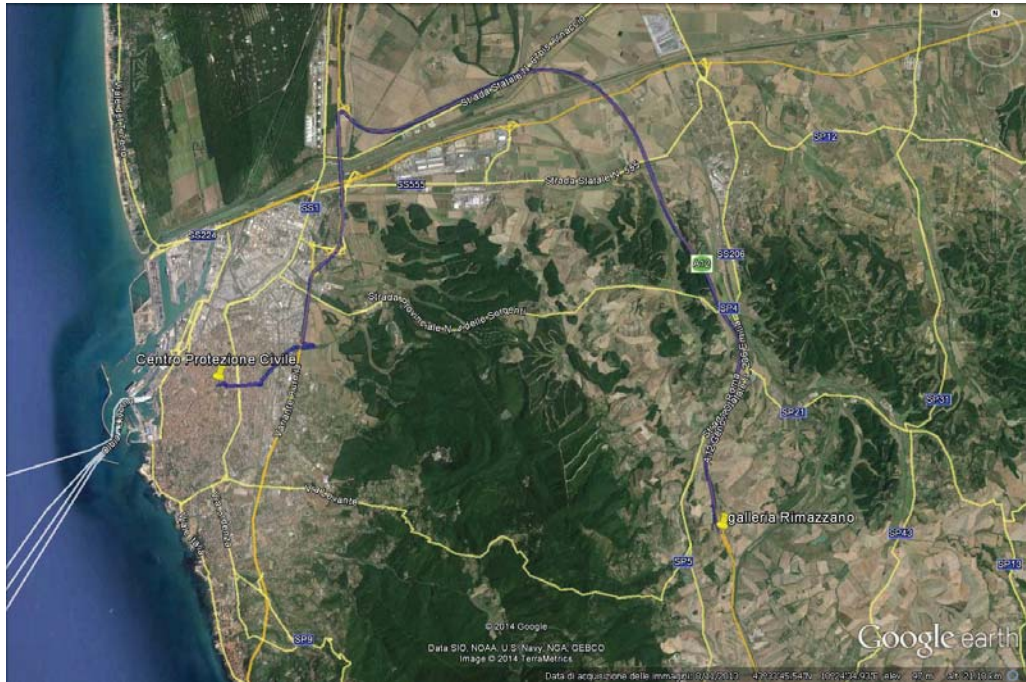




Galleria Rimazzano
Piano di Gestione delle Emergenze (DLgs n. 264/2006)
Allegato B - Individuazione degli enti di soccorso

Commissa: SAT/04
Rev. A

Protezione Civile Servizio Provinciale
indirizzo: via Giuseppe Maria Terreni, 21 57122 LIVORNO
distanza galleria Rimazzano: 27,5 km
tempo di arrivo previsto: 19 minuti





LABROMARE Ditta specializzata per le azioni di bonifica
<i>indirizzo:</i> Via Quaglierini 10/B 57123 – Livorno
<i>distanza galleria Rimazzano:</i> 25,1 km
<i>tempo di arrivo previsto:</i> 17 minuti



<p>Soccorso meccanico Svincolo Collesalvetti</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 MG DI MANNUCCI E C.
<p><i>indirizzo:</i> Autostrada A12 – svincolo Collesalvetti</p>
<p><i>distanza galleria Rimazzano:</i> 10 km</p>
<p><i>tempo di arrivo previsto:</i> 10 minuti</p>

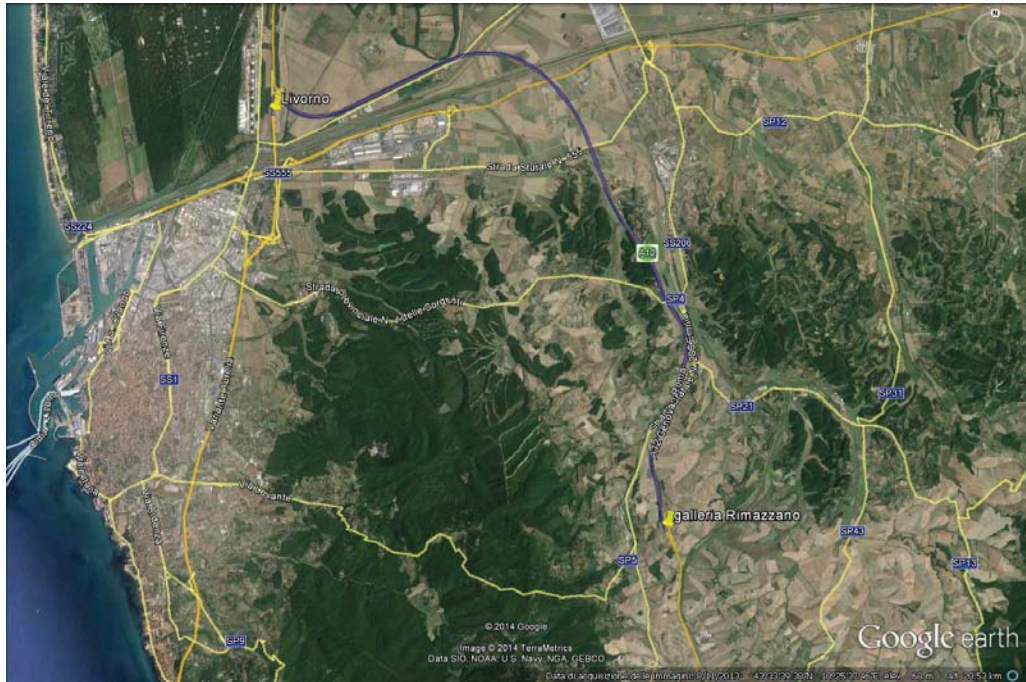


<p>Soccorso meccanico Svincolo Collesalvetti</p> <ul style="list-style-type: none"> ANTONI MICHELE
<p><i>indirizzo:</i> Autostrada A12 – svincolo Collesalvetti</p>
<p><i>distanza galleria Rimazzano:</i> 24 km</p>
<p><i>tempo di arrivo previsto:</i> 15 minuti</p>

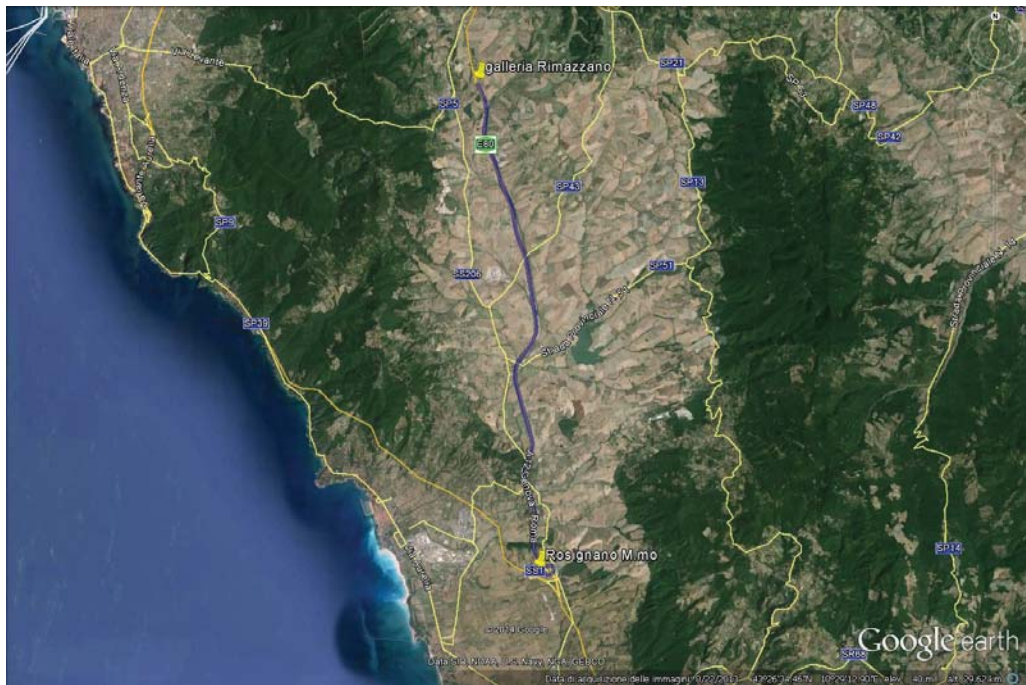




Soccorso meccanico Svincolo Livorno <ul style="list-style-type: none">IL FARO SRL
indirizzo: Autostrada A12 – svincolo Livorno
distanza galleria Rimazzano: 24 km
tempo di arrivo previsto: 13 minuti



<p>Soccorso meccanico Svincolo Rosignano Marittimo</p> <ul style="list-style-type: none"> • SAS DI CACIOPPO VITA • MECAUTO SNC • AUTOCAR DI BERRUGI MARCO
<p><i>indirizzo:</i> Autostrada A12 – svincolo Rosignano</p>
<p><i>distanza galleria Rimazzano:</i> 22 km</p>
<p><i>tempo di arrivo previsto:</i> 11 minuti</p>





Società Autostrada Tirrenica p.A.

AUTOSTRADA (A12) : LIVORNO – CIVITAVECCHIA

TRATTO: LIVORNO – SAN PIETRO IN PALAZZI

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEGLI INTERVENTI MIRATI

ALL'ADEGUAMENTO DELLA GALLERIA RIMAZZANO

AL D.Lgs. N. 264/06 – FASE 1

PROGETTO ESECUTIVO

DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA
PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
ALLEGATO C
QUADRO SINOTTICO
DELLE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE

IL RESPONSABILE PROGETTAZIONE E DIRETTORE TECNICO

Ing. Alessandro Focaracci
Ord. Ing. Roma n°A28894



RIFERIMENTO ELABORATO										DATA		REVISIONE	
FILE										GIUGNO 2015		n. data	
DIRETTORE	Commiss	Anno	Progetto	Disciplina	Opere	Parte Op.	Collaboratori	Progressivo	Rev.	SCALA:			
SAT	04	14	PEDS	GN	00	00	00	00	1A	VARIE			

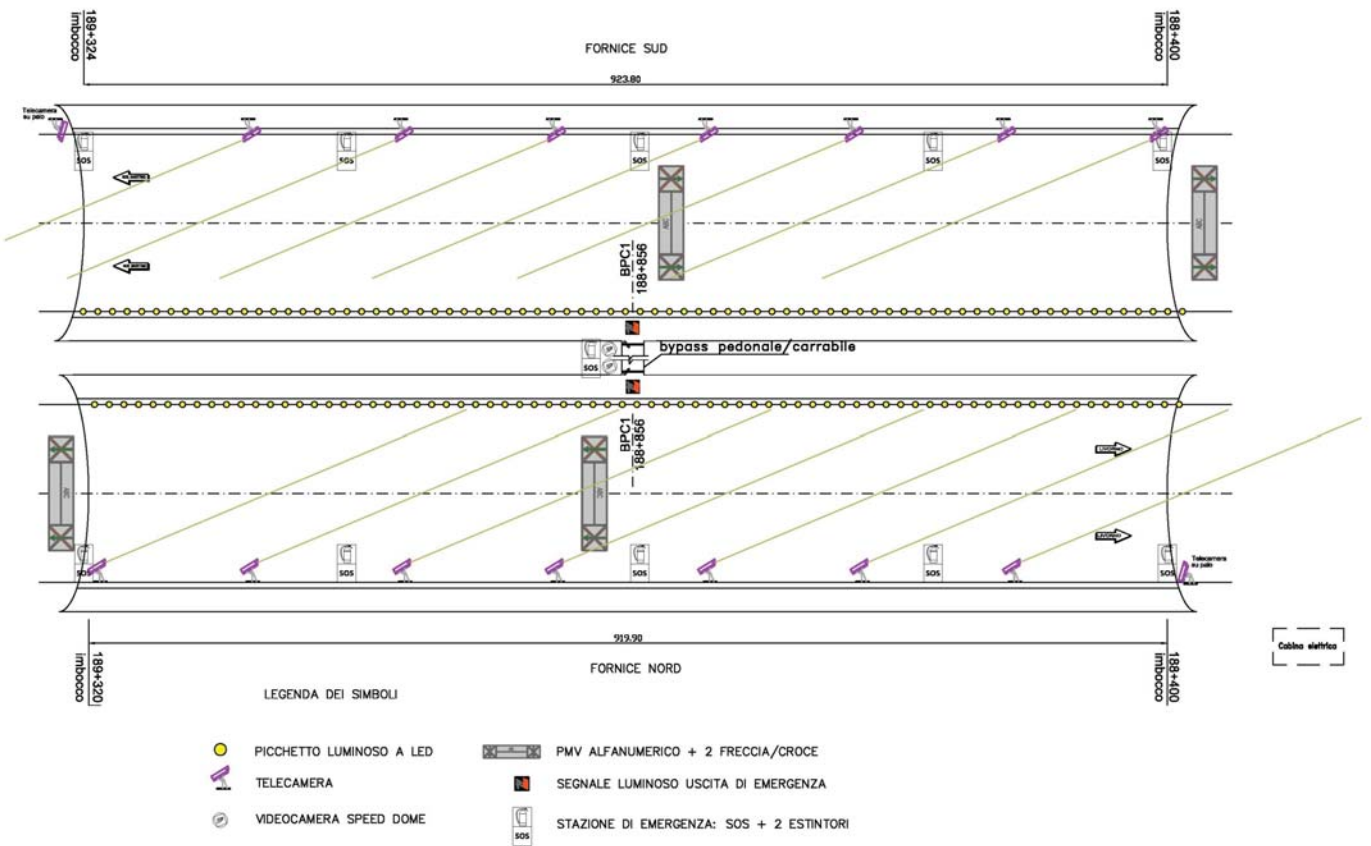
 PROMETEOENGINEERING.IT SRL viale Mazzini, 11 - 00193 Roma tel. 06 33.22.53.50 fax 06 96.04.36.48 www.prometeoengineering.it info@prometeoengineering.it	REDATTO	Ing. Marco Macilietti
	VERIFICATO	Ing. Luca Stontero
	APPROVATO	Ing. Alessandro Focaracci

VISTO DEL COMMITTENTE	VISTO DEL CONCEDENTE
 Responsabile Unico del Procedimento Ing. Giovanni Luca Guadagno	 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti <small>DEPARTAMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, PER I TRASPORTI E PER I SISTEMI DIREZIONE GENERALE PER LE VIE AERIE E LA CONNESSIONE AEROTERRITORIALE</small>

IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTAMENTE PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO SCRITTO DELLA SOC. PROMETEO ENGINEERING S.R.L. CON ULTERIORE NON AUTORIZZAZIONE SATP FOSSESSUTO A ROMA DI LEGGE.
THE DOCUMENT MAY NOT BE COPIED, REPRODUCED OR PUBLISHED, EITHER IN PART OR IN ITS ENTIRETY, WITHOUT THE WRITTEN PERMISSION OF SOC. PROMETEO ENGINEERING S.R.L. UNAUTHORIZED USE WILL BE PROSECUTED BY LAW.

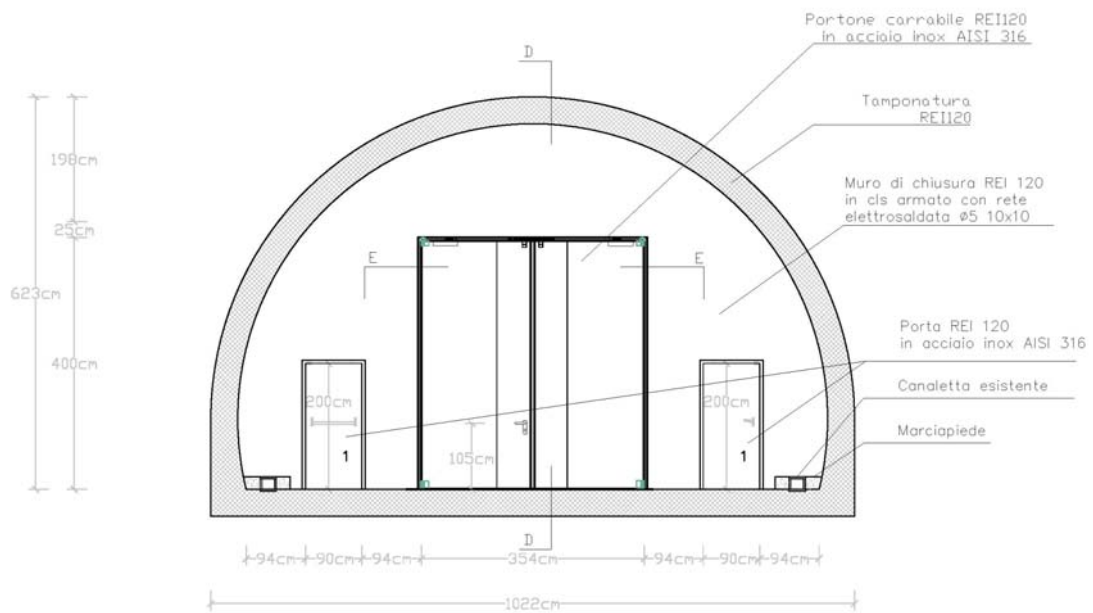


Sinottico delle dotazioni impiantistiche

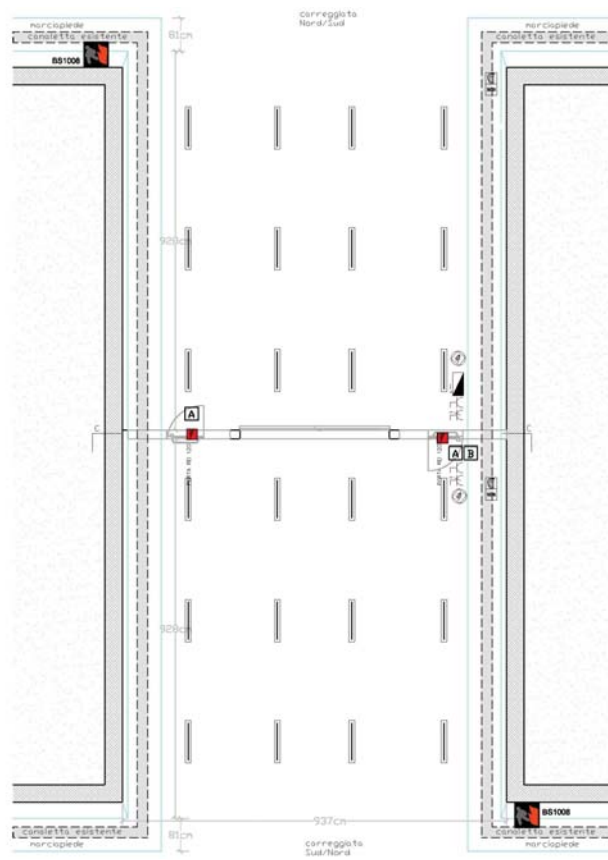




bypass carrabile e pedonale
sezione trasversale



Bypass pedonale-carrabile Pianta



SEGNALETICA Scala 1:10



SEGNALE TIPO A
 POSTO SU PORTA DI EMERGENZA

Segnale catarifrangente supporto in alluminio 20/10 e segnaletica realizzata con pellicola scotchlite diamont grande 3M caisse 2° o equivalente dim. utile 700x700 mm.
 Rappresentazione simbolo e scritte bianche su sfondo verde-bianco. Realizzazione di 4 fori diam.4 mm ai quattro angoli del segnale.

QUANTITA' N° 2



SEGNALE TIPO B
 POSTO LATO PORTA DI EMERGENZA

Segnale catarifrangente supporto in alluminio 20/10 e segnaletica realizzata con pellicola scotchlite diamont grande 3M caisse 2° o equivalente dim. utile 700x700 mm.
 Rappresentazione simbolo e scritte bianche su sfondo rosso. Realizzazione di 4 fori diam.4 mm ai quattro angoli del segnale.

QUANTITA' N° 2



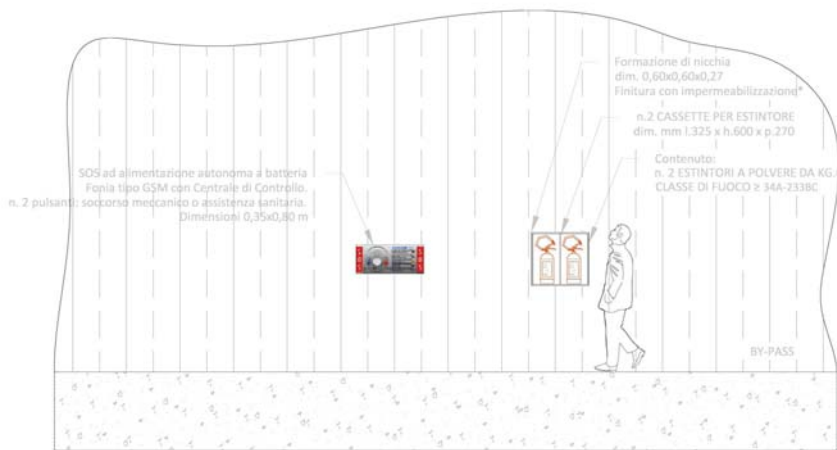
SEGNALE TIPO C
 POSTO SU PARETE

Segnale catarifrangente supporto in alluminio 20/10 e segnaletica realizzata con pellicola scotchlite diamont grande 3M caisse 2° o equivalente dim. utile 700x700 mm. Rappresentazione simbolo e scritte bianche su sfondo rosso. Realizzazione di 4 fori diam.4 mm ai quattro angoli del segnale.

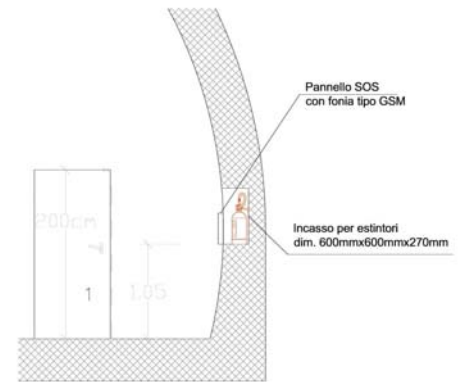
QUANTITA' N° 2



PROSPETTO STAZIONE EMERGENZA



SEZIONE MONTAGGIO STAZIONE DI EMERGENZA NEL BY-PASS



1	Porta REI120 200x90
	Plafoniera 2x58W
	Quadro elettrico con PLC by-pass
	Presa elettrica
	Segnale luminoso Uscita di emergenza
	Videocamera speed dome
	Rilevatore stato porta (finecorsa)
	Segnaletica verticale: cartello tipo A
	Segnaletica verticale: cartello tipo B
	Segnaletica verticale: cartello tipo C



Società Autostrada Tirrenica p.A.

AUTOSTRADA (A12) : LIVORNO – CIVITAVECCHIA

TRATTO: LIVORNO – SAN PIETRO IN PALAZZI

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEGLI INTERVENTI MIRATI

ALL'ADEGUAMENTO DELLA GALLERIA RIMAZZANO

AL D.Lgs. N. 264/06 – FASE 1

PROGETTO ESECUTIVO

DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA
PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
ALLEGATO D
PIANO DI AFFLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

IL RESPONSABILE PROGETTAZIONE E DIRETTORE TECNICO

Ing. Alessandro Focaracci
Ord. Ing. Roma n°A28594




RIFERIMENTO ELABORATO										DATA:	REVISIONE	
FILE										GIUGNO 2015	n.	data
DIRETTORE	Codice	Commissio	Anno	Progetto	Discipline	Opere	Parte Op.	Disegnato	Progressivo	Rev.		
	SAT0414			PEDSGN					0000	001A	SCALA:	
											VARIE	

 PROMETEOENGINEERING.IT SRL viale Mazzini, 11 - 00195 Roma Tel. 06 33.22.23.00 Fax 06 96.04.35-43 www.prometeoengineering.it info@prometeoengineering.it	REDATTO	Ing. Marco Macilietti
	VERIFICATO	Ing. Luca Stantero
	APPROVATO	Ing. Alessandro Focaracci

VISTO DEL COMMITTENTE	VISTO DEL CONCEDENTE
 Responsabile Unico del Procedimento Ing. Giovanni Luca Guadagno	 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti <small>DEPARTAMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO ALLA POSTA ITALIANA PER LA VITA PERIODICA (CONTRIBUTO PUBBLICAZIONE)</small>

IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE RIPRODOTTO, RIPRODOTTO O ALTAMENTE PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO SCRITTO DELLA SOC. PROMETEO ENGINEERING S.R.L. QUALI SILENZIO NON AUTORIZZO. "SANS" PROSECUTIO A NOMINE IN LEGGE. THIS DOCUMENT MAY NOT BE COPIED, REPRODUCED OR PUBLISHED, EITHER IN PART OR IN ITS ENTIRETY, WITHOUT THE WRITTEN PERMISSION OF SOC. PROMETEO ENGINEERING S.R.L. UNAUTHORIZED USE WILL BE PROSECUTED BY LAW.

	Galleria Rimazzano Piano di Gestione delle Emergenze (DLgs n. 264/2006) Allegato D – Piano di afflusso dei mezzi di soccorso	Commissa: SAT/04
		Rev. A

Piano di afflusso dei mezzi di soccorso

Allo scopo di gestire l'afflusso ottimale e in sicurezza dei mezzi di soccorso, vengono definiti n.10 scenari sulla base della localizzazione dell'evento in galleria e della strategia di chiusura al traffico parziale o totale della stessa:

Numero progressivo	Localizzazione evento	Chiusura al traffico
1	Fornice sinistro – corsia di marcia	corsia di marcia
2	Fornice sinistro – corsia di sorpasso	corsia di sorpasso
3	Fornice sinistro – entrambe le corsie	corsia di marcia e corsia di sorpasso
4	Fornice sinistro – tra portale in entrata e bypass carrabile	tutta la galleria
5	Fornice sinistro – tra bypass carrabile e portale in uscita	tutta la galleria
6	Fornice destro – corsia di marcia	corsia di marcia
7	Fornice destro – corsia di sorpasso	corsia di sorpasso
8	Fornice destro – entrambe le corsie	corsia di marcia e corsia di sorpasso
9	Fornice destro – tra portale in entrata e bypass carrabile	tutta la galleria
10	Fornice destro – tra bypass carrabile e portale in uscita	tutta la galleria

In linea generale le procedure di afflusso dei mezzi di soccorso prevedono che i veicoli debbano intervenire provenendo da monte, risalendo l'eventuale rallentamento o coda, percorrendo la carreggiata nel senso di marcia fino al raggiungimento del luogo dell'evento. In caso di traffico bloccato, può essere necessario raggiungere il luogo dell'incidente provenendo da valle; in questo caso le procedure individuano dei percorsi alternativi che permettono ai mezzi di soccorso il raggiungimento del luogo dell'evento utilizzando la carreggiata della canna opposta. Qualora la turbativa interessi entrambe le carreggiate richiedere l'intervento delle postazioni i cui mezzi possano raggiungere il luogo dell'incidente percorrendo la carreggiata meno ingombra.

In ciascuno scenario sono state individuate delle postazioni di comando locale, ovvero delle aree dedicate al coordinamento delle risorse sul posto, alla sosta dei mezzi di soccorso e all'eventuale raccolta delle persone in fuga dalla galleria e primo soccorso sanitario. Le postazioni vengono individuate all'esterno della galleria, in prossimità degli imbocchi, preferibilmente sul lato di carreggiata chiuso al traffico.

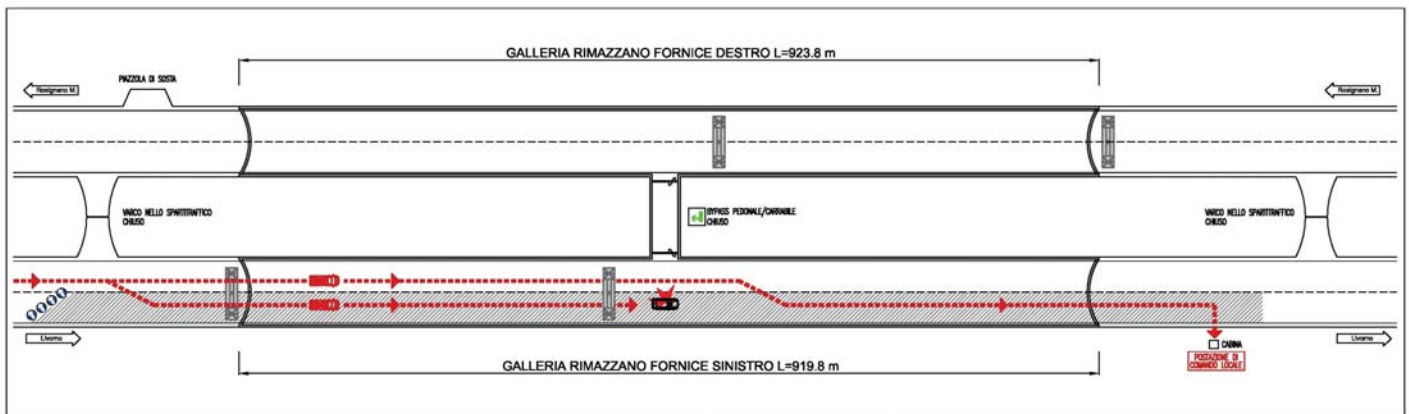
In ogni caso l'operatore del Centro Radio Informativo opera secondo le procedure del manuale operativo, mentre gli addetti alla viabilità procedono alla segnalazione di deviazione del traffico secondo le linee guida adottate dal Gestore ed in sicurezza.

Le procedure presenti in questo piano rappresentano le procedure dell'Ente Gestore e vengono applicate fin quando l'organizzazione dell'autostrada A12 Livorno – Rosignano Marittimo è in grado di esercitare il controllo e comando autostradale. Qualora il Gestore debba lasciare il coordinamento delle operazioni a un altro ente, si applicano le direttive del responsabile del coordinamento dei soccorsi dell'ente esterno.

Emergenza Fornice Sinistro
Chiusura corsia di marcia

Arrivo dei mezzi di soccorso:
 i mezzi procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento.

Localizzazione della postazione di comando locale:
 presso la cabina posta in prossimità del portale d'uscita del fornice sinistro lato corsia di marcia.



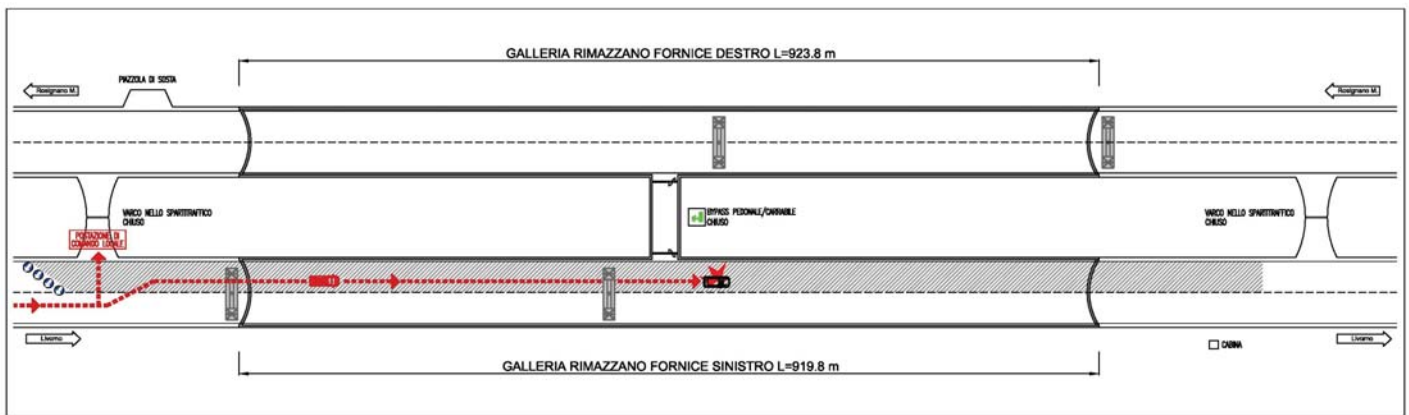
LEGENDA

-  VEICOLO INCIDENTATO
-  AFFLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO
-  SEGNALETICA PROVVISORIA D'EMERGENZA
-  PARTE DI CARREGGIATA CHIUSA AL TRAFFICO

Emergenza Fornice Sinistro
Chiusura corsia di sorpasso

Arrivo dei mezzi di soccorso:
 i mezzi procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento.

Localizzazione della postazione di comando locale:
 presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice sinistro.
 n.b. la chiusura della corsia di sorpasso e la relativa segnalazione deve avvenire a monte del varco nello spartitraffico per mantenere l'area in sicurezza.



LEGENDA

- VEICOLO INCIDENTATO
- AFFLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO
- SEGNALETICA PROVVISORIA D'EMERGENZA
- PARTE DI CARREGGIATA CHIUSA AL TRAFFICO

Emergenza Fornice Sinistro
Chiusura Fornice Sinistro

Arrivo dei mezzi di soccorso:

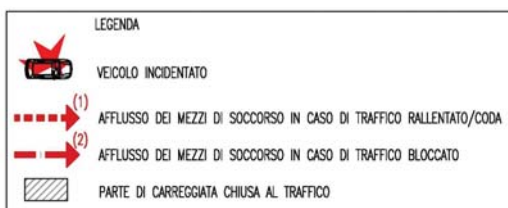
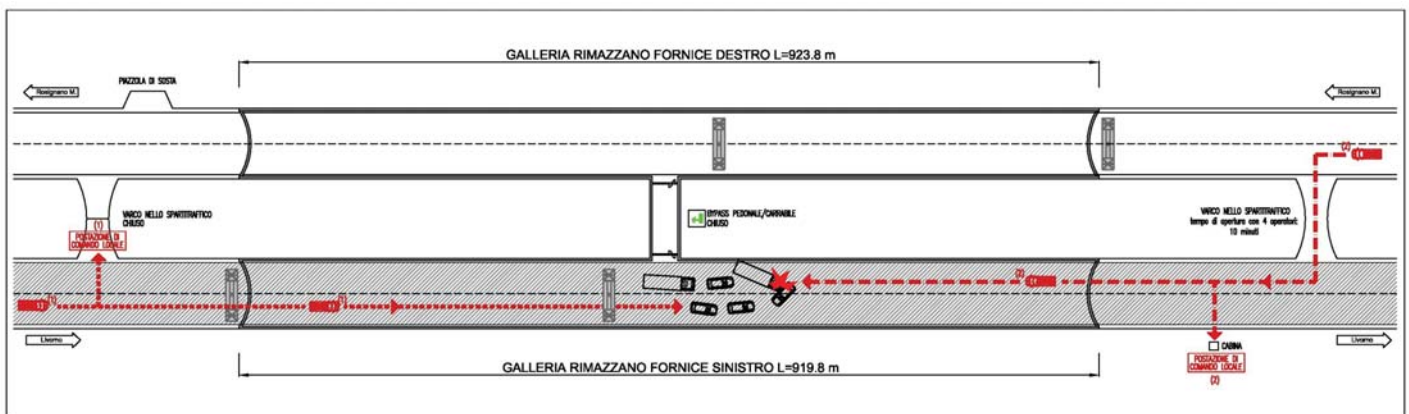
i mezzi procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento (caso 1).

solo nel caso di traffico bloccato (caso 2), i mezzi procedono dalla carreggiata opposta. In tal caso la procedura prevede l'apertura del varco nello spartitraffico presso l'imbocco nord e il raggiungimento dell'evento contromano previa autorizzazione del Gestore, la messa in sicurezza della carreggiata incidentata e l'ausilio della Polizia Stradale.

Localizzazione della postazione di comando locale:

presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice sinistro (caso 1).

presso la cabina posta in prossimità del portale d'uscita del fornice sinistro lato corsia di marcia (caso 2).



Emergenza Fornice Sinistro tra portale in entrata e bypass carrabile
Chiusura Galleria

Arrivo dei mezzi di soccorso:

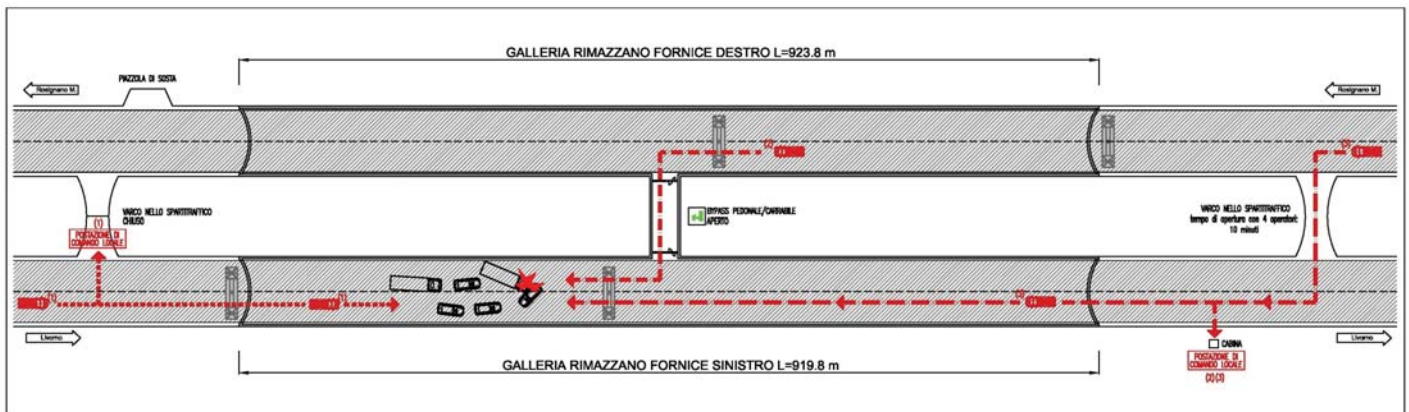
i mezzi procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento (caso 1).

solo nel caso di traffico bloccato (casi 2 e 3), i mezzi procedono dalla carreggiata opposta. Nel caso 2, emergenza senza incendio, la procedura prevede l'apertura del bypass carrabile e il raggiungimento dell'evento contromano previa autorizzazione del Gestore, la messa in sicurezza della carreggiata incidentata e l'ausilio della Polizia Stradale. Nel caso 3, emergenza con incendio, la procedura prevede l'apertura del varco nello spartitraffico presso l'imbocco nord e il raggiungimento dell'evento contromano previa autorizzazione del Gestore, la messa in sicurezza della carreggiata incidentata e l'ausilio della Polizia Stradale.

Localizzazione della postazione di comando locale:

presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice sinistro (caso 1).

presso la cabina posta in prossimità del portale d'uscita del fornice sinistro lato corsia di marcia (casi 2 e 3).





**Emergenza Fornice Sinistro tra bypass carrabile e portale in uscita
Chiusura Galleria**

Arrivo dei mezzi di soccorso:

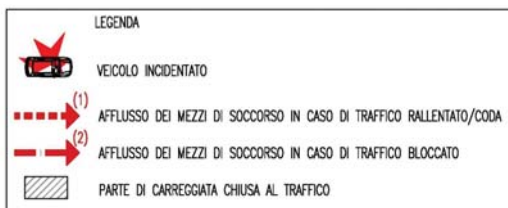
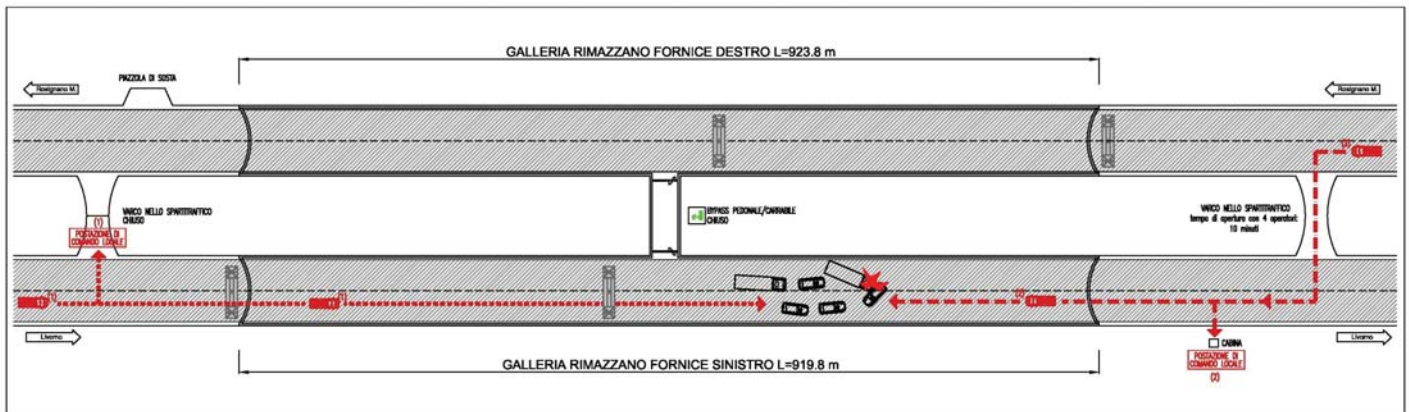
i mezzi procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento (caso 1).

solo nel caso di traffico bloccato (caso 2), i mezzi procedono dalla carreggiata opposta. In tal caso la procedura prevede l'apertura del varco nello spartitraffico presso l'imbocco nord e il raggiungimento dell'evento contromano previa autorizzazione del Gestore, la messa in sicurezza della carreggiata incidentata e l'ausilio della Polizia Stradale.

Localizzazione della postazione di comando locale:

presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice sinistro (caso 1).

presso la cabina posta in prossimità del portale d'uscita del fornice sinistro lato corsia di marcia (caso 2).

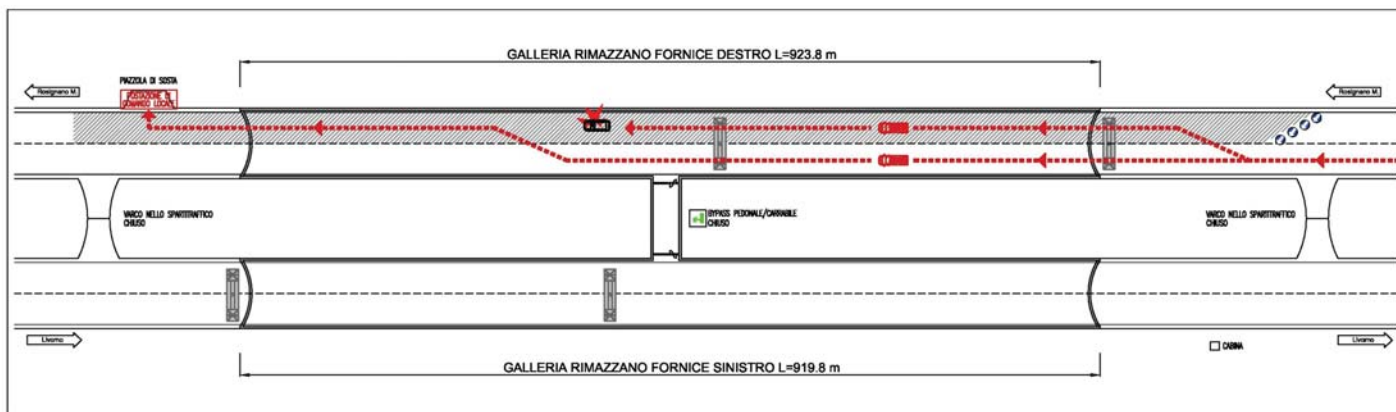




Emergenza Fornice Destro
Chiusura corsia di marcia

Arrivo dei mezzi di soccorso:
i mezzi procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento.

Localizzazione della postazione di comando locale:
presso la piazzola di sosta in prossimità del portale d'uscita del fornice destro lato corsia di marcia.



LEGENDA

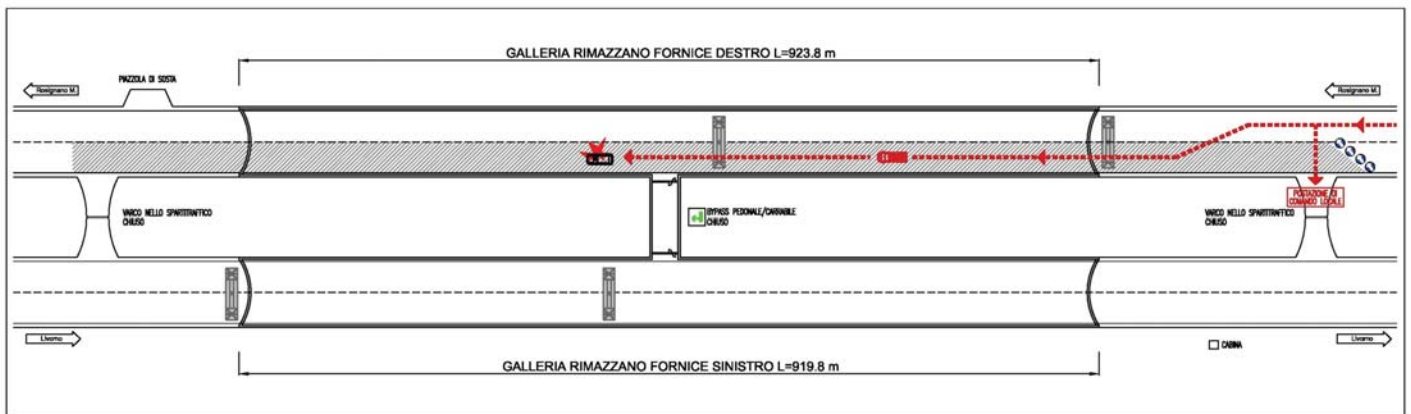
- VEICOLO INCIDENTATO
- AFFLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO
- SEGNALETICA PROVVISORIA D'EMERGENZA
- PARTE DI CARREGGIATA CHIUSA AL TRAFFICO



Emergenza Fornice Destro
Chiusura corsia di sorpasso

Arrivo dei mezzi di soccorso:
i mezzi procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento.

Localizzazione della postazione di comando locale:
presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice destro.
n.b. la chiusura della corsia di sorpasso e la relativa segnalazione deve avvenire a monte del varco nello spartitraffico per mantenere l'area in sicurezza.



LEGENDA

-  VEICOLO INCIDENTATO
-  AFFLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO
-  SEGNALETICA PROVVISORIA D'EMERGENZA
-  PARTE DI CARREGGIATA CHIUSA AL TRAFFICO

Emergenza Fornice Destro
Chiusura Fornice Destro

Arrivo dei mezzi di soccorso:

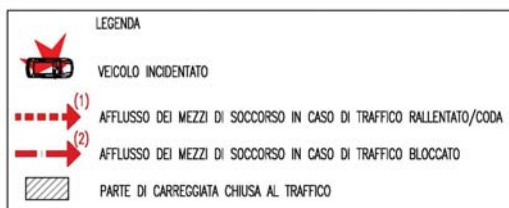
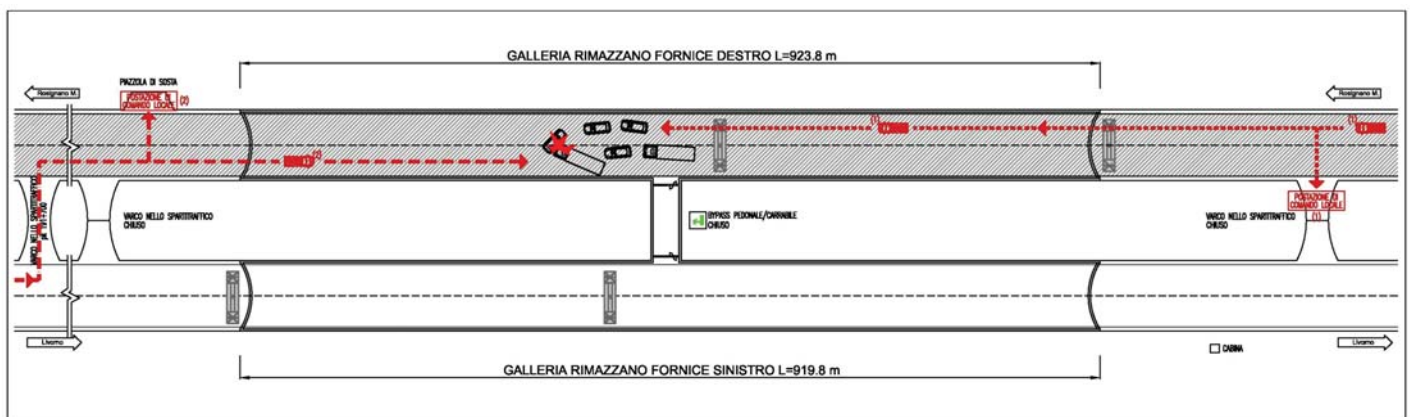
i mezzi procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento (caso 1).

solo nel caso di traffico bloccato (caso 2), i mezzi procedono dalla carreggiata opposta. In tal caso la procedura prevede il transito dei mezzi attraverso il varco nello spartitraffico posto alla progressiva 191+700 e il raggiungimento dell'evento contromano previa autorizzazione del Gestore, la messa in sicurezza della carreggiata incidentata e l'ausilio della Polizia Stradale.

Localizzazione della postazione di comando locale:

presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice destro (caso 1).

presso la piazzola di sosta in prossimità del portale d'uscita del fornice destro lato corsia di marcia (caso 2).



Emergenza Fornice Destro tra portale in ingresso e bypass carrabile
Chiusura Galleria

Arrivo dei mezzi di soccorso:

i mezzi procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento (caso 1).

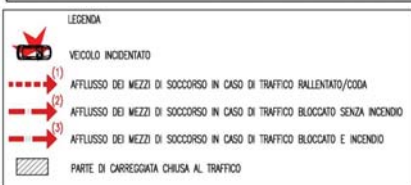
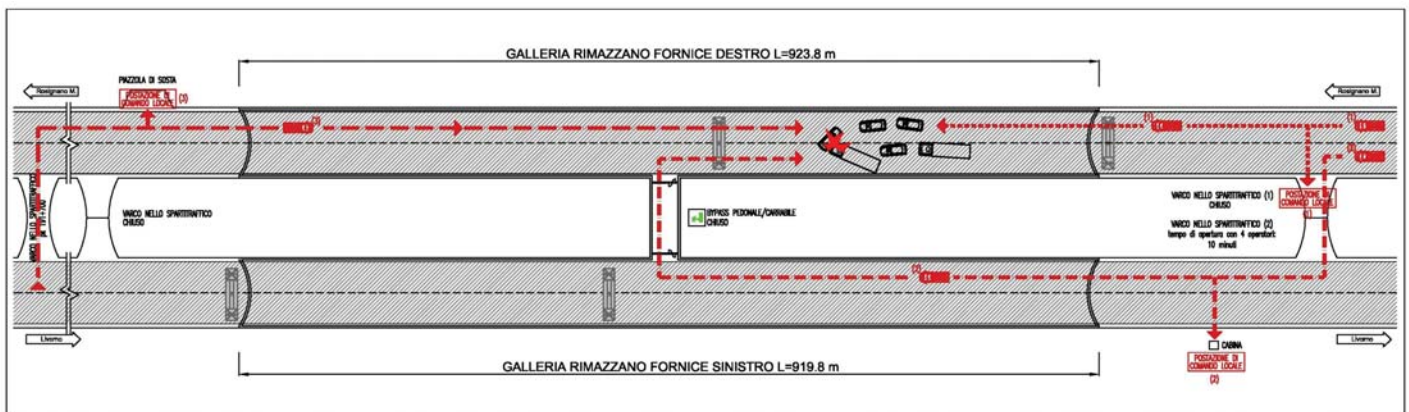
solo nel caso di traffico bloccato (casi 2 e 3), i mezzi procedono dalla carreggiata opposta. Nel caso 2, emergenza senza incendio, la procedura prevede il transito dei mezzi attraverso il varco nello spartitraffico posto in prossimità del portale nord e il raggiungimento del bypass carrabile contromano previa autorizzazione del Gestore, la messa in sicurezza della carreggiata incidentata e l'ausilio della Polizia Stradale. Nel caso 3, emergenza con incendio, la procedura prevede il transito dei mezzi attraverso il varco nello spartitraffico posto alla progressiva 191+700 e il raggiungimento dell'evento contromano previa autorizzazione del Gestore, la messa in sicurezza della carreggiata incidentata e l'ausilio della Polizia Stradale.

Localizzazione della postazione di comando locale:

presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice destro (caso 1).

presso la cabina posta in prossimità del portale d'uscita del fornice sinistro lato corsia di marcia (caso 2).

presso la piazzola di sosta in prossimità del portale d'uscita del fornice destro lato corsia di marcia (caso 3).



Emergenza Fornice Destro tra bypass carrabile e portale in uscita
Chiusura Galleria

Arrivo dei mezzi di soccorso:

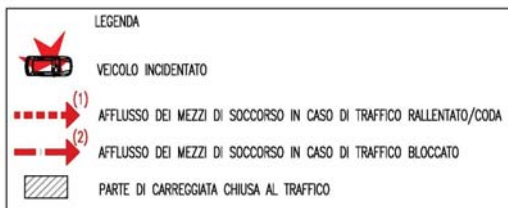
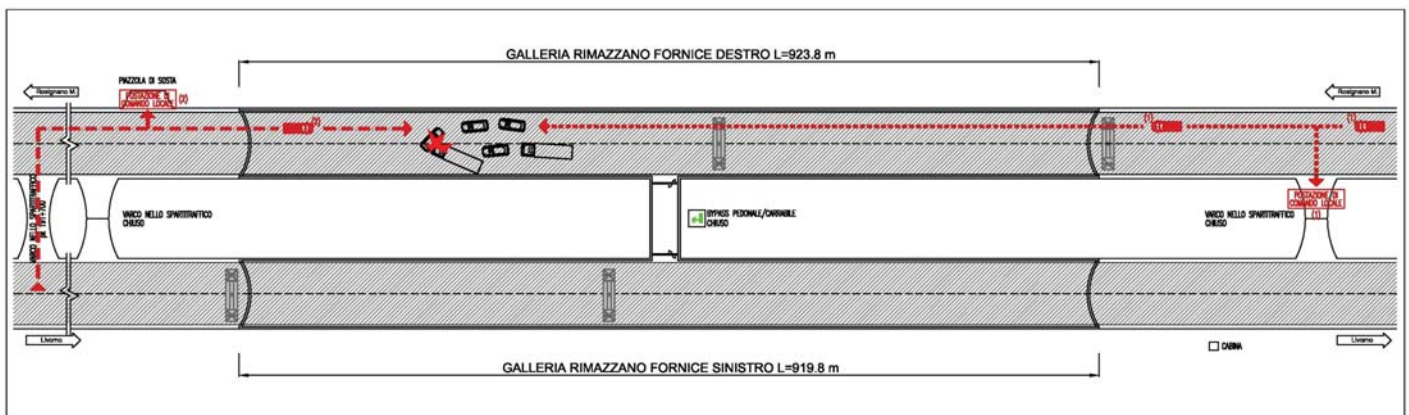
i mezzi procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento (caso 1).


solo nel caso di traffico bloccato (caso 2), i mezzi procedono dalla carreggiata opposta. In tal caso la procedura prevede il transito dei mezzi attraverso il varco nello spartitraffico posto alla progressiva 191+700 e il raggiungimento dell'evento contromano previa autorizzazione del Gestore, la messa in sicurezza della carreggiata incidentata e l'ausilio della Polizia Stradale.

Localizzazione della postazione di comando locale:

presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice sinistro (caso 1).

presso la cabina posta in prossimità del portale d'uscita del fornice sinistro lato corsia di marcia (caso 2).



	Galleria Rimazzano Piano di Gestione delle Emergenze (DLgs n. 264/2006) Allegato E – Piano di evacuazione	Commissa: SAT/04
		Rev. A

Piano di evacuazione

Allo scopo di gestire l'esodo ottimale e in sicurezza dei pedoni che abbandonano i propri veicoli a seguito di un'emergenza, vengono definiti n.8 scenari sulla base della localizzazione dell'evento in galleria e della strategia di chiusura al traffico parziale o totale della stessa:

Numero progressivo	Localizzazione evento	Chiusura al traffico
1	Fornice sinistro – corsia di marcia	corsia di marcia
2	Fornice sinistro – corsia di sorpasso	corsia di sorpasso
3	Fornice sinistro – entrambe le corsie	corsia di marcia e corsia di sorpasso
4	Fornice sinistro	tutta la galleria
5	Fornice destro – corsia di marcia	corsia di marcia
6	Fornice destro – corsia di sorpasso	corsia di sorpasso
7	Fornice destro – entrambe le corsie	corsia di marcia e corsia di sorpasso
8	Fornice destro	tutta la galleria

In linea generale le procedure di evacuazione sono strettamente legate alle procedure di afflusso dei mezzi di soccorso, per cui una eventuale variazione di queste ultime comporta un cambiamento anche nelle strategie di esodo dei pedoni. Le procedure presuppongono l'arrivo tempestivo dei soccorritori che indirizzano e coadiuvano i pedoni sul comportamento da adottare, al contrario le procedure non sono valide nel caso in cui i pedoni abbandonano i propri veicoli senza autorizzazione e procedano senza ausilio dei soccorritori, in questo caso si applicheranno le procedure da manuale operativo del Centro Radio Informativo (es. presenza di pedoni in galleria).

In linea generale i pedoni esodano sempre verso l'esterno della galleria percorrendo i marciapiedi ai lati della carreggiata, solo nel caso d'incendio e/o di pericolo imminente per le persone è necessario avvicinarsi all'uscita di emergenza più vicina e quindi anche al bypass pedonale.

In ciascuno scenario sono state individuate dei punti di raccolta delle persone evacuate che coincidono con le postazioni di comando locale dove possono ricevere un eventuale primo soccorso sanitario. Le postazioni vengono individuate all'esterno della galleria, in prossimità degli imbocchi, preferibilmente sul lato di carreggiata chiuso al traffico.

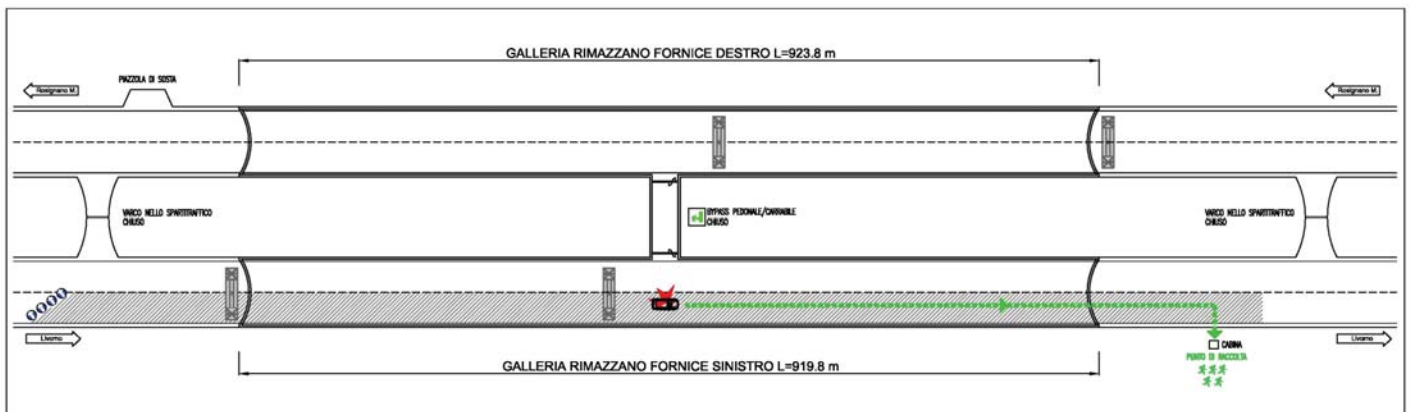
In ogni caso l'operatore del Centro Radio Informativo opera secondo le procedure del manuale operativo, mentre gli addetti alla viabilità procedono alla segnalazione di deviazione del traffico secondo le linee guida adottate dal Gestore ed in sicurezza.

Le procedure presenti in questo piano rappresentano le procedure dell'Ente Gestore e vengono applicate fin quando l'organizzazione dell'autostrada A12 Livorno – Rosignano Marittimo è in grado di esercitare il controllo e comando autostradale. Qualora il Gestore debba lasciare il coordinamento delle operazioni a un altro ente, si applicano le direttive del responsabile del coordinamento dei soccorsi dell'ente esterno.

Emergenza Fornice Sinistro
Chiusura corsia di marcia

Esodo delle persone:
 i pedoni procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento lungo il marciapiede posto lato corsia di marcia.

Localizzazione del punto di raccolta:
 presso la cabina posta in prossimità del portale d'uscita del fornice sinistro lato corsia di marcia.



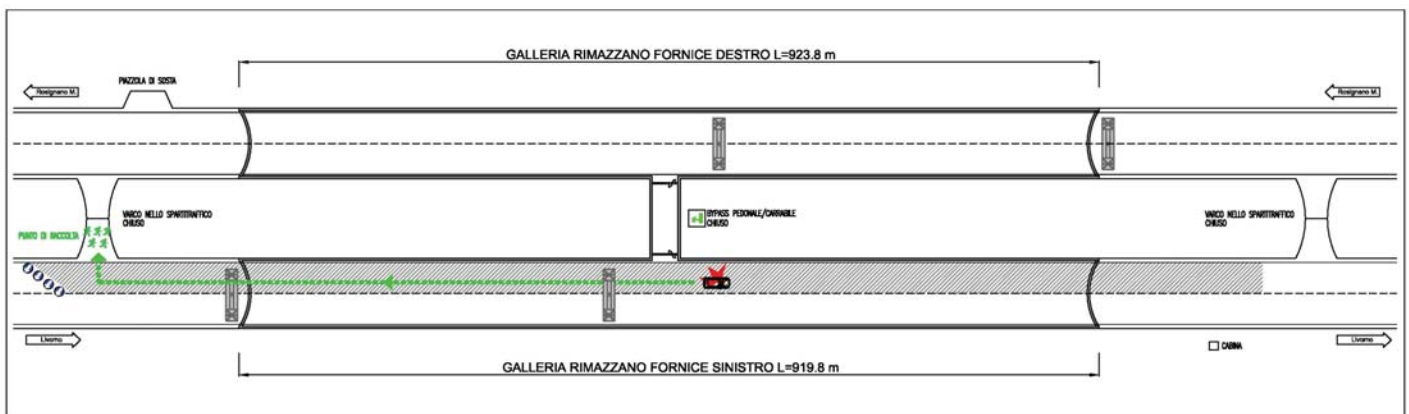
LEGENDA

-  VEICOLO INCIDENTATO
-  PERCORSI DI ESODO
-  SEGNALETICA PROVVISORIA D'EMERGENZA
-  PARTE DI CARREGGIATA CHIUSA AL TRAFFICO

Emergenza Fornice Sinistro
Chiusura corsia di sorpasso

Esodo delle persone:
 i pedoni procedono nel verso contrario al verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento lungo il marciapiede posto lato corsia di sorpasso.

Localizzazione del punto di raccolta:
 presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice sinistro.
n.b. la chiusura della corsia di sorpasso e la relativa segnalazione deve avvenire a monte del varco nello spartitraffico per mantenere l'area in sicurezza.



LEGENDA

-  VEICOLO INCIDENTATO
-  PERCORSI DI ESODO
-  SEGNALETICA PROVVISORIA D'EMERGENZA
-  PARTE DI CARREGGIATA CHIUSA AL TRAFFICO

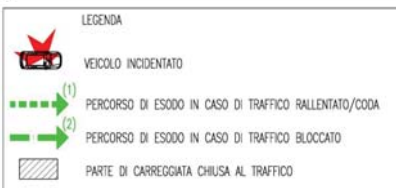
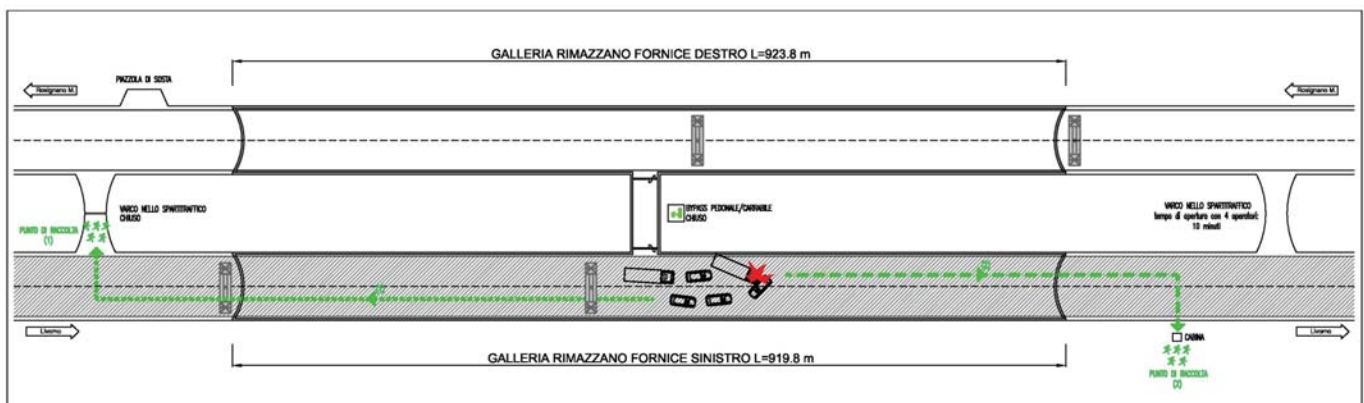
Emergenza Fornice Sinistro
Chiusura Fornice Sinistro

Esodo delle persone:

i pedoni procedono nel verso contrario al verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento lungo i marciapiedi (caso 1).
 solo nel caso di traffico bloccato (caso 2), i pedoni procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento (caso 2).

Localizzazione del punto di raccolta:

presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice sinistro (caso 1).
 presso la cabina posta in prossimità del portale d'uscita del fornice sinistro lato corsia di marcia (caso 2).





Emergenza Fornice Sinistro Chiusura Galleria

Esodo delle persone:

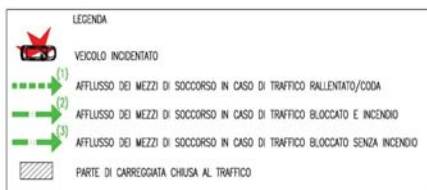
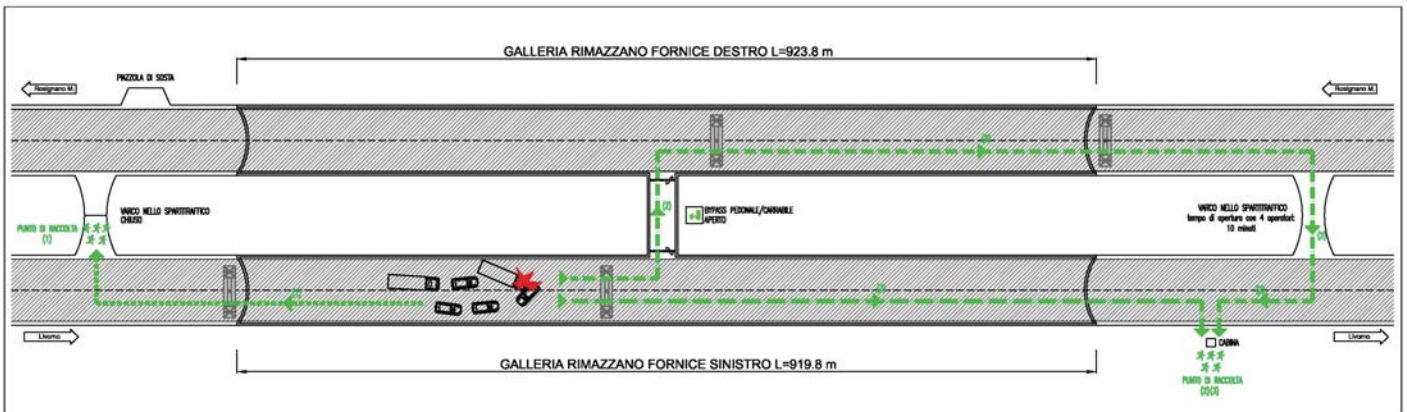
i pedoni procedono nel verso contrario al verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento lungo i marciapiedi (caso 1).

solo nel caso di traffico bloccato (casi 2 e 3), i pedoni procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento. Nel caso 2, emergenza con incendio, la procedura prevede l'accesso dei pedoni nel bypass pedonale e l'uscita sulla canna opposta previa la messa in sicurezza della carreggiata incidentata e l'ausilio della Polizia Stradale. Nel caso 3, emergenza senza incendio, i pedoni procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento.

Localizzazione del punto di raccolta:

presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice sinistro (caso 1).

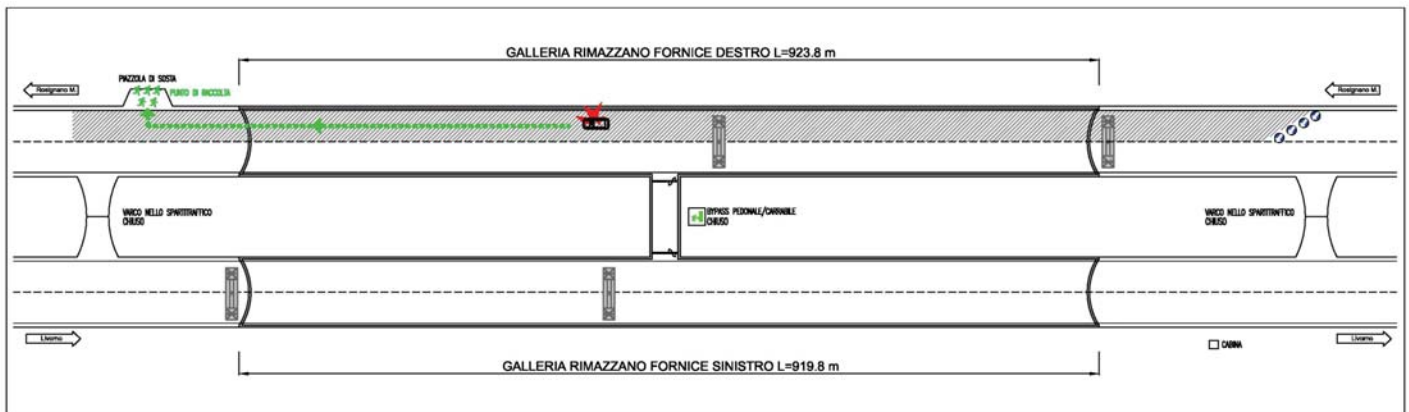
presso la cabina posta in prossimità del portale d'uscita del fornice sinistro lato corsia di marcia (casi 2 e 3).



Emergenza Fornice Destro
Chiusura corsia di marcia

Esodo delle persone:
 i pedoni procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento lungo il marciapiede lato corsia di marcia.

Localizzazione del punto di raccolta:
 presso la piazzola di sosta in prossimità del portale d'uscita del fornice destro lato corsia di marcia.



LEGENDA

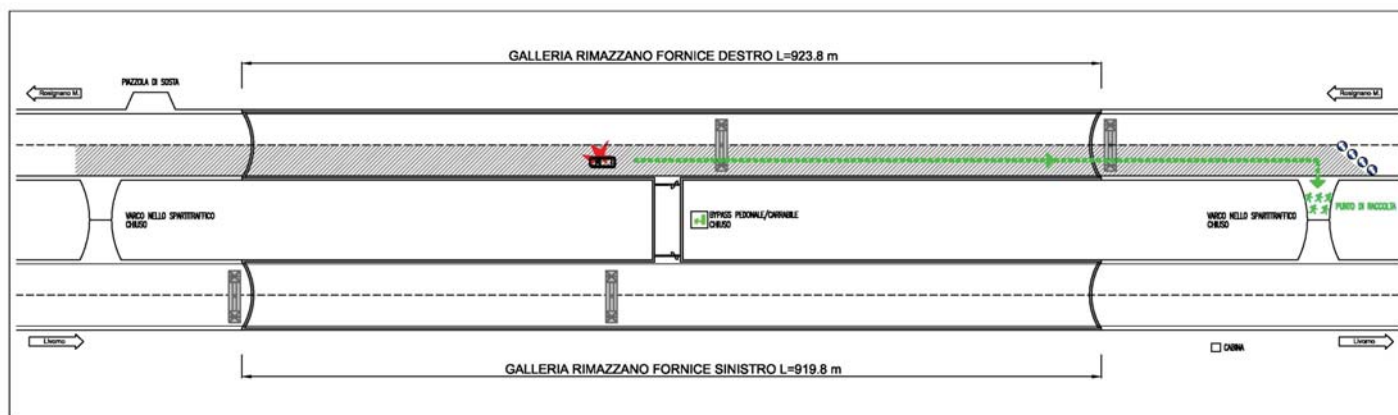
-  VEICOLO INCIDENTATO
-  PERCORSI DI ESODO
-  SEGNALETICA PROVVISORIA D'EMERGENZA
-  PARTE DI CARREGGIATA CHIUSA AL TRAFFICO



Emergenza Fornice Destro
Chiusura corsia di sorpasso

Esodo delle persone:
i pedoni procedono nel verso contrario al verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento lungo il marciapiede posto lato corsia di sorpasso.

Localizzazione del punto di raccolta:
presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice destro.
n.b. la chiusura della corsia di sorpasso e la relativa segnalazione deve avvenire a monte del varco nello spartitraffico per mantenere l'area in sicurezza.



LEGENDA

- VEICOLO INCIDENTATO
- PERCORSI DI ESODO
- SEGNALETICA PROVVISORIA D'EMERGENZA
- PARTE DI CARREGGIATA CHIUSA AL TRAFFICO

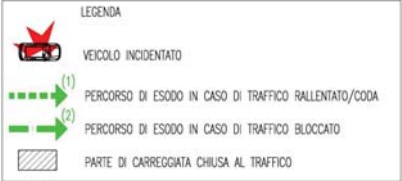
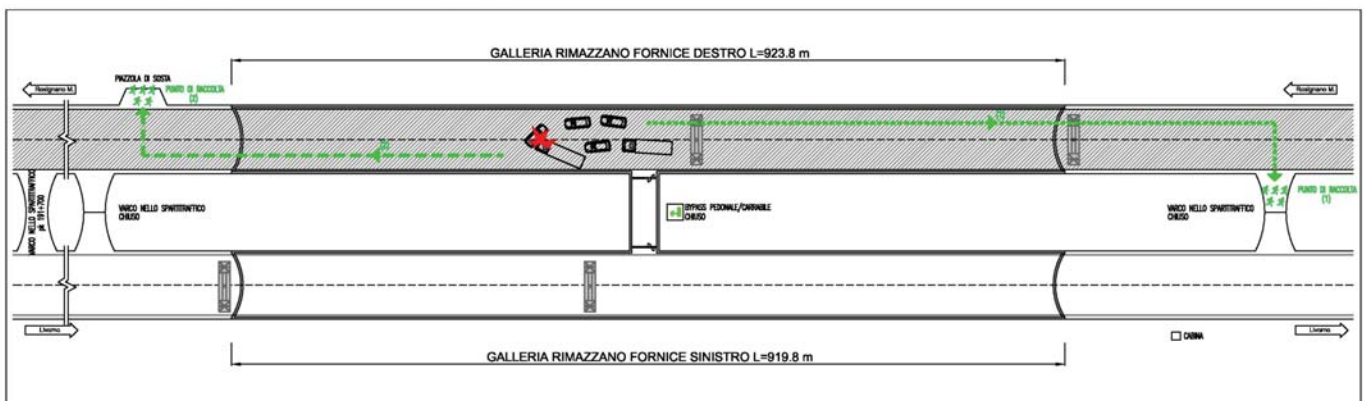
Emergenza Fornice Destro
Chiusura Fornice Destro

Esodo delle persone:

i pedoni procedono nel verso contrario al verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento lungo i marciapiedi (caso 1).
 solo nel caso di traffico bloccato (caso 2), i pedoni procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento (caso 2).

Localizzazione del punto di raccolta:

presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice destro (caso 1).
 presso la piazzola di sosta in prossimità del portale d'uscita del fornice destro lato corsia di marcia (caso 2).



Emergenza Fornice Destro
Chiusura Galleria

Esodo delle persone:

i pedoni procedono nel verso contrario al verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento lungo i marciapiedi (caso 1).
 solo nel caso di traffico bloccato (casi 2 e 3), i pedoni procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento. Nel caso 2, emergenza con incendio, la procedura prevede l'accesso dei pedoni nel bypass pedonale e l'uscita sulla canna opposta previa la messa in sicurezza della carreggiata non incidentata e l'ausilio della Polizia Stradale. Nel caso 3, emergenza senza incendio, i pedoni procedono nel verso di percorrenza della carreggiata interessata dall'evento.

Localizzazione del punto di raccolta:

- presso il varco nello spartitraffico localizzato in prossimità del portale di ingresso del fornice destro (caso 1).
- presso la cabina posta in prossimità del portale d'uscita del fornice sinistro lato corsia di marcia (caso 2).
- presso la piazzola di sosta posta in prossimità del portale d'uscita del fornice destro lato corsia di marcia (caso 3).

